

Consiglio provinciale cronache

ANNO XXXVIII - NUMERO 3 - MAGGIO-GIUGNO 2016



241

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 241 anno 2016 - Tassa Pagata/Taxe Perque/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Lo sport per tutti ora è legge

Una riforma importante, per diffondere benessere e socialità

Il Consiglio provinciale ha varato la riforma della normativa provinciale in materia di sport. Ventisei anni dopo la legge numero 21 del 1990, ecco dunque un nuovo testo, che “era atteso anche a livello nazionale – ha detto in aula l’assessore competente Tiziano Mellarini – perché si guarda al Trentino come ad una terra che sa dare valore alla crescita e allo sviluppo dei nostri giovani”. I 42 articoli della nuova legge – modificata e affinata con l’apporto di numerosi emendamenti maturati prima in Commissione e poi in assemblea legislativa – hanno ottenuto il voto favorevole di tutta l’assemblea legislativa, astenuto Filippo Degasperì dei 5 Stelle. La legge è molto articolata e nasce da ben 4 diverse iniziative legislative rispettivamente di Mellarini, Mattia Civico (Pd), Luca Giuliani (Patt) e Claudio Civettini (Civica Trentina). L’idea di fondo è promuovere lo sport non più solo come fatto agonistico e materia per giovani, ma come straordinario strumento per diffondere salute, benessere, socialità e anche occasioni di turismo, che deve coinvolgere anche le donne, includere la disabilità e collegare il mondo scolastico con le sue strutture alla platea di associazioni sportive diffuse sul territorio.

(a pagg. 5, 6 e 7)

Il 12° Dreier Landtag celebrato a Trento

CONFINI E PROFUGHI, L'EUREGIO C'È



Le assemblee di Trento, Bolzano e Innsbruck approvano 22 mozioni e chiedono più Europa per risolvere il tema migranti

(a pagine 10-13)

SUL SISTEMA ICEF NO IN AULA A FUGATTI

Un disegno di legge di Maurizio Fugatti di Lega Nord Trentino ha messo di fronte due modi di vedere il sistema di welfare trentino. A proposito di reddito di garanzia, di provvidenze quindi per i più bisognosi e di applicazione del sistema Icef per valutare quali siano, il consigliere ha proposto di introdurre particolare preferenza ai residenti in provincia da almeno 10 anni. La maggioranza di centrosinistra autonomista ha tenuto il punto e ha votato contro, con l’assessore Zeni e la consigliera Plotegher a sostenere che le provvidenze sociali devono andare a chi ne ha più bisogno. Se si tratta in numero consistente di immigrati, questo non è un buon motivo per penalizzarli.

Nell’ultima tornata di lavori assembleari, il confronto tra schieramenti c’è stato anche in occasione del punto fatto dal presidente Rossi sul programma di legislatura: opposti i giudizi sul lavoro fin qui svolto, in ogni caso Rossi ha ribadito la volontà di arrivare a fine mandato.

(a pagg. 3 e 4)

I TRE IMPEGNI PER LA GIUNTA

Tre le mozioni appena approvate dal Consiglio, impegni politici rivolti alla Giunta Rossi. C’è anzitutto il testo che riguarda i passi per adeguare il funzionamento del Consiglio provinciale alle istituzioni europee, tenendo conto delle possibilità di partecipare concesse ai livelli regionali. Un secondo testo indica il tema della risorsa idroelettrica tra quelli di cui si dovrà occupare la riforma dello Statuto. Infine l’opera di recupero delle sostanze di scarto dei nostri apparecchi elettronici.

(a pag. 14)

IL PUNTO

Maggio, subito in aula

Il Consiglio provinciale è in aula il 10, 11 e 12 maggio e discute due proposte di legge delle minoranze, in materia di riserve di caccia e di promozione del pescaturismo e ittiturismo.

L’esame sarà preceduto da un nutrito pacchetto di mozioni e tra queste ci sarà anche il testo firmato il 2 maggio da Alessio Manica, Giuseppe Detomas, Lorenzo Ossanna e Gianpiero Passamani, ossia da tutti i capigruppo di maggioranza, con cui si declinano gli obiettivi della coalizione di maggioranza in tema di contrasto alle discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale.

La vexata quaestio delle norme contro l’omofobia passa dunque su un piano diverso. Il centrosinistra non intende forzare la mano sul disegno di legge popolare in campo, che notoriamente ha incontrato negli ultimi due anni fierissime resistenze da parte delle opposizioni, forti dello strumento regolamentare dell’ostruzionismo in aula.

Cambia dunque il modus operandi e ci si affida tecnicamente a una proposta di mozione, che non può produrre in alcun modo un testo legislativo ma può impegnare politicamente la Giunta Rossi ad agire in proprio sul piano amministrativo, per adottare misure concrete contro le discriminazioni sessuali, azioni di sensibilizzazione e formazione (anche nelle scuole), buone pratiche attive contro l’omofobia.

Il tema è a dir poco controverso ed è chiaro che la partita appare molto delicata sul piano dei rapporti politici. (l.z.)

Via al testo di Civico che allarga l’assistenza, unanimità su quello di Simoni per aiutare un settore promettente

Psicologia e floricoltura, leggi ad hoc

La Provincia promuoverà le “strade dei fiori” dopo quelle del vino e dei sapori. Verrà attivata la rete dei “Comuni fioriti trentini”, la Pat potrà poi concedere contributi per riqualificare le strutture florovivaistiche e per interventi finalizzati al miglioramento tecnologico degli impianti. Ancora, si prevede un marchio promozionale del Trentino, per legare la produzione dei fiori al nostro territorio. Questo e altro nella legge sulla floricoltura promossa da Marino Simoni di Progetto Trentino e approvata all’unanimità in aprile.

Un’altra legge di settore varata dall’aula – con 9 astenuti e nessun voto contrario – è quella ideata da Mattia Civico (Pd) per potenziare i servizi di assistenza psicologica sul territorio, consentendo al cittadino di accedere direttamente non solo ai servizi pubblici esistenti, ma anche a prestazioni fornite da studi associati privati e realtà del terzo settore qualificate e accreditate dalla Provincia. Si prevede anche di entrare nelle scuole con progetti mirati all’assistenza psicologica dei ragazzi, per tutelare il loro benessere emotivo e relazionale.

(a pag. 2)



**BUONA
SCUOLA
E STELVIO:
PRONTE
LE
NORMATIVE**

(a pagine 20, 21, 26 e 27)



**DAL CHIESE
A NOMI:
NEL QUESTION
TIME
C'È TUTTO
IL TRENTINO**

(a pagine 22-25)

Le proposte culturali della Presidenza

Fitta l’attività della Presidenza del Consiglio provinciale sul piano degli eventi artistici e culturali. Si è conclusa la rassegna fotografica che ha raffrontato le immagini dei trentini sfollati un secolo fa con quelle attuali di chi fugge dalla Siria e da situazioni sociali disastrose. Breve pausa e già segue la mostra d’arte di Gotthard Bonell, centrata sul tema della montagna e inserita nel programma del Trento Film Festival. Intanto s’annunciano uno straordinario concerto con cori e orchestra per omaggiare Battisti, Filzi e i caduti delle guerre (21 maggio) e una riflessione sull’esperienza catalana che la nostra istituzione propone come contributo al festival dell’Economia di Trento 2016 (5 giugno).

IL DIARIO DEL MESE

6 APRILE

Il quotidiano L'Adige pubblica il documento del 2013 con cui Lorenzo Baratter si sarebbe impegnato a versare una somma mensile alla Federazione degli Schützen in caso di elezione al Consiglio provinciale. La Procura di Trento apre un fascicolo penale, il Patt sospende il capogruppo e affida temporaneamente l'incarico a Lorenzo Ossanna. In breve la Procura di Trento manifesta la volontà di chiedere l'archiviazione del caso.

12 APRILE

La Guardia di Finanza in Azienda sanitaria e in Provincia. C'è un'indagine per turbativa d'asta, che riguarda un appalto per servizi di telemedicina, assegnato nel 2012 a una società (Telemedika) di cui faceva parte Maurizio Bezzi, il cognato del presidente Ugo Rossi. A dare la notizia è lo stesso presidente.

Con l'ultimo voto della Camera (e le opposizioni fuori dall'aula), raggiunge

il traguardo dopo due anni la riforma della Costituzione voluta dal premier Renzi. Ora si prospetta il referendum confermativo.

14 APRILE

La Procura di Trento comunica la chiusura dell'indagine sulla società di consulenza Deloitte. 9 gli indagati, ci sono anche tre impiegati della spa. Il titolo di reato ipotizzato: turbata libertà degli incanti, in relazione a una

gara per l'affido di una consulenza sui modelli organizzativi per il trasferimento tecnologico.

16 APRILE

Volley Champions, la Trentino Diatec prima conquista la finalissima battendo la Lube Macerata, poi a Cracovia perde in un match al cardiopalmo dallo Zenit Kazan, per un solo punto al tie break, dopo aver comandato per due set a zero.

Cure psicologiche, spazio ai privati

Nuova legge provinciale, sul testo di Civico. Nessun voto contrario

di Bruno Zorzi

Il Trentino si è dotato di una specifica legge provinciale per migliorare l'assistenza sanitaria in campo psicologico e psicoterapico. È il risultato dell'approvazione, il 27 aprile scorso, della proposta depositata in Consiglio nel maggio 2014 dal consigliere **Mattia Civico** del Pd (cofirmatori i colleghi di gruppo **Manica, Maestri, Zeni e Ploegher**). Il sì dell'aula è arrivato con 20 voti a favore e 9 astenuti.

Ai consiglieri Civico ha ricordato che il d.d.l. era stato approvato unanimemente dalla IV Commissione permanente già nella scorsa legislatura, senza poi approdare in Consiglio. Ha come obiettivo di fondo il rafforzamento degli interventi a favore del benessere psicologico. Il ruolo dell'ente pubblico, nel campo dell'assistenza psicologica, c'è già e c'è da esserne orgogliosi, ha affermato Civico, ma accanto a questo servizio consolidato serve una nuova alleanza, un patto di sistema tra pubblico e professionisti privati. Può lo psicologo privato svolgere una funzione pubblica? si è chiesto il consigliere. La risposta è sì, seppur sotto la regia pubblica. Professionisti, studi associati, realtà del terzo settore possono stringere un'alleanza con A.p.s.s., per rafforzare il servizio da dare gratuitamente ai cittadini che si trovano in difficoltà e che – complice anche la crisi economica e la disgregazione sociale di questi tempi – sono sempre più numerosi. Civico ha voluto dedicare la nuova normativa al valente dottor Francesco Reitano, deceduto proprio un anno fa ad Arco.

L'assessore alla salute, **Luca Zeni**, ha detto che spesso ci si



I cittadini potranno rivolgersi anche a studi associati accreditati

concentra sulle malattie acute, ma per il futuro si dovrà puntare sempre più l'attenzione sul be-



A sinistra Mattia Civico (con il collega Manica). Sopra, Francesco Reitano cui Civico ha dedicato la nuova legge

nessere a 360°. Il disagio mentale è in crescita: ogni anno nei centri specializzati trentini vengono

erogati più di 7.000 interventi; c'è il tema crescente della depressione e in generale preoccupa

la questione del disturbo mentale. Sullo sfondo c'è l'obiettivo dell'umanizzazione dell'assi-

C'è anche l'impegno per il sostegno dei ragazzi a scuola

Si attiveranno consulenze mirate per sostenere il loro benessere emotivo e relazionale

La nuova legge prospetta l'estensione dei servizi di assistenza psicologica e psicoterapeutica individuale, di coppia, familiare e di gruppo – oggi non sufficienti a coprire tutti i bisogni dell'utenza – attraverso l'affiancamento alle strutture pubbliche di studi privati, da accreditare e convenzionare con l'Azienda sanitaria provinciale (Aps). Si vuole ovviare a diverse criticità attuali: tempi di attesa lunghi, carenza di percorsi assistenziali integrati tra medicina di base e specialisti, casi di invio non appropriato per i trattamenti psicologici, carenza di servizi di assistenza psicologica nelle scuole.

Ecco nel dettaglio le norme introdotte: **a)** il testo prevede un sistematico raccordo tra medicina di base e medicina specialistica nel campo dell'assistenza psicologica e psicoterapeutica; **b)** prevede un raccordo anche tra servizi sanitari, servizi sociali e volontariato impegnato nel campo del disagio psichico; **c)** riconosce i servizi erogati dalle strutture sanitarie pubbliche e da realtà del privato



sociale e studi associati di psicologia e psicoterapia accreditati (secondo precisi criteri) e convenzionati con il servizio sanitario provinciale; **d)** istituisce una Commissione di valutazione come organo tecnico-consulativo, senza indennità per i componenti (tra i quali c'è il presidente dell'Ordine degli psicologi); **e)** favorisce l'attivazione di servizi di consulenza

psicologica rivolti a studenti e finalizzati a sostenere il loro benessere emotivo e relazionale e il loro percorso di crescita in un contesto di multiculturalità; **f)** assegna ai provvedimenti attuativi della Giunta il compito di definire i percorsi assistenziali, le prestazioni erogabili, le tariffe, nonché di riconoscere – anche finanziariamente – i progetti finalizzati alla tutela del benessere psico-fisico promossi da soggetti del terzo settore; **g)** prevede un'annuale relazione della Giunta al Consiglio sull'effettiva applicazione ed efficacia della legge.

Il Consiglio ha anche approvato un ordine del giorno sempre di Civico, che impegna la Giunta a organizzare una gestione unitaria e provinciale dei Centri di informazione e consulenza (Cic) attivi nelle scuole, individuando – in collaborazione con l'Ordine degli psicologi – un elenco di professionisti dai quali gli istituti possano attingere per affidare gli incarichi di sostegno psicologico ai ragazzi previsti dai Cic.

Alla XII Convention nazionale dei trentini emigrati nel Paese dei canguri

Maestri e Civettini “australiani”



località dell'Australia. “Essere qui ci permette di conoscere una parte di Trentino”, ha osservato Claudio Civettini. “Punto di partenza – ha proseguito – sono la storia e le radici, ma la sfida ora è quella di guardare al domani per mantenere anche nelle nuove generazioni la trentinità”. A Melbourne, seconda tappa del viaggio, gli incontri sono stati due: con **Marco Maria Cerbo**, console generale d'Italia, e l'altro con **Tony de Domenico e Elaine Bocchini**, presidente e segretario gene-

rale della Camera di Commercio Italiana. Si è ragionato su come far interagire il sistema territoriale trentino con quello australiano, individuando nuove strade per far sì che le eccellenze trentine trovino spazi e opportunità nel mercato australiano. I consiglieri hanno illustrato caratteristiche e qualità del sistema trentino. Proposte di collaborazione sono emerse sul versante produttivo, ma anche della ricerca e dei servizi alle imprese. Secondo Maestri e Civettini, il Trentino potrebbe costituire anche un'interes-



sante destinazione turistica per gli australiani. Ad Adelaide la delegazione trentina ha avuto colloqui con la console d'Italia **Roberta Ronzitti**, mentre a Sidney è stata ricevuta dal console generale d'Italia **Arturo Arcano**. Importante la visita all'Istituto Australiano per la Ricerca sul Vino (AWRI) del South Australia, realtà che ha già collaborato con la Fondazione Mach. “Sono emerse le affinità tra i nostri due territori – ha rilevato Civettini – e possibili scenari futuri. L'Australia è ricca di opportunità, dall'edilizia

in legno alla ricerca avanzata, settori su cui il Trentino potrebbe trovare spazi interessanti”. Sia a Melbourne che a Sidney la delegazione ha incontrato gruppi di giovani trentini che si sono trasferiti in Australia per motivi di studio e lavoro (vedi foto). Parlando con loro Civettini e Maestri hanno evidenziato la necessità di promuovere in Trentino incontri formativi sull'Australia su aspetti quali i visti d'entrata e i possibili contatti con i trentini già presenti sul territorio australiano.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.
Via Mancì, 27 - 38122 Trento

anno XXXVIII - N° 3
Maggio-Giugno 2016

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Alessandra Bronzini
Lucia Linda Cella
Angela Giordani

DIREZIONE E REDAZIONE:
Palazzo Trentini - 38122 Trento, via Mancì, 27

foto grafie:
Fotoarchivio
Consiglio provinciale

Impaginazione:
Gianfranco Rizzoli
Press Service - Trento

stampa: S.I.E. S.p.a. con sede in via delle Missioni Africane, 17
38121 TRENTO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979

Tragico naufragio di un'imbarcazione partita dalla Libia: annegano circa 500 africani, anche se la ricostruzione dell'accaduto appare molto difficile.

17 APRILE

Il referendum nazionale sulle trivellazioni in mare entro le 12 miglia dalla costa: affluenza al 32,19% (in Trentino 32,4%), consultazione non valida. Esulta il premier Renzi, che aveva proposto di non votare.

20-21 APRILE

Il 12° Dreier Landtag a Trento: le assemblee legislative di Trento, Bolzano e Innsbruck si pronunciano assieme per la difesa di Schengen e una gestione più razionale ed equa del problema profughi.

24 APRILE

Mentre al Brennero l'Austria accoglie ancora duramente i manifestanti contro i controlli al confine,

alle elezioni presidenziali austriache trionfa la destra estrema anti-migranti. Norbert Hofer del Fpöe supera il 30% e andrà al ballottaggio di maggio con il candidato dei Verdi Van der Bellen. Intanto Renzi dal G5 di Hannover ammonisce: "Nulla giustifica una chiusura del Brennero". Due giorni dopo, la polizia austriaca in conferenza stampa al confine conferma le misure in arrivo, compreso una recinzione.

26 APRILE

Federazione delle cooperative, si dimette il nuovo presidente Giorgio Fracalossi. Sanità, l'assessore Zeni annuncia che rafforzerà l'ospedale di Tione ma chiuderà il punto nascita.

27 APRILE

Assemblea dei soci di Autobrennero spa, la presidenza passa da Paolo Duiella ad Andrea Girardi, che tra un anno e mezzo dovrebbe passare la mano a Luigi Olivieri. Non cambia l'amministratore delegato, l'altoatesino Pardatscher.

7 maggio

Guerriglia al Brennero tra i black bloc contrari ai controlli di confine e la polizia italiana, decine di feriti e ore di blocco in autostrada e sulla ferrovia.

8 maggio

Elezioni amministrative, a Bolzano testa a testa – e ballottaggio – tra Renzo Caramaschi (22,5%) a sinistra e Mario Tagnin (18,4%) a destra.

“Avanti tutta con il programma” Rossi fa il punto in aula, l'opposizione accusa il metodo di governo

di Antonio Girardi

“Il programma di legislatura non è in discussione”. L'ha affermato in Consiglio il presidente della Provincia, Ugo Rossi, che il 27 aprile ha informato l'aula – su richiesta delle minoranze – in merito alla strategia complessiva dell'esecutivo, proprio all'indomani di una importante riunione della coalizione di maggioranza. Un punto della situazione, insomma, dopo settimane di notevole fibrillazione politica. Il programma del centrosinistra autonomista, ha dichiarato appunto Rossi, è confermato dai fatti, perché la Giunta lo sta realizzando come previsto. Certo, gli obiettivi sono stati aggiornati, alla luce delle nuove sfide riguardanti in particolare l'emergenza profughi e la prospettiva Euregio. Ma tutto procede nel solco tracciato tre anni fa. Non vi sono – ha sottolineato – persone indagate in relazione alle indagini della Procura su appalti della sanità. Del resto – ha aggiunto – anche un avviso di garanzia non potrebbe certo mettere in discussione il programma di legislatura.

Bezzi: il debito della Provincia mortifica le speranze dei giovani. Il consigliere di Forza Italia ha replicato a Rossi affermando che pur mancando ancora due anni e mezzo al voto, la campagna elettorale è già iniziata. Quindi le opposizioni non faranno più sconti a questo centrosinistra che non può dare speranza al Trentino. Bezzi si è detto preoccupato dalla politica del debito pubblico della Provincia, che accumulandosi di anno in anno “uccide” le speranze delle nuove generazioni. Questa tendenza alimenterà conflitti sociali e instabilità nel rapporto tra generazioni. In un contesto europeo che vede acuirsi ancor più la crisi della Grecia, la risposta della Giunta è la riproposizione della legge sull'omofobia.

Fugatti: parole del presidente prive di trasparenza. L'esponente di Lega Nord Trentino



ha espresso imbarazzo per le notizie giornalistiche che riferiscono il discorso di 55' rivolto da Rossi alla sua maggioranza nell'incontro di verifica politica, e gli appena 5' da lui dedicati alla sede istituzionale del Consiglio provinciale sullo stesso argomento. “Siamo in una fase delicatissima per la nostra autonomia, da più parte messa in discussione fuori del Trentino”. Vi sono problemi che riguardano un partito di maggioranza che non fanno bene all'immagine dell'autonomia. Noi, ha precisato Fugatti, non consideriamo colpevole a priori nessuno, ma il presidente non può limitarsi a dire cose ovvie quando la maggioranza litiga su tutto e in particolare sulle poltrone, mentre sono in gioco le competenze della nostra autonomia. Abbiamo poi una riforma costituzionale in corso e sarebbe interessante sapere qual è la posizione della maggioranza. Fugatti ha aggiunto che Rossi avrebbe dovuto esprimersi sulla commistio-

ne pubblico-privato cui si assiste, che non pare tanto normale come vorrebbe far credere.

Borga: preoccupante che si punti su omofobia, quote rosa e carcere. Il capogruppo di Civica Trentina ha osservato che “il Pd ha in Italia una fila di indagati più lunga dell'A22” e che Renzi ha raccolto al volo il testimone di Berlusconi. Rossi ha rassicurato che nel programma di legislatura non è cambiato nulla. Per Borga non è così. Ad esempio sulla questione delle primarie e della candidatura alla presidenza 2018. Il vicepresidente Olivi ha piantato paletti e avanzato pretese, indicando i temi considerati importanti solo dal Pd. Borga ha quindi accusato la maggioranza di avere fin qui lavorato soprattutto a occupare posti di potere. Sotto accusa in particolare il Pd, “a confronto del quale il Patt è un diletante”. Il Pd – dice Borga – sta cercando di approfittare delle

difficoltà in cui si trova il presidente Rossi. Meglio sarebbe che la maggioranza si preoccupasse di lavoro, sanità, terzo statuto, di rapporti con Bolzano, di fusioni tra Comuni e di gestioni associate. Invece si discute di omofobia, quote rosa e detenuti. “Ieri – ha ricordato Borga – ho abbandonato la seduta della Commissione perché il presidente Civico ha organizzato senza alcun contraddittorio un processo pubblico alla gestione del penitenziario di Trento e alle guardie”.

Scontro Civico-Borga sul tema del carcere. Civico ha ribattuto subito a Borga, ricordando che in Commissione aveva solo posto domande legate al tema in discussione, ossia chiedendo di sapere se l'Aps ha avvertito l'esistenza di problemi di tipo relazionale tra detenuti o tra detenuti e guardie. Siccome la Provincia ha speso per il carcere 120 milioni di euro, è dovere dei consiglieri chie-



Parlando del 2018, il presidente apre anche alle primarie di coalizione. Per le minoranze questo primo biennio è molto negativo

dere informazioni sulla situazione interna alla casa circondariale di Trento.

Degasperi: c'è un ottimismo non condiviso dai trentini. Secondo il consigliere del Movimento 5 Stelle, Rossi propone un ottimismo eccessivo rispetto ad un Trentino la cui economia soffre e le cui attività produttive chiudono senza essere sostituite, come nel caso di Whirlpool, Marangoni e Ariston. Il consigliere si è chiesto se nel programma di legislatura c'erano la chiusura dei punti nascita e l'introduzione di nuovi ticket. Quanto al metodo, per Degasperi nulla di nuovo, viste le persone indicate per rappresentare la Provincia nelle spa. Quali idee innovative possono portare persone che hanno fatto parte del sistema negli ultimi 20 anni? Anche la Consulta per il terzo statuto sembra rappresentare più le corporazioni che la società civile. Resta da capire per cosa la

maggioranza rimanga assieme, se non per un sistema di nomine già noto e per portare avanti obiettivi come quelli dei ddl sull'omofobia e sulle quote di genere.

Bottamedi: si porta avanti un'“autonomia delle careghe”. La consigliera del Gruppo misto ha criticato il metodo di governo in atto, “che appartiene più al sistema romano”. Ha poi ricordato le 23 mila firme raccolte contro la chiusura degli ospedali territoriali, che stanno subendo un progressivo depotenziamento. C'è quindi per la consigliera “un'autonomia dell'oblio” e “un'autonomia delle careghe”.

La replica di Rossi: il futuro sta nel completare il lavoro iniziato. Il presidente ha precisato di essere stato laconico nella sua comunicazione perché a una domanda precisa si risponde in modo preciso, vale a dire con un no, perché il programma non ha subito variazioni in seguito alle questioni politiche sollevate sui giornali. In questi due anni nessuno può dire che non sia stato fatto nulla. Sono state licenziate riforme importantissime. Quanto ai ticket, Rossi ha ricordato che in Trentino sono molto più bassi rispetto al resto d'Italia. All'esterno siamo criticati per questo e per la spesa sanitaria, dimenticando che comprende l'elisoccorso notturno che nelle altre regioni non c'è. Quanto al dibattito interno alla maggioranza, Rossi ha negato di aver mai parlato di complotto contro di lui. E ha ribadito di non aver posto condizioni sul metodo che la coalizione sceglierà per decidere chi sarà il leader dal 2018, disponibile anche alle primarie. Il futuro adesso è quello dei prossimi due anni e mezzo di legislatura, nel quale la Giunta dovrà completare il percorso iniziato affrontando il problema dei profughi e il tema dell'autonomia speciale dentro la riforma costituzionale “L'autonomia – ha concluso – è il bene più prezioso che abbiamo, evitiamo di darne una rappresentazione sbagliata per fare propaganda politica”.

LA NUOVA LEGGE

Anche la Provincia avrà i suoi revisori dei conti Scelti per sorteggio e per soli 3 anni

La Giunta provinciale ha promosso e ottenuto in Consiglio il varo di una legge provinciale per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Pat, da uniformare appunto ai nuovi metodi approvati dallo Stato. Il testo è passato lo scorso mese con 26 sì e due astensioni (Civica Trentina). Come ha ricordato nella presentazione l'assessore Mauro Gilmozzi, il testo rispetta i principi contenuti dal decreto 118 del Governo Renzi. Centrale è l'introduzione del Collegio dei revisori dei conti della Pat, una decisione che ci allinea per trasparenza alle altre Regioni e fa del Trentino la prima autonomia speciale a prevedere questo nuovo istituto di garanzia “terza”. Questo passaggio era richiesto anche da una recente norma di attuazione dello Statuto speciale, che aumenta i poteri di controllo della Corte dei Conti e prevede per l'appunto l'obbligo di dotare l'ente Provincia dell'organo che verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica.

Nella nuova legge si introducono anche le modalità di nomina dei revisori dei conti e sul punto Filippo Degasperi ha concordato

dei correttivi con la Giunta.

C'è poi nel testo una norma che prevede i facilitatori della partecipazione, attraverso un'unità strategica sulla trasparenza. Degasperi, nel suo intervento, ha sottolineato il peso del debito Pat. Anche per questo – ha detto – i revisori dei conti sono importantissimi, così come il metodo per sceglierli, cioè per sorteggio. Un grande passo avanti, per Degasperi. Il consigliere ha detto sì alla legge anche perché ora prevede che chi verrà nominato revisore dovrà lasciare altri eventuali incarichi pubblici. Sarà incompatibile anche chi ha consulenze con società che abbiano la Pat socia almeno al 20%. Un emendamento ha ridotto l'incarico da 4 a 3 anni, “per evitare – spiega Degasperi – che con il secondo mandato possa diventare una carriera”. Rodolfo Borga si è astenuto perché il ddl si limita a recepire la norma nazionale. Il consigliere ha ricordato ancora il taglio del budget per i Comuni e che si sta avvicinando la data “epocale” della restituzione dei mutui accesi dalla Pat. Una situazione non facile, che peserà sui cittadini.



Il testo di legge è stato portato in aula dallo assessore Mauro Gilmozzi



SEGUI IN TV I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

LE SEDUTE – MATTUTINE E POMERIDIANE – DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA VENGONO TRASMESSE IN DIRETTA (E IN DIFFERITA) SUL CANALE DIGITALE TERRESTRE TCA-TNN. LE PROSSIME GIORNATE D'AULA SONO FISSATE PER I GIORNI MARTEDÌ 10, MERCOLEDÌ 11 E GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2016, MARTEDÌ 7, MERCOLEDÌ 8 E GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2016.



Il capogruppo della Lega Nord Trentino, Maurizio Fugatti, ha perorato la causa delle norme in particolare favore dei trentini da almeno 10 anni

Respinta la proposta di Fugatti che si riferiva al reddito di garanzia e criticava lo spazio concesso agli stranieri. L'assessore Zeni ha difeso il sistema, Plotegher ha argomentato che se i più poveri sono gli immigrati, non sarebbe giusto escluderli dalle provvidenze

Dibattito serrato sull'Icef

L'aula: no a criteri di preferenza per chi risiede da 10 anni

Con 19 no e 9 sì, la proposta di **Maurizio Fugatti** (Lega Nord Trentino) è stata respinta dal Consiglio, riunito a fine aprile. No dunque all'introduzione di particolari criteri di preferenza a favore dei soggetti residenti in provincia da più di 10 anni, per l'ambito delle politiche socio-assistenziali della Provincia e in particolare per la concessione del cosiddetto reddito di garanzia. Il consigliere di opposizione ha presentato il suo disegno di legge ricordando che fa parte di un pacchetto, come quello in tema Itca, che s'ispira allo slogan elettorale della Lega, "Prima i trentini". Istanza che, ha aggiunto polemicamente, dovrebbe essere cara anche al Patt. Fugatti ha contestato il fatto che il reddito di garanzia viene dato sì ai bisognosi, ma con una valutazione del reddito in base all'Icef, senza considerare se si tratta o meno di trentini residenti da anni. Il risultato – ragiona la Lega – è che gli stranieri sono favoriti dal fatto che non hanno qui il loro patrimonio e quindi rimangono agevolmente sotto i limiti reddituali richiesti. Sommando le provvidenze sociali previste, ci sono stranieri che hanno ricevuto fino a 2.000 euro al mese. Una cifra prima smentita, ma poi, non a caso ridotta (con un tetto massimo a 1.500 euro) dalla Giunta Rossi. Ancora adesso il 50%, dopo aver toccato il 60%, di chi riceve il reddito di garanzia, è straniero.

Filippo Degasperi ha portato altri dati: per il reddito cosiddetto di attivazione – a favore dei senza lavoro – le percentuali sono del 66% di italiani e del 34% di stranieri, che sono però l'8% della popolazione. Ancora. Il 24% dell'assistenza odontoiatrica è andata a stranieri, il 53% nel caso dell'assegno per i nuclei familiari. Un problema di scelta delle modalità di distribuzione di queste risorse c'è. Ed è vero – aggiunge il consigliere a 5 Stelle – che i trentini vanno sempre meno a fare il calcolo dell'Icef, perché risultano sempre in coda agli stranieri, anche in casi di disagio grave. Non va bene, in sostanza, che l'8% dei cittadini si porti via dal 22% al 53% delle risorse destinate al sociale. Degasperi ha annunciato per questo voto positivo al d.d.I. di Fugatti.

L'introduzione del favore per i residenti da almeno 10 anni, anche per **Claudio Cia** sarebbe un riconoscimento a chi ha creato la nostra ricchezza. Questa proposta rispecchia un disagio che la sinistra nega anche di fronte all'evidenza.

L'assessore **Luca Zeni** ha ricordato che si sta parlando di interventi urgenti e non soggetti a graduatoria, che vengono erogati se ci sono le condizioni di legge. Il delta tra cittadini italiani e stranieri si è ridotto e la Giunta è contraria a strumentalizzazioni del tema. I criteri introdotti anche di recente dalla Giunta sono equi. **Violetta Plotegher** ha affermato che se c'è la necessità di intervenire su casi urgenti non si può chiedere da quanti anni uno è in Trentino. Su tutto deve prevalere la risposta ai bisogni urgenti. La Corte Costituzionale ha fissato i due anni di residenza, come requisito ragionevole da applicare. Va certo salvaguardata l'equità e in questa linea si potrebbero cambiare anche i criteri dell'Icef. Plotegher ha aggiunto che i dati statistici sono stati citati in modo fuorviante. Se c'è una proporzione alta di stranieri nelle fasce basse dell'Icef significa che si trovano più spesso in situazioni di reale difficoltà. Quando si va incontro a chi è in difficoltà, si risponde a tutti e non si può lasciare fuori dagli aiuti una quota di cittadini bisognosi.

Walter Viola ha annunciato voto favorevole. La questione vera – ha ragionato – è se l'Icef, che risale al lontano 1993 ed è nata per assicurare il diritto allo studio, sia ancora uno strumento valido. Dal '93 è cambiato il mondo, al punto che l'Opera universitaria sta pensando di usare l'Isce nazionale, che è più equo e più semplice. Oggi l'Icef, dando un grande peso al patrimonio, crea delle sperequazioni con gli stranieri, che non hanno qui i loro beni. Inoltre, con questo sistema si incentivano le cicale, perché il risparmio pesa sul coefficiente Icef, penalizza le famiglie e privilegia i single. Il consigliere ha portato l'esempio di una famiglia che conti un padre licenziato, una madre con lavoro saltuario, ma con casa di proprietà: Quando resta fuori dai parametri Icef è come se la Pat le dicesse: vendete la casa e poi avrete diritto agli aiuti. Anche **Manuela Bottamedi** ha seguito questa linea, denunciando che tante sono le storie di trentini con un piccolo bene e che si trovano fuori dai minimi Icef per accedere alle agevolazioni della Pat.

Anche **Massimo Fasanelli** ha annunciato il sì, perché il testo andrebbe nella direzione di migliorare l'Icef, che di fatto crea distorsioni eclatanti. Per **Nerio Giovanazzi**, Fugati ha fatto bene a presentare comunque la proposta, perché i problemi ci sono: come l'impossibilità di controllare il patrimonio reale di chi risiede da poco qui, col risultato di destinare risorse a persone che nel loro Paese hanno delle proprietà. La gente è stanca di queste cose, ha detto, come abbiamo visto in Austria. E così, dopo tanti anni di democrazia, stiamo scivolando verso rischi autoritari.

Giacomo Bezzani ha allargato i "capi d'accusa" al fatto che in Trentino si continua col "poltronificio". Ultimo esempio quello di un assessore del Comune di Trento, che vuole fare anche il presidente dell'Apt.

Rodolfo Borgia ha colto il destro per dire che il tema dell'omofobia, così come quello del garante dei detenuti da istituire, rappresentano le bandiere del Pd, che ha abbandonato i temi sociali trasformandosi in una sorta di partito radicale di massa. La sinistra non s'interessa più di problemi concreti, per occuparsi degli interessi di minoranze sparute. Intanto si chiude il centro nascite di Tione e chi si era battuto per l'ospedale, ottenuta una mezza poltrona all'A22, se ne sta in silenzio.

UNANIMITÀ IN AULA



*Il consigliere
Marino Simoni
(Progetto
Trentino),
autore
del disegno
di legge
per il rilancio
della
floricoltura
in Trentino*

Ecco la legge Simoni per fare del Trentino una terra dei fiori

Fare del Trentino una terra dei fiori. È l'obiettivo profumato della nuova legge provinciale promossa da **Marino Simoni** di Progetto Trentino e approvata all'unanimità dal Consiglio il mese scorso. Le norme puntano al rilancio del settore florovivaistico nostrano, da collegare maggiormente al turismo. Simoni in aula ha ricordato l'importanza di questa attività economica, che prima della crisi contava in Trentino 160 aziende e 1.300 addetti. Non tutti sanno che nel 2012 il Trentino produceva 2,5 milioni di gerani e fiori da balcone e che negli ultimi tre anni hanno chiuso 30 aziende specializzate.

Il testo di legge – su cui si è lavorato in II Commissione – vuole ora valorizzare i giardini didattici, incentivare il ruolo, importantissimo, degli enti pubblici in questo settore, attuare un collegamento stretto col settore turistico. Si prevede che la Provincia “promuove e disciplina la realizzazione delle” “strade dei fiori”, con riferimento ai territori caratterizzati dalla presenza di floricoltori e dalla produzione di fiori, piante aromatiche e officinali, oltreché da attrattive naturalistiche, culturali e storiche particolarmente significative”. È prevista anche la possibilità di attivare la rete dei “Comuni fioriti trentini”, iniziativa che si collega direttamente all’accoglienza turistica. Un’altra norma autorizza la Pat a concedere contributi per riqualificare le strutture florovivaistiche e per interventi finalizzati al miglioramento tecnologico degli impianti.

C'è poi nel testo un legame col marchio promozionale del Trentino, per legare la produzione dei fiori al nostro territorio. Come si fa in Alto Adige, ha ricordato Simoni, dove l'immagine di ogni prodotto è accompagnato da un fiore. L'Austria, ha detto ancora, sta puntando tutta la promozione sulla riqualificazione dei centri storici, valorizzando anche il valore del fiore. In Francia il ministro degli interni ha sottoscritto un protocollo con quello dell'agricoltura attraverso il quale lo Stato ha imposto ai comuni di realizzare spazi fioriti per accedere ai fondi perequativi per gli enti locali. Il Trentino deve, quindi, rilanciare la sua immagine anche attraverso il fiore. E lo può fare rafforzando la

**stiche
ostegno
rete
i fioriti
o**

si è arrivati a poche, ma rilevanti modifiche della legge 4 sull'agricoltura (2003) e a quella sull'agriturismo (2001), mantenendo i principi ispiratori iniziali. **Nerio Giovanazzi** ha detto che centrale per il futuro del settore è il ruolo degli addetti e la nascita di un consorzio che porti avanti una nuova cultura aziendale. Anche **Mario Tonina** ritiene importante la norma, per affrontare le difficoltà di un settore che può diventare strategico nel connubio tra agricoltura, turismo e ambiente. Ma la floricoltura deve diventare una forma culturale, sull'esempio del Sudtirolo e dell'Austria. Un ruolo lo possono giocare anche le Apt e le amministrazioni locali.

Graziano Lozzer ha sottolineato invece l'importanza di lanciare le strade del vino e le strade dei fiori. Ed ha evidenziato che il lavoro di florovivaista è duro, perché deve affrontare la concorrenza di grandi aziende che importano i fiori dall'estero.

Massimo Fasanelli ha detto di apprezzare il testo di Simoni perché valorizza i nostri prodotti trentini.

Rodolfo Borgia ha ironizzato, dicendo che il centrosinistra avrà bisogno di tanti fiori per infiore le scelte in vista a sfavore dei cittadini, come il taglio del 90% dei budget dei Comuni o la chiusura del punto nascita di Tione. Ha poi ricordato che, mentre noi cerchiamo di difendere le aziende locali, va avanti il Ttip, il Trattato commerciale transatlantico Usa-Europa, che mette lo Stato a livello delle grandi multinazionali.

Walter Viola ha criticato una proposta di emendamento dell'assessore **Michele Dallapiccola** (poi però ritirato) che avrebbe escluso la partecipazione finanziaria della Pat. E ha ribadito che il taglio per i Comuni rappresenta un dato grave. C'è il rischio – ha aggiunto – che, in assenza della “benzina” finanziaria, questa legge rimanga semplicemente una buona proposta.

filiera locale che si sta indebolendo nei confronti della grande distribuzione. La rete dei floricoltori va rafforzata specializzandola e i risultati si faranno sentire anche dal punto di vista dell'occupazione.

Il ddl 100, ha ricordato Simoni, era in origine più strutturato e poi, ma rilevanti modifiche della legge (2003) e a quella sull'agriturismo sono i principi ispiratori iniziali. *Nerio* è che centrale per il futuro del settore è e la nascita di un consorzio che porti cultura aziendale. Anche *Mario Tonina* a norma, per affrontare le difficoltà di diventare strategico nel connubio tra e ambiente. Ma la floricultura deve culturale, sull'esempio del Sudtirolo uolo lo possono giocare anche le Apti locali.

ha sottolineato invece l'importanza di
del vino e le strade dei fiori. Ed ha evi-
ro di florovivaista è duro, perché deve-
renza di grandi aziende che importano

ha detto di apprezzare il testo di Simo-
i nostri prodotti trentini.

onizzato, dicendo che il centrosinistra
ti fiori per inforare le scelte in vista a
i, come il taglio del 90% dei budget
usura del punto nascita di Tione. Ha
mentre noi cerchiamo di difendere le
vanti il Ttip, il Trattato commerciale
Europa, che mette lo Stato a livello
nazionali.

...ha aggiunto - che, in assenza della partecipazione finanziaria della Pat. E per i Comuni rappresenta un dato - ha aggiunto - che, in assenza della partecipazione finanziaria della Pat. E questa legge rimanga semplice-proposta.

V COMMISSIONE: ESCE BOTTAMEDI ED ENTRA MARIO TONINA

Mario Tonina (Upt) entra in Quinta commissione consiliare al posto di Manuela Bottamedi (Gruppo misto). Giacomo Bezzi ha espresso stima in aula nei confronti della consigliera, perché si è corettamente dimessa dalla commissione nel momento in cui è transitata dalle forze di maggioranza a quelle di opposizione alla Giunta Rossi. Bottamedi – che passa all'opposizione ed entra anche in Assemblea delle minoranze – di fatto ha chiarito di essersi dimessa non per disinteresse nei confronti dei temi di competenza della Commissione (istruzione, ricerca, cultura, Europa), ma per rispettare i rapporti tra opposti schieramenti politici. Mario Tonina, proposto dal capogruppo Patt, Lorenzo Ossana, è stato scelto con 23 sì e 6 astenuti.

**REGOLAMENTI
CONSILIARI
ADEGUATI
AL CONTESTO UE**

Il Consiglio ha approvato le modifiche dei regolamenti assembleari, restando necessarie per rendere efficace l'attività del Consiglio stesso in rapporto all'Unione Europea e alle sue istituzioni. La revisione, ha ricordato Giuseppe Detomas, non tocca i diritti delle minoranze consiliari. Tra le altre novità, la previsione di una "sessione europea" di lavori del Consiglio provinciale, da indire entro il 15 aprile di ogni anno e dedicata all'esame del programma di lavoro della Commissione europea e del Comitato delle Regioni e delle relazioni annuali in materia del Governo e del Parlamento. Le modifiche sono state votate con 24 sì e 6 astenuti.

SCELTI DUE MEMBRI PER I CDA DI ITEA E DI INTERBRENNERO

Ci sono molti incarichi di vertice delle società in orbita Pat che devono essere designati per legge dal Consiglio provinciale. Il mese scorso l'assemblea ha dunque scelto per il Cda di Interbrennero spa Ruggero Andreatta, con 20 voti a favore, 9 bianche e due nulle su 31. Achille Spinelli è stato designato invece come componente del collegio sindacale di Itea spa, con 7 bianche, due nulle e 22 sì. In entrambi i casi si tratta di nomine di spettanza delle minoranze politiche consiliari.

I fondi: mezzo milione per la sicurezza

In larga parte le misure della nuova legge non comporteranno oneri aggiuntivi per il bilancio della Provincia. In quello preventivo per l'anno in corso ammonta a circa **5 milioni di euro** la spesa annuale della Provincia Autonoma destinata al settore dello sport.

In alcuni punti la nuova normativa indirizza stanziamenti specifici e aggiuntivi. Si prevedono **300 mila euro** all'anno nel prossimo triennio per finanziare le misure a favore dell'associazionismo sportivo, dell'attività giovanile e mirata ai talenti sportivi. **500 mila euro** l'impegno finanziario per contribuire all'acquisto di attrezzature per la sicurezza e per i defibrillatori automatici negli impianti sportivi trentini. **100 mila euro** all'anno per tre anni, la spesa per promuovere specificamente lo sport dei disabili e altri **100 mila euro** per far funzionare le sezioni disabili dei club sportivi che le creeranno. Per incentivare il rapporto tra il mondo dello sport trentino e l'Università di Trento si prevedono 100 mila euro. Investimenti negli impianti sportivi: **300 mila euro** nel 2016 e nel 2017, poi ben **1.460.000 euro** nel 2018, ultimo anno della legislatura.

Tra le finalità c'è anche la lotta a illeciti e doping

La nuova legge sullo sport dichiara una fitta serie di obiettivi strategici cui tendere. Eccoli in sintesi.

- Diffusione dello sport, dilettantistico e professionistico, dei suoi valori e principi educativi, dello sport giovanile e dei suoi talenti.
- Crescita, benessere psichico e fisico, miglioramento degli stili di vita, prolungamento dello stato di autosufficienza delle persone.
- Sviluppo delle relazioni sociali, delle pari opportunità uomo-donna e anche dell'economia.
- Miglioramento della salute nel territorio trentino, prevenzione e tutela sanitaria.
- Sviluppo della cultura generale dell'attività sportiva.
- Riconoscimento dell'importanza dell'associazionismo sportivo.
- Diffusione della pratica sportiva delle persone disabili.
- Contrasto al doping e agli illeciti sportivi.
- Sostegno delle discipline strategiche per la promozione territoriale.
- Fruibilità e dotazione degli impianti sportivi da parte di club sportivi e cittadini.



Violetta Plotegher ha lavorato sul tema della parità uomo-donna



Molti i correttivi ottenuti dalle minoranze. Niente Albo dei club, atleti "giovani" fino a 25 anni, contributi alle associazioni in base al numero di juniores

Lo sport per tutti, ecco la legge

Riformata con apporti trasversali la normativa del 1990, unico astenuto Degasperi



Mellarini (a destra) con Fugatti, Bezzi, Bottamedi e Zanon, sotto, Viola



Ventisei anni dopo la numero 21 del 1990, ecco la nuova legge provinciale sullo sport. Un testo – ha detto in Consiglio l'assessore competente **Tiziano Mellarini** – “attesa anche a livello nazionale, perché si guarda al Trentino come ad una terra che sa dare valore alla crescita e allo sviluppo dei nostri giovani”. I 42 articoli della nuova legge hanno ottenuto, lo scorso 7 aprile, il voto favorevole di tutta l'assemblea legislativa, astenuto **Filippo Degasperi** dei 5 Stelle.

I “padri”: Mellarini, Civico, Giuliani e Civettini.

Si tratta di un testo complesso, che nasce da ben 4 diverse iniziative legislative: in ordine di presentazione quelle di **Mattia Civico** e colleghi del Pd (che del tema si sono occupati fin dalla scorsa legislatura), di **Luca Giuliani** e gruppo Patt, dell'assessore **Tiziano Mellarini** e infine di **Claudio Civettini** di Civica Trentina. Il ddl 85 del 20 maggio 2015 – quello appunto a firma Civettini – ha ispirato in particolare l'articolo 6 del testo finale, che si occupa di cultura della sicurezza. Vengono ripresi infatti come principi generali quelli proposti dal consigliere di opposizione con riferimento iniziale agli sport fluviali, pensando alla tragica morte di **Marco Benedetti** nel corso della zatterata sull'Adige (era l'8 giugno 2014).

Al ddl 57 del 24 dicembre 2014 – di Civico e colleghi – vanno ascritte invece le norme che toccano il tema dello sport di cittadinanza e gli aspetti sociali e sanitari. Sullo sport come fatto sociale, culturale e formativo di primaria importanza per la società era poi incentrato anche il ddl 59 del 20 gennaio 2015, con cui Giuliani ha ripreso dichiaratamente il disegno di legge 124/XII, presentato nel lontano 2001 dall'allora assessora allo sport **Iva Berasi** (e mai approdato all'aula). In diversi punti l'articolato testo di Giuliani ha anticipato il ddl della Giunta, in particolare sul sostegno all'associazionismo sportivo dilettantistico, allo sport per i disabili, al rapporto stretto scuola-sport. La IV Commissione legislativa ha tratto dai 4 progetti un solo testo unificato, su cui sono state fatte molte correzioni di tiro. **Walter Viola** in particolare ne ha ottenute in tema di marchi caratterizzanti l'offerta turistico-spor-

tiva trentina, di sostegno all'associazionismo sportivo, di promozione dello sport nelle strutture scolastiche e anche durante le vacanze. Le forti resistenze iniziali su alcuni punti del testo hanno fatto sì che si arrivasse comunque in aula con 2 mila emendamenti: un migliaio circa firmati insieme dai consiglieri **Maurizio Fugatti** della Lega, **Giacomo Bezzi** di Forza Italia e **Manuela Bottamedi** del Gruppo misto, poi più di 500 del consigliere **Rodolfo Borgia** di Civica Trentina e infine 450 di **Filippo Degasperi** (che li ha più avanti ritirati “per rispetto del lavoro dei colleghi”). Un fuoco di fila che rifletteva le perplessità di alcune realtà associative, ad esempio del mondo calcistico, che temevano soprattutto lo spostamento di contributi e di attenzioni dallo sport agonistico e dalla vita di club a istanze più generali e trasversali come lo sport “di cittadinanza” e l'attività motoria espresso per i valori sociali, sanitari, culturali. La nuova legge in effetti punta proprio ad allargare l'idea di sport, a pensarla come un valore per tutti e come una spinta positiva per tutta la società, da diffondere anche oltre i limiti delle squadre e dei club organizzati. Si trattava di mettere d'accordo queste istanze innovative con la salvaguardia delle realtà già attive sul territorio e che non possono permettersi di perdere risorse.

Dai 2 mila emendamenti all'accordo con la Giunta.

In aula ci sono state sospensioni dei lavori e infine accordi decisivi su pochi emendamenti capaci di mettere tutti d'accordo. Due emendamenti in particolare hanno animato la discussione. Il primo, contestato dalle minoranze e approvato con voto segreto, è stato presentato da **Violetta Plotegher** e prevede che al Tavolo dello sport sieda anche una rappresentante della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna. Di Plotegher e colleghe donne sono anche altri emendamenti mirati a garantire parità tra i sessi. Respinto invece quello di **Manuela Bottamedi** che proponeva di sottrarre metà delle risorse annualmente destinate per legge alla cooperazione internazionale (circa 10 milioni di euro) per destinarle invece alla promozione delle attività sportive tra i bambini e i giovani.

Si estende l'età giovanile che avrà aiuti e sostegni.

In dichiarazione di voto **Borgia** – che ha ringraziato anche l'ex consigliere **Marco Sembenotti** per come l'ha supportato su questa riforma – ha elogiato l'emendamento con cui l'assessore **Mellarini** ha elevato su sua richiesta dai 18 ai 25 anni l'età relativa alla definizione di sport giovanile. Il consigliere ha illustrato poi un suo emendamento, passato all'unanimità, che prevede di estendere la partecipazione al Tavolo dello sport ai dirigenti che si occupano di politiche giovanili.

Molti al momento del voto finale i giudizi apertamente favorevoli sul testo, realizzati a più mani e senza steccati politici. Soddisfatti **Bezzi**, **Bottamedi** e **Fugatti**, per aver “portato a casa” alcune norme significative, come il contributo ai club commisurato ai tesserati under 25; sui defibrillatori il finanziamento diretto per l'acquisto agli enti proprietari degli impianti sportivi; il riequilibrio di attenzioni date dalla legge agli sport invernali rispetto alle altre discipline; la delimitazione del concetto di sport di cittadinanza, perché nulla tolga ai club agonistici. **Giuseppe Detomas** ha espresso qualche preoccupazione di fronte a una legge fatta anche dalle minoranze in diretto rapporto con il governo provinciale, mentre **Mellarini** ha osservato che “lo sport non ha colore politico e così dev'essere e il metodo adottato nella discussione di queste norme è quello corretto”.

Civico ha detto che “oggi abbiamo uno strumento legislativo aggiornato, che tiene conto della forte funzione sociale dello sport”. E **Claudio Cia** ha evidenziato l'attenzione alla disabilità psichica, introdotta per la prima volta in legge.

Un emendamento di **Degasperi** (ma del tema si è occupato anche **Borgia**) ha prodotto la cancellazione dell'art. 12, che prevedeva l'istituzione di un Albo delle associazioni sportive, giudicato un eccesso di burocrazia. **Degasperi** ha però mantenuto la sua posizione di distanza, poiché “permangono – ha detto – rischi di discriminazione tra le discipline, rischi che la Pat si sostituisca d'imperio alla naturale valorizzazione dei talenti sportivi e adotti comportamenti troppo discrezionali, infine l'assenza di interventi di promozione dello sport davvero per tutti”.

DAI DEFIBRILLATORI ALLE ORE DI GINNASTICA A SCUOLA

Ben 15 ordini del giorno impegnano l'esecutivo

Ecco i 15 ordini del giorno approvati dal Consiglio (con indicazione del primo firmatario) e che si traducono in altrettanti impegni rivolti alla Giunta Rossi. I testi sono passati all'unanimità tranne l'ottavo.

1 (Claudio Civettini): legare la dotazione e l'uso dei defibrillatori semiautomatici agli impianti sportivi e ai luoghi in cui si praticano le attività sportive e non alle società sportive.

2 (Claudio Civettini): creare un pool di sponsor dei giovani atleti emergenti, anche con il coinvolgimento di banche.

3 (Pietro De Godenz): ridurre i tempi di accesso alle visite medico-sportive. L'assessore alla salute **Zeni** ha spiegato che sono già state date direttive a scuole e società perché spalmino su tutto l'arco dell'anno la richiesta delle visite ai loro ragazzi.

4 (Gianpiero Passamani): promuovere sinergie tra scuola e sport, anche attraverso la prossima legge provinciale di recepimento della riforma sulla “buona scuola”.

5 (Rodolfo Borgia): dare importanza agli aspetti educativi e formativi dello sport agonistico giovanile, avviando collaborazioni dirette con le associazioni sportive per attuare le politiche pubbliche giovanili.

6 (Rodolfo Borgia): estendere l'accesso gratuito alle visite d'idoneità sportiva ai giovani atleti fino al 25° anno di età, con modalità organizzative che snelliscano i tempi.

7 (Rodolfo Borgia): accollare in tutto o in parte alla Provincia gli oneri sostenuti dai dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche per la copertura della loro responsabilità civile per danni a terzi.

8 (Violetta Plotegher): sviluppare iniziative di comunicazione per dare maggiore visibilità allo sport femminile, anche con il coinvolgimento del Corecom provinciale. Il testo è stato sottoscritto da tutte le colleghe consigliere in aula. **Filippo Degasperi** ha votato contro, non hanno invece partecipato al voto i consiglieri **Fasanelli**, **Cia**, **Civettini** e **Fugatti**. **Cia** ha detto che questo oggi esaspera e forse anche fomenta le distinzioni di genere, proprio quelle che la sinistra vorrebbe azzerare. Per **Fasanelli** la legge sullo sport non deve prevedere distinzioni di genere né di altra natura. **Bezzi** ha invece sostenuto il testo, pensando in particolare alla promozione della pratica femminile della pesca. **Civettini** si è rivolto ai banchi del Pd affermando che nello sport non ci sono distinzioni di genere, “perché questa è un'attività universale come la musica, in cui le donne sono molto forti”. **Maestri (Pd)** ha replicato che “non abbiamo bisogno di facile ironia, ma di promozione dello sport femminile a tutti i livelli”.

9 (Chiara Avanzo): promuovere progetti transfrontalieri per lo sport, guardando quindi in direzione Euregio anche per quel che riguarda questo settore.

10 (Walter Viola): promuovere le discipline olimpiche considerate impropriamente “minori” (come il judo e la lotta) e favorire la pratica degli sport con-



Si è parlato molto di defibrillatori e di tempi e costi delle visite di idoneità sportiva

siderati ad alto contenuto educativo. Questo dovrà avvenire rendendo più accessibili e fruibili gli impianti sportivi.

11 (Maurizio Fugatti): sostenere sul piano economico l'associazionismo sportivo per iniziative con i Comuni di confine. Il pensiero in particolare a situazioni come quella di **Limone sul Garda**, così vicino al Trentino.

12 (Manuela Bottamedi): promuovere il recupero di giovani che abusano di alcol o sono tossicodipendenti attraverso l'attività sportiva. **Civettini** ha condiviso la proposta purché – ha avvertito – non sia estesa agli immigrati clandestini.

13 (Manuela Bottamedi): aumentare, con la prossima legge sulla “buona scuola”, le ore di lezione dedicate all'educazione motoria.

14 (Manuela Bottamedi): promuovere lo sport attraverso iniziative coordinate con le strutture Pat in campo turistico, sanitario sportivo e di gestione dei grandi eventi. **Bottamedi** ha citato l'Alto Garda come sede naturale di un polo specialistico degli sport outdoor. Mancano tuttavia figure specializzate nella promozione turistica di pacchetti ad hoc. Si chiede quindi di istituire corsi di alta formazione, per creare figure professionali adeguate. **Bezzi** ha spiegato che non era possibile inserire questa innovazione nella legge sullo sport, “ma quando arriverà in aula la legge sulla scuola – ha preannunciato – non retrocederemo sul punto”.

15 (Pietro De Godenz): valorizzare lo sport come materia scolastica e valutare la possibilità di aumentare le ore di attività motoria nell'orario scolastico, anche utilizzando, in particolari periodi dell'anno, oltre alle due ore obbligatorie già previste, altre due ore facoltative.



LA NUOVA LEGGE

La vecchia legge provinciale sullo sport risale al 1990 e viene ora abrogata e superata. Il Trentino (fonte Sole 24 Ore) è stato valutato nel 2013 come la provincia più sportiva d'Italia, la volontà dichiarata è quella di valorizzare questo "patrimonio", promuovendo lo sport per tutte le sue ampie valenze: non solo l'agonismo quindi, ma anche il ruolo sociale e sanitario, la dimensione economica e turistica, il sostegno a tutti gli attori pubblici e privati legati allo sport. Su questa base, s'intende razionalizzare anche l'utilizzo dei fondi Pat destinati al settore. Già nella scorsa legislatura erano stati scritti ben 7 disegni di legge per arrivare a questo obiettivo, si arrivò nella primavera del 2013 a un testo unificato, ma la riforma poi non prodò all'aula consiliare. Ora ci siamo, l'aula consiliare ha prodotto una legge ampia e articolata, al termine di un dibattito altrettanto importante, di cui diamo conto per cenni.



Luca Giuliani "coautore" del testo di legge e Rodolfo Borgia che ha ottenuto delle migliori

Civico: lo sport come mezzo di cittadinanza. Lo sport, secondo le indicazioni dell'Unione europea, deve essere promosso per come rappresenta un elemento centrale della socialità, delle relazioni e di costruzione della comunità e delle appartenenze di ciascuno. Il consigliere ha detto anche dell'importanza di incentivare lo sport di tutti e di tutte, con attenzione insomma allo sviluppo di tutte le discipline anche nel mondo femminile.

Giuliani: un errore l'obbligo dei defibrillatori. Promuovere lo sport è una sfida che tocca sia la sfera sanitaria che quella sociale, in un mondo in cui i ragazzi non hanno più spazi per muoversi e giocare. Ben vengano i maggiori contributi per le società e le borse di studio per gli atleti meritevoli, attenzione poi alla necessità di formare i dirigenti sportivi, che rivestono un ruolo centrale per la salute del settore. Giuliani ha anche parlato degli sport estremi, come il base jumping che si pratica a Pietramurata. Non possono essere vietati - ha detto - ma si possono però formare e informare i praticanti, contribuire così a ridurre le vittime. Questa legge per Giuliani è importante anche a favore delle persone affette da certe malattie, come i ragazzi cardiopatici, che hanno bisogno di più sostegno dalla Provincia per poter praticare lo sport. Ma "voter imporre i defibrillatori a tutte le società sportive come pretese dello Stato è invece una vergogna inammissibile, perché rimarranno inutilizzati con due dita di polvere sopra". In Trentino il 118 fornisce

un ottimo servizio di pronto intervento e d'altronde un dirigente di club con un corso di 5 ore non può avere la necessaria preparazione per usare il defibrillatore. Una parola poi per i grandi eventi, iniziative importantissime per l'economia di alcune zone del Trentino. Ad esempio nell'Alto Garda e Ledro arrampicata e vela sono decisive per il turismo e questa legge lo riconosce.

Civettini: promuovere la cultura della sicurezza. Ha ricordato che la sua proposta è nata dalla tragedia avvenuta due anni fa durante la zatterata sull'Adige di Borgo Sacco. Introdurre in una legge dello sport la cultura della sicurezza, ha detto, significa fare un passo avanti di civiltà. Dovrà essere il Tavolo dello sport ad approfondire con linee guida e studi questo aspetto, con il concorso di tutti i soggetti interessati. Fondamentale poi che con la regia pubblica si garantisca la disponibilità degli spazi necessari per le attività sportive, anche sburocratizzando la gestione delle palestre scolastiche.

Borgonovo Re: sport al centro anche del Piano della salute. L'ex assessora alla sanità ha sottolineato la relazione tra sport e salute ricordando che nel Piano della salute appena varato dalla Pat, l'attività fisica viene richiamata in più parti, mettendo a fuoco il ruolo della scuola e richiamandosi anche al valore dello sport nella fase matura della vita.

Cia: i club oggi hanno preso il posto degli oratori. Il ruolo delle società sportive è oggi ancora più importante - ha ragionato il consigliere civico - perché hanno preso il posto degli oratori come

Borga ammonisce a non ridurre le attenzioni alle attività agonistiche, preziose per la crescita morale dei ragazzi

L'ASSESSORE TIZIANO MELLARINI

"Aiuteremo anche i club"

L'assessore allo sport, Tiziano Mellarini, ha spiegato che la riforma interviene su una legge che ha 26 anni e va adeguata alla crescita del movimento sportivo e alla necessità di promuovere l'attività fisica per la salute, per la coesione sociale, per l'integrazione delle persone. Lo sport rappresenta poi un volano economico e un'occasione per nuove forme di imprenditoria. Il Trentino è sempre salito sul podio nazionale della pratica sportiva, ha detto l'assessore, per strutture, numero praticanti, volontariato e anche per i risultati di discipline come il basket e il volley. Il numero di società è di quasi mille, 1.800 i tecnici e ben 66 mila e 300 gli atleti, il 13,5% della popolazione. La nostra provincia si colloca ai primi posti con Alto Adige e Friuli per gli investimenti sportivi. Mellarini ha dedicato poi dei passaggi al tema della sicurezza, al mondo della scuola che non pone la giusta attenzione sull'attività motoria, al nuovo Tavolo

dello sport utile per raccogliere contributi da tutti i mondi sociali. Altro capitolo innovativo: gli aiuti all'attività sportiva per i disabili psichici. Rivolto ad alcuni settori dell'opposizione Mellarini ha affermato poi che nel testo non c'è alcuna disattenzione per i club e per il mondo giovanile. Si devono aiutare le società in difficoltà, vista la crisi, a trovare sponsor. Senza togliere nulla al Coni, ha concluso toccando un altro aspetto del ddl, il ruolo principale viene assegnato alle federazioni. Nel corso del dibattito, Mellarini è intervenuto su svariati punti. In tema di sport di cittadinanza ha citato il sindaco di Arco Alessandro Betta, che ha messo a disposizione un campo libero per il divertimento dei ragazzi. Secondo l'assessore andrebbe in tal senso sollecitato il Consiglio delle autonomie locali perché i Comuni individuino appunto dei semplici prati in cui i ragazzi possano trovarsi a giocare come avveniva un tempo.

"Più sport, perché"

LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE

LINEE GUIDA PER LO SPORT:

la giunta provinciale le adotta ad ogni legislatura, previa consultazione pubblica.



CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI DELLO SPORTIVO:

verrà predisposta su iniziativa del Tavolo dello sport e approvata dalla Giunta provinciale, servirà a informare sui diritti e doveri dello sportivo, sui servizi e tutte le opportunità per il cittadino.

CULTURA DELLA SICUREZZA:

verrà promossa a tutti i livelli, compreso l'aspetto della sicurezza per gli spettatori degli eventi sportivi. Il Tavolo dello sport elaborerà linee guida sui rischi e le buone norme comportamentali nelle varie discipline. Contributi ai titolari degli impianti sportivi per l'acquisto di adeguate attrezzature medico-sportive, tra cui i defibrillatori da poco obbligatori per legge dello Stato. Contributi ai club sportivi per l'assicurazione degli atleti under 25, dei tecnici e dei dirigenti, anche fino al 100% della spesa.



SPORT GIOVANILE:

si stabilisce che riguarda la pratica dei ragazzi fino a 25 anni di età (e non più 18). La Pat concederà ai club contributi commisurati al numero di tesserati under 25.



SPORT FEMMINILE:

si prevede un'azione della Provincia finalizzata a promuovere il coinvolgimento femminile nello sport, anche con programmi di educazione e formazione.



MARCHI PROMOZIONALI:

la Provincia istituirà il marchio "Trentino green sport" e quello "Trentino white sport", per veicolare le discipline outdoor e quelle legate alla neve.



SPORT DI CITTADINANZA:

si prevede espressamente uno sforzo per la sua promozione, nel senso di attività sportiva per tutti. Verranno quindi finanziati progetti di promozione sportiva per i giovani e promossi accordi di programma utili a favorire l'attività motoria a tutte le età, la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia con l'attività sportiva, l'equa partecipazione delle donne e degli uomini. A questo settore verrà riservata una quota delle risorse della Pat destinate allo sport, fino a un massimo del 10%.

CONFERENZA PROVINCIALE PER LO SPORT:

verrà indetta ogni due anni dall'assessorato provinciale allo sport e gli atti relativi verranno trasmessi al Tavolo dello sport.



TAVOLO DELLO SPORT:

viene istituito ad ogni legislatura, quale organo consultivo specialistico e di proposta per la Giunta provinciale. Ne faranno parte anche un rappresentante della Commissione pari opportunità e i dirigenti Pat che si occupano di politiche giovanili.



SPORT TERRITORIALI TRENTINI:

la Provincia valorizzerà le discipline sportive "strategiche per la promozione territoriale", in particolare con azioni mirate di marketing.



ALBO PROVINCIALE DELL'ALLORO DELLO SPORT TRENTINO:

verrà formato con gli atleti e le associazioni sportive insigniti del riconoscimento annuale per meriti sportivi da parte della Provincia. Quest'ultimo riconoscimento andrà ad uno sportivo e ad una sportiva o a club distinti a livello nazionale o internazionale. Gli iscritti all'albo saranno invitati alla Conferenza provinciale per lo sport;



centri di socializzazione. Dubbi, anche da parte di Cia, sull'obbligo dei defibrillatori: sorge il dubbio che siano stati introdotti dal Governo per fare un favore a qualche azienda. Cinque ore di formazione non possono bastare per imparare a usare bene un apparecchio, soprattutto se semiautomatico.

Borga: lo sport agonistico va valorizzato. Ha detto che gli incontri con l'assessore Mellarini hanno dato frutto: Civica Trentina ha presentato una ventina di emendamenti e presidiato il fatto che alcune attività economiche e turistiche non pesino in futuro sulla fetta di bilancio destinato

allo sport. Altro aspetto positivo, la valorizzazione delle centinaia di società che si basano sul volontariato. S'è data dimostrazione, ha detto, che le centinaia di emendamenti non erano mirate a bloccare il ddl, ma a renderlo migliore. Va evidenziato, ha aggiunto Borga, l'importanza dello sport agonisti-

co, attività vista talvolta con sospetto, senza comprenderne l'importanza per la crescita morale dei giovani attraverso il sacrificio, il rispetto degli allenatori, dei compagni e degli avversari. Per questo va garantita l'attenzione alle società che s'impegnano nello sport agonistico.



Qui sopra Claudio Civettini (Civica Trentina) e Mattia Civico (Pd), firmatari di due dei quattro disegni di legge da cui è scaturita la nuova legge. Il primo si è battuto per introdurre attenzioni al tema della sicurezza, il secondo ha lavorato soprattutto sullo sport di cittadinanza e sulle valenze sociali dell'attività motoria.

Bottamedi si batte per aumentare le ore di "ginnastica" a scuola, ma il tema verrà trattato nella legge di settore

é genera salute e socialità ”

DELLA NUOVA LEGGE SULLO SPORT

ATTIVITÀ ED EVENTI CON PARTICOLARE RICADUTA ECONOMICA, OCCUPAZIONALE O PROMOZIONALE:



verranno favoriti eventi e attività – anche private – con questo tipo di ricaduta. Si potranno attivare anche i finanziamenti regolati dalla l.p. 6 del 1999 (incentivi alle imprese).

GRANDI EVENTI SPORTIVI EUROPEI O MONDIALI:

la Provincia promuoverà candidature per ospitarli in Trentino.

SOSTEGNO DIRETTO ALL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, ALL'ATTIVITÀ GIOVANILE, AI TALENTI SPORTIVI, ALLO SPORT PROFESSIONISTICO E AI CLUB ISCRITTI A CAMPIONATI NAZIONALI DI MASSIMA SERIE:

in tutti questi specifici campi la Provincia potrà attivare finanziamenti.



CONTRASTO A COMPORTAMENTI ANTISPORTIVI, ILLECITI SPORTIVI E DOPING:

si prevedono seminari e pubblicazioni informative. Gli atleti responsabili di illeciti sportivi o doping e i loro club, qualora non abbiano denunciato l'illecito, per 2 anni non accederanno ai contributi per lo sport della Provincia.



SCUOLA E SPORT:

- 1) si favorirà il coinvolgimento delle associazioni sportive nel sistema scolastico;
- 2) verrà diffusa l'attività sportiva nelle strutture scolastiche, anche attraverso specifiche convenzioni;
- 3) si sosterranno i progetti sportivi rivolti a giovani agonisti di scuole convenzionate con federazioni nazionali o attuati in sinergia con club locali;
- 4) i risultati sportivi potranno essere riconosciuti come crediti formativi scolastici per atleti-studenti, cui potranno anche essere assegnate anche borse di studio;
- 5) la Pat garantisce forme di copertura assicurativa per i docenti impegnati nelle collaborazioni con i club sportivi.



PROMOZIONE DELLO SPORT PER LE PERSONE CON DISABILITÀ:

- 1) specifici sostegni ai club per la dotazione di attrezzature individuali specifiche (fino al 95% della spesa) e per il funzionamento di apposite sezioni dedicate ai disabili, con particolare attenzione alle iniziative di squadra;
- 2) verranno attuati i protocolli previsti per concedere l'idoneità agonistica agli atleti disabili;
- 3) finanziamento di solidarietà: potrà essere istituito per atleti con inabilità permanenti dovute a infortuni sportivi (massimo 50 mila euro), per finanziare le attività di riabilitazione e l'acquisto di ausili.



PROMOZIONE DELLO SPORT UNIVERSITARIO:

Si definirà un programma dell'attività sportiva tra Pat e Università di Trento. Ancora: convenzioni per l'utilizzo da parte delle associazioni degli impianti sportivi dell'ateneo; formazione di dirigenti sportivi; valorizzazione del sistema trentino dello sport in rapporto con l'industria locale; collaborazione per test atletici e medici, in collegamento con la Facoltà di scienze motorie; integrazione scolastica attraverso le iniziative sportive.



GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI:

- 1) gli enti locali possono affidarla – con gara – anche in via diretta a club sportivi e/o federazioni sportive;
- 2) la Pat sosterrà le spese di gestione delle strutture di significativa complessità tecnologica, oppure uniche in provincia e destinate a gare internazionali o ancora che siano centri sportivi di interesse nazionale (anche se proprietà di associazioni);
- 3) alle Comunità di valle compete programmare e finanziare la realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- 4) la Provincia potrà concedere contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti anche ad associazioni ed enti sportivi privati, fino al 70% della spesa ammessa;
- 5) censimento quinquennale degli impianti sportivi.



ADESIONE A PROGETTI TRANSFRONTALIERI (EUREGIO, ARGE ALP):

contributi Pat fino al 70% della spesa.

CONTRIBUTI PAT AL CONI E ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE:

fino al 70% della spesa ammessa, per costi di funzionamento di comitati ed enti.



e devianze. I tesserati a livello provinciale nelle attività sportive sono più di 60.000 ed è importante che questo mondo continui a essere gestito dal volontariato, che concorre fino al 35% della spesa, coperta per il rimanente 65% dalla Provincia.

Avanzo: un sano agonismo serve alla crescita dei ragazzi.

L'accordo politico raggiunto dimostra che la parola sport ha un significato trasversale in quest'aula. Avanzo – che è maestra di sci – ha condiviso le dichiarazioni di Borgia sull'aspetto agonistico, “perché credo che un sano agonismo nella formazione di un bambino e di un adolescente sia fondamentale per la crescita personale, culturale e sociale”.

Viola: attenzione “maggiore” per gli sport “minori”.

“Lo sport – ha detto il vicepresidente del Consiglio – educa a stare assieme, mentre oggi si preferisce comunicare attraverso i social network, salvo poi non sapersi parlare”. Importante è favorire l'accesso di tutti agli impianti sportivi “e sarebbe ora di realizzare un complesso sportivo adeguato anche a Trento città, perché i tornelli del campo Coni oggi rischiano di allontanare anziché avvicinare alla pratica sportiva”. Viola ha poi citato la sua proposta di sostenere gli sport cosiddetti minori ma ad alta valenza educativa e la necessità che l'ente pubblico si ponga nei confronti dello sport come partner e non come poliziotto, rimettendo al centro dell'attenzione la scuola e soprattutto l'associazionismo, grande ricchezza del Trentino. Per Viola il giudizio sulla norma è positivo “sia nel merito sia nel metodo”.

Contrario Degasperi: si vincola e si burocratizza.

La legge Mellarini sottopone lo sport al dirigismo provinciale – ha detto – e rende meno libera, più burocratizzata e irrigimentata la pratica sportiva, che andrebbe invece valorizzata nella sua libertà. L'aggravio di burocrazia e di vincoli è prodotto, secondo il consigliere, da una serie di strumenti previsti dalla normativa come la Carta dei diritti e dei doveri dello sportivo, i marchi che hanno più a che fare con la promozione che con lo sport, il Tavolo dello sport guidato dall'assessore e dai dirigenti Pat. Altro elemento burocratico: l'albo (poi espunto dalla legge, proprio su proposta di Degasperi, n.d.r.). Altri problemi emergenti: il privilegio accordato a talune discipline sportive considerate strategiche a scapito di altre; la volontà di promuovere lo sport professionistico che dovrebbe sostenersi da solo; la promozione dei talenti sportivi che dovrebbero essere sostenuti grazie ai risultati raggiunti, altrimenti diventano “dopati”. Infine per Degasperi si confonde il sostegno allo sport con attività diverse, di promozione turistica e di marketing. Infine è un doppione finanziare l'Università di Trento anche per lo sport,

quando l'ateneo già riceve risorse per questo.

Fasanelli: giusto valorizzare grandi squadre e grandi eventi.

Si è dichiarato in disaccordo con Degasperi, perché “dare regole allo sport oggi è necessario e utile”. Questa legge è una buona normativa, attesa da trent'anni. Fasanelli ha citato Diego Mosna, ex consigliere provinciale e dirigente di una grande società sportiva come Trentino Volley. E poi Aquila Basket, altra eccellenza trentina, e ancora il Palio della Quercia di atletica leggera e il Cross della Vallagarina, eventi internazionali che coinvolgono atleti di tutto il mondo.

Fugatti: positivo sostenere l'associazionismo per i giovani.

Ha rivendicato di essersi mosso per dare attenzione alle associazioni che quotidianamente aprono e animano le palestre senza creare eventi, ma la cui importanza educativa e sociale deve essere considerata. Per questo si è chiesta e ottenuta la previsione dei contributi alle associazioni che formano i giovani fino a 25 anni. Le risorse previste in questa direzione ammontano a 3-400.000 euro, ma anche se sarebbe stato giusto arrivare almeno a 2 milioni di euro, questo è per Fugatti un inizio importante. Tema defibrillatori: Fugatti ha sottolineato come con gli emendamenti presentati sia stato possibile sancire la responsabilità dei proprietari degli impianti sportivi, anche se sull'argomento sta venendo avanti una norma nazionale. “Uno spigolo non superato in aula – ha concluso – riguarda le società dei Comuni di confine come Limone sul Garda, che partecipano però a campionati trentini e dovrebbero essere riconosciute”.

Detomas (Ual): molti ostacoli si potevano superare prima.

Il presidente della IV Commissione consiliare ha detto che già in questa sede c'è stata una positiva mediazione, anche se alcuni problemi avrebbero potuto essere risolti prima dell'aula. Il testo finale per il consigliere è assolutamente positivo.

Bottamedi: aumenteranno le ore di sport a scuola.

Da insegnante, si è soffermata in particolare sui temi della scuola e dell'associazionismo. Ha ricordato che il presidente Rossi e l'assessore Mellarini si sono impegnati ad inserire nella legge sull'istruzione una norma da lei sollecitata per incrementare le ore dedicate all'attività motoria a scuola. Bene l'accogliamento degli emendamenti presentati per aumentare i contributi provinciali ai club con giovani atleti, anche se la Provincia di Bolzano investe tre volte di più a questo scopo. Si tratta di ridurre la spesa che le famiglie devono sostenere per l'adesione dei figli alle associazioni sportive.

Bezzi: “quadra” raggiunta con l'assessore Mellarini.

Giacomo Bezzi ha spiegato ai colleghi che il blocco di emendamenti presentati con Bottamedi e Fugatti nascevano dal timore che alcune discipline sportive fossero discriminate dalla nuova normativa. Con l'assessore è stata poi trovata una

“quadra” su tutto, che ha permesso di ritirare le proposte di modifica della legge. I tre esponenti di minoranza chiedevano anche che così come per legge la Provincia riserva annualmente una quota fissa di circa 10 milioni delle risorse del bilancio alla cooperazione internazionale, almeno 2 milioni di

euro siano sempre annualmente destinati anche allo sport. Bezzi ha spiegato che su questo punto è stata concordata con l'assessore un'altra misura, ossia l'erogazione di contributi ai club legati al numero di atleti iscritti fino a 25 anni di età. Un modo tangibile di sostenere lo sport giovanile.

Passamani: lo sport resti in mano al volontariato.

Lo sport – ha ricordato – concorre per il 6,5% alla formazione del Pil del Trentino, con circa 1 milione di euro all'anno. Significa poi educazione, significa entrare nelle scuole e aiutare i ragazzi a crescere in modo sano, evitando sbandamenti



**Già designati
17 dei 25 membri
dell’organismo
che per 4 mesi
lavorerà
a un progetto
di possibile riforma
della carta su cui
si fonda
l’autonomia speciale**

di Luca Zanin

Per la metà di luglio tutti i tasselli della Consulta saranno completati. Sarà a quel punto operativo lo strumento cui la legge provinciale approvata all’inizio del 2016 ha affidato il compito di elaborare un progetto di riforma della carta fondamentale per l’autonomia speciale del Trentino, ossia lo Statuto nato nel ‘48 e radicalmente riformato nel ‘72. Quel documento preliminare verrà poi sottoposto nell’arco di sei mesi a un approfondito processo partecipativo, durante il quale i cittadini, gli enti, le associazioni, tutta la società trentina potranno dare contributi d’idee e proposte, prima che il progetto di riforma faccia eventuali passi verso il Consiglio regionale e di qui nella direzione finale (possibile, non necessaria) del Parlamento nazionale.

Centrale in queste scorse settimane è stato il ruolo del presidente del Consiglio provinciale, **Bruno Dorigatti**, che ha promosso tutta la serie di designazioni per la Consulta, di cui offriamo un quadro riassuntivo nella tabella qui a fianco. Maggioranza e minoranza consiliari hanno espresso i loro 5 e 4 rappresentanti, l’organismo che riunisce i Comuni trentini ha “mandato” il suo presidente, Paride Gianmoena, assieme a due sindaci del territorio, di cui uno donna. La Conferenza delle minoranze linguistiche ladine, moche-ne e cimbre ha fatto la scelta di chiamare un giurista, il professor Woelck, e così l’ateneo trentino che fa sedere al tavolo due esperti di diritto pubblico come Falcon e Cosulich. Un posto spetta alla Federazione trentina delle cooperative, che ha già indicato un altro professore universitario, Carlo Borzaga. Infine un’altra donna, la professoressa Anna Simonati, si metterà al lavoro per conto della Cgil. Al puzzle istituzionale mancano solo due indicazioni delle altre organizzazioni sindacali, 3 delle associazioni delle categorie economiche e 3 del mondo associazionistico trentino. Queste ultime designazioni sono quelle tecnicamente più complesse, perché a esprimere i tre consultori dovrà essere la vastissima platea di tutte le associazioni trentine: allo scopo sta per partire un invito allargato appunto a tutti i club sportivi e alle realtà associative del mondo culturale e sociale - tre settori per le tre designazioni da proporre. Seguirà un’assemblea di rappresentanti dei club interessati, che nel prossimo mese di luglio procederà appunto a designare i 3 membri attesi nella Consulta.

IN ARRIVO IL SITO WWW.RIFORMASTATUTO.TN.IT
L’accreditamento delle associazioni per questa assemblea avverrà on line, attraverso il sito dedicato che il Consiglio provinciale sta predisponendo e che aprirà la porta e darà le chiavi dell’intera “partita” al via, quella appunto della progettazione di una riforma dello Statuto speciale. Il sito www.riformastatuto.tn.it sarà attivo al più tardi il 1° giugno prossimo e darà tutte le informazioni necessarie per capire cos’è lo Statuto, come e perché se ne immagina la modifica, come funziona il meccanismo della Consulta, come sarà articolato il processo partecipativo pubblico a partire dal documento conclusivo prodotto dalla Consulta stessa. Una sezione news darà informazioni multimediali su tutti gli accadimenti legati ai lavori della Consulta e a quella temperie culturale che si dovrebbe animare attorno ai temi in ballo, relativi se vogliamo a quale Trentino futuro - e autonomo - i trentini vogliono pensare, anzitutto in rapporto con l’autorità statale.

LA MOZIONE DI RACCORDO IN CONSIGLIO REGIONALE
Mentre si lavorava alla formazione della Consulta, il Consiglio regionale già in aprile discuteva e approvava l’annunciata mozione che ha la funzione di garantire il raccordo dei lavori trentini per la riforma con quelli già in corso da alcuni mesi a Bolzano (vedi www.convenzione.bz.it). L’assemblea impegna infatti “il/la Presidente del Consiglio regionale (**Chiara Avanzo**) ad attivare apposite misure di coordinamento attraverso i Consigli provinciali, con riferimento all’attività svolta dal Consiglio di Bolzano e dal Consiglio di Trento, mediante, rispettivamente, la Convenzione e la Consulta, ai fini della revisione dello Statuto speciale di autonomia”. L’allegato alla mozione specifica che il presidente del Consiglio regionale si rapporterà direttamente con

I VENTICINQUE COMPONENTI

COGNOME E NOME - CARICA	SOGGETTO DESIGNANTE
BARATTER Lorenzo Consigliere provinciale (Partito Autonomista Trentino Tirolese) <i>Maggioranza consiliare</i>	Conferenza capigruppo
BORGONOVO RE Donata Consigliera provinciale (Partito Democratico del Trentino) <i>Maggioranza consiliare</i>	Conferenza capigruppo
DETOMAS Giuseppe Consigliere provinciale (Unione Autonomista Ladina) <i>Maggioranza consiliare</i>	Conferenza capigruppo
MAESTRI Lucia Consigliera provinciale (Partito Democratico del Trentino) <i>Maggioranza consiliare</i>	Conferenza capigruppo
TONINA Mario Consigliere provinciale (Unione per ilTrentino) <i>Maggioranza consiliare</i>	Conferenza capigruppo
BORGA Rodolfo Consigliere provinciale (Civica Trentina) <i>Minoranza consiliare</i>	Minoranze consiliari
VIOLA Walter Consigliere provinciale (Progetto Trentino) <i>Minoranza consiliare</i>	Minoranze consiliari
FUGATTI Maurizio Consigliere provinciale (Lega Nord Trentino) <i>Minoranza consiliare</i>	Minoranze consiliari
BOTTAMEDI Manuela Consigliera provinciale (Gruppo Misto) <i>Minoranza consiliare</i>	Minoranze consiliari
GIANMOENA Paride Presidente del Consiglio delle autonomie locali	Consiglio delle autonomie locali - Giunta del Cal

COGNOME E NOME - CARICA	SOGGETTO DESIGNANTE
MOSANER Adalberto Sindaco del Comune di Riva del Garda	Consiglio delle autonomie locali - Giunta del Cal
RICCI Laura Sindaca del Comune di Croviana	Consiglio delle autonomie locali - Giunta del Cal
WOELCK Jens Associato di diritto costituzionale comparato - Facoltà di giurisprudenza - Università degli studi di Trento	Conferenza minoranze linguistiche
FALCON Giandomenico Facoltà di giurisprudenza - Università degli studi di Trento	Università degli studi di Trento
COSULICH Matteo Associato di diritto pubblico - Facoltà di giurisprudenza - Università degli studi di Trento	Università degli studi di Trento
BORZAGA Carlo Ordinario di Politica economica - Dipartimento di sociologia e ricerca sociale - Università degli studi di Trento	Federazione trentina della cooperazione
SIMONATI Anna Associata di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trento	Organizzazioni sindacali dei lavoratori - CIGL

COGNOME E NOME - CARICA	SOGGETTO DESIGNANTE
CHIARIELLO Paolo Avvocato	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
DALFOVO Arrigo	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
da designare	Associazioni di categoria
da designare	Associazioni di categoria
da designare	Associazioni di categoria
da designare	Associazioni: settore culturale
da designare	Associazioni: settore ambientale
da designare	Associazioni: settore sociale

quelli dei due Consigli provinciali, favorirà lo scambio di informazioni e di documentazione sullo stato dei lavori nei due territori, potrà formulare proposte indirizzate ai Consigli provinciali “per favorire un percorso convergente nella definizione dei contenuti della revisione statutaria”.
Passaggio tutt’altro che agevole e scontato, questo della mozione regionale, su cui si è soffermato in aula il presidente (della Regione, della Provincia di Trento e anche del Geot Euregio) **Ugo Rossi**: “Il percorso di revisione statutaria - ha chiarito - è uno solo per le due Province, in quanto c’è un solo Statuto e l’organo preposto è il Consiglio regionale. E’ previsto che Consulta di Trento e Convenzione di Bolzano lavorino separatamente, ma è razionale che vi siano delle modalità di coordinamento. Questa mozione dà mandato alla Presidenza del Consiglio regionale di trovare gli strumenti per il coordinamento”.
I 10 voti contrari e le 3 astensioni sul dispositivo di mozione dimostrano che non s’è trattato di una pas-

seggiata. Molti osservatori - ultimo in ordine di tempo Mauro Marcantoni sull’Alto Adige del 30 aprile, che ha parlato di “scelta del tutto irrazionale” - hanno criticato l’impostazione di fondo del processo di riforma, suddiviso inizialmente in due ben distinte fasi a Trento e a Bolzano. Il dibattito in Consiglio regionale ha però mostrato con grande evidenza perché non sia stato possibile dare corso fin da subito a un percorso unitario su base regionale.
Andreas Pöder ha sostenuto senza giri di parole che non si dovrebbe discutere dello Statuto insieme ai trentini. E ha lamentato che “nelle premesse della mozione sono contenuti temi come l’ente Regione Trentino-Alto Adige, che i sudtirolesi non hanno mai voluto. Non potete nelle premesse dare un’interpretazione nuova di questa autonomia”. E ancora: “Con questa mozione si trasforma il “los von Trient” in “evviva Trento”.
Negativo anche il collega **Walter Blaas**: “Anche se il testo è stato emendato, siamo convinti che qui si sta

facendo un passo indietro, perché si rivaluta il Consiglio regionale. E’ evidente che i risultati tra i due tavoli per la riforma di Trento e di Bolzano saranno diversi e questo è un tentativo di annacquare tutto, per creare un testo che sarà un minestrone”.
Il consigliere di lingua italiana **Alessandro Urzi** ha cercato di sgombrare possibili equivoci: “Qui non si tratta di restaurare le competenze della Regione ai danni della Provincia, ma solo di riconoscere un ruolo storico e morale al Consiglio regionale, come luogo di confronto. Il primo momento di sintesi vero sarà proprio in Consiglio regionale. Qui si vedrà se esiste una visione comune o se c’è la volontà di chiudersi nei propri recinti. La Regione deve essere la garanzia della volontà di convivenza”.
Il verde **Hans Heiss** si è speso a favore della mozione . che “porta a un coordinamento necessario per le due leggi provinciali. Speriamo - ha aggiunto - che la Convenzione sia l’occasione per immaginare il futuro tra tutti i gruppi linguistici. Vogliamo che l’Autonomia

Fase partecipativa caratterizzata dalla prevalenza di cittadini di

In Alto Adige conclusi gli open

Mentre in Trentino ci si prepara a partire con la Consulta, a Bolzano le operazioni legate alla riforma statutaria sono in una fase un po’ più avanzata. Il 30 aprile c’è stata la riunione costitutiva della Convenzione dei 33, l’organismo ristretto che proverà a elaborare il progetto di riforma da portare in Consiglio regionale. Il 2 aprile poi ha preso le mosse il Forum dei 100, che rappresenta invece l’organismo più largo previsto in Alto Adige per raccogliere le istanze della società e collaborare con il tavolo dei trentatré. Il 18 giugno ci sarà la prossima riunione del Forum dei 100, mentre si è già conclusa la fase partecipativa popolare dei cosiddetti “open space”. 9 assemblee a tema aperto, cui hanno partecipato complessivamente circa 2 mila cittadini. I partecipanti sono stati sollecitati sul tema “Immaginare l’Alto Adige: quale futuro per il nostro territorio?”, e gli incontri hanno avuto luogo da gennaio a marzo, a Bolzano, Brunico, Merano, Bressanone, Silandro, Egna e La Villa.



Lavori in corso,

lingua tedesca e da istanze forti, fino a quella dell'indipendenza

space, al lavoro i 33 e i 100

Bressanone, Silandro, Egna e La Villa.

258 le discussioni tematiche, con il problema - che è stato evidenziato da molti osservatori e soggetti politici - di una prevalenza di partecipazione dell'elemento di lingua tedesca e di quella fascia di cittadini interessati a utilizzare queste occasioni per rilanciare rivendicazioni radicali, fino al distacco dall'Italia. Di fatto, i tavoli hanno auspicato che sull'esempio dell'impegno intrapreso da Scozia e Catalogna, anche l'Alto Adige possa ottenere l'indipendenza attraverso l'esercizio del diritto all'autodeterminazione.

Al Trentino interessa poi particolarmente il dato che dagli open space altoatesini sia emersa - in relazione alla questione dei rapporti tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione autonoma Trentino-Alto Adige - la proposta di trasferire le competenze della Regione alla Provincia, di ridurre al minimo il ruolo dell'ente Regione stesso e di riconoscere invece a livello statutario la dimensione Euregio.

Non è l'unico tema "scottante", visto che sono state anche avanzate tre proposte per permettere la concessione della grazia agli attivisti sudtirolesi e il loro rientro in Alto Adige: introdurre la prescrizione delle azioni di natura politica, ridiscutere i casi presso la Corte di giustizia europea, riconoscere la grazia nello Statuto. Ancora, gli open space hanno dibattuto dei rapporti tra gruppi linguistici, si è ad esempio ragionato sul fatto che l'abbattimento delle barriere dovrebbe iniziare nelle scuole di ogni grado, ad esempio utilizzando edifici scolastici comuni.

Interessante l'approfondimento del tema della tutela per i ladini. La tutela del gruppo linguistico - hanno detto i cittadini all'open space - trova un riconoscimento solo marginale nell'attuale Statuto di autonomia. Per questo si chiedono degli adeguamenti, ad esempio nei consigli di amministrazione e negli enti pubblici, nonché la costituzione di una circoscrizione elettorale ladina.

**In luglio
associazioni
in assemblea
per designare
3 rappresentanti.
Intanto il Consiglio
regionale approva
la mozione
che raccorda
Trento e Bolzano**

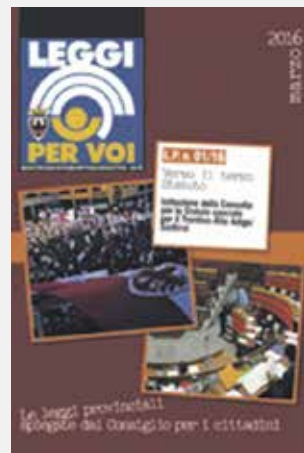
PER SAPERNE DI PIU'

Un agile strumento per capire le coordinate essenziali di questa partita messa in moto dal Consiglio provinciale e relativa alla riforma dello Statuto di autonomia, verso un possibile terzo testo dopo quello originario del 1948 e il cosiddetto secondo Statuto del 1972, è costituito dal quaderno monografico pubblicato dall'Ufficio stampa del Consiglio.

Questo "Leggi per voi" può essere richiesto telefonando allo 0461/213226, o scrivendo a ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it

Una versione digitale si trova nel sito www.consiglio.provincia.tn.it, alla sezione news/pubblicazioni.

Vi si spiega anche la struttura



della Consulta per la riforma, la sua missione e l'intera procedura definita dalla legge provinciale 1 del 2016.

arriva la Consulta

LA COMMISSIONE DEI 12



Urge delimitare i poteri statali

Dellai: le competenze trasversali possono comprimere le prerogative dell'autonomia

Lo Statuto speciale si modifica attraverso la complessa procedura prevista in Costituzione, ma non rappresenta comunque un testo immutabile, perché attraverso le cosiddette norme di attuazione da decenni la sua evoluzione è continua. Da questo punto di vista l'elaborazione di nuove norme avviene dentro la Commissione paritetica dei 12, in cui siedono il Governo, la Regione, le due Province di Trento e di Bolzano. Quel che accade a questo tavolo, dunque, è fondamentale anche nell'ottica di una riforma statutaria. I membri della Commissione qualche settimana fa sono stati ospiti a palazzo Trentini e hanno offerto ai consiglieri provinciali le informazioni sullo stato dei lavori e le prospettive aperte. Al centro del confronto, la riforma costituzionale appena licenziata dal Parlamento e il processo di revisione dello Statuto di autonomia. Il presidente dei 12, **Lorenzo Dellai**, ha sottolineato l'importanza di intervenire in quella che ha definito la "zona grigia" delle competenze trasversali tra Stato e Province autonome, attraverso la quale lo Stato s'insinua per allargare le proprie competenze (due esempi concreti: urbanistica commerciale e caccia). Un aspetto che va tenuto al centro nell'elaborazione del Terzo statuto, per evitare che la nostra autonomia venga svuotata di contenuti.

Dellai ha auspicato una rapida riforma dello Statuto, magari solo nella parte che definisce i rapporti Stato - autonomia. Il rischio è infatti che passi a Roma la proposta di disciplinare i modi delle riforme statutarie stabilendo che il Par-

lamento può introdurre norme anche con il dissenso delle autonomie, se solo c'è il voto favorevole dei due terzi dei parlamentari. La sollecitazione ad anticipare questa sciagurata ipotesi è stata condivisa dal presidente del Consiglio **Bruno Dorigatti**, che ha auspicato un raccordo costante tra Consiglio e Commissione dei 12. Lorenzo Dellai ha poi spiegato che fin qui il lavoro della Commissione è stato positivo, perché sulle norme di attuazione c'è sintonia tra Trento e Bolzano, c'è una grande disponibilità politica da parte del Governo Renzi e del ministero delle Regioni, in particolare del sottosegretario Bressa. Più problematico, invece, il rapporto con le strutture tecniche dei ministeri: i ritardi nella definitiva approvazione delle norme sono spesso provocati da problemi procedurali che vengono sollevati dagli uffici di Palazzo Chigi dove si compie una sorta di secondo controllo tecnico.

La fase è però delicata, perché si deve difendere con i denti l'autonomia nel periodo tra l'adozione della riforma costituzionale e il nuovo Statuto.

Le norme sulla Corte dei Conti e sul traffico nei passi dolomiti sono state approvate definitivamente dalla Commissione dei 12, ma attendono di essere varate dal Governo. Una delle norme più importanti in istruttoria riguarda poi i rapporti finanziari Stato-autonomie, perché è rimasta da definire l'architettura giuridica dell'accordo 2014 tra Stato e Provincia. Un'altra norma che verrà affrontata è quella su contratti pubblici

e sugli appalti, con cui si vorrebbe valorizzare le imprese legate al territorio; c'è poi la materia del prelievo venatorio nei parchi, la Commissione ha approvato una norma che prevede alcuni criteri per consentire appunto la caccia nei parchi naturali provinciali. La Corte Costituzionale ha sospeso nel frattempo l'udienza sul ricorso pendente in tema, perché l'approvazione farà cadere il contenzioso.

I 12, ancora, hanno approvato il 6 aprile la norma sugli orari dei negozi, che tiene conto del nostro particolare territorio e limita gli esercizi commerciali nelle zone industriali a Bolzano. In istruttoria ci sono ulteriori norme sulla giustizia: c'è stata qualche obiezione da parte del Ministero dell'economia e si è rivisto il testo, soprattutto sul punto del personale degli uffici giudiziari.

C'è poi la norma sull'ordinamento del personale regionale, quella che riguarda il reclutamento degli insegnanti di ladino e il pacchetto sulle agenzie fiscali e quindi sulla riscossione delle imposte e tasse. Su questo c'è un testo base, ma non c'è alcuna intesa e c'è una posizione guardingo dello Stato. E' una norma, ha considerato Dellai, che non si può lasciare sul binario morto, perché un'autonomia che non si occupa di come si reperiscono le risorse rischia di essere debole. Infine, il presidente dei 12 ha ricordato la richiesta di **Franca Penasa** di promuovere una norma di attuazione che riconosca la ladinità delle valli del Noce, istanza promossa anche dal consigliere Zanon e dal senatore Panizza e basata anche sul

censimento 2011, su mozioni dei consigli comunali e su un atto politico del Consiglio provinciale.

Penasa ha colto l'occasione per sottolineare una distorsione che riguarda le modalità con le quali le norme arrivano ai 12: attualmente l'organo legislativo, provinciale e regionale, viene estraneo nella fase delle formulazione delle proposte. Una riflessione che dovrebbe entrare nel dibattito per il Terzo Statuto. **Donata Borgonovo Re**, collegandosi al ragionamento sulla giustizia, ha ricordato che si stanno riducendo gli assistenti sociali che seguono i detenuti usciti dal carcere e ha chiesto se su questo la Pat può aumentare la propria presenza. **Walter Viola** ha chiesto a Dellai di approfondire il problema della "zona grigia" delle competenze, in cui lo Stato sta entrando pesantemente. La soluzione delle competenze concorrenti, ha risposto Dellai, è fallita e sparirà con la riforma costituzionale, soprattutto per la logica degli enti pubblici italiani che non riescono a dialogare tra loro. Servirebbe quindi uno strumento per definire come e cosa fa lo Stato nel nostro territorio. Il futuro, secondo il presidente dei 12, sarà delle competenze trasversali che, tra l'altro, rinviano a norme comunitarie.

Giuseppe Detomas ha infine detto che una riflessione sulla trasparenza e sulla composizione dei 12 nella riforma dello Statuto andrà fatta. Mentre sulle competenze trasversali ha osservato che c'è il rischio di aumentare la conflittualità in un momento in cui lo Stato vuole blindare le proprie competenze.

sia uno sviluppo delle norme di attuazione o vogliamo che sia vissuta dalla popolazione? Questo deve essere il principio di base". "La Regione ha un solo compito, ovvero quello di garantire la sopravvivenza dello Stato all'interno della Regione", ha detto forte **Sven Knoll**, sostenendo che sono i Consigli provinciali a dover fare semmai le proposte di riforma statutaria. Anche per **Roland Tinkhauser** la mozione "vuole condizionare la Convenzione ai trentini. Dobbiamo dire ai 33 rappresentanti nella Convenzione che il loro lavoro rischia di essere condizionato poi dai trentini". Posizione ribadita anche da **Pius Leitner**, che ha parlato di "ipocrisia" da parte della Svp: "Prima delle elezioni avete detto che la Regione andava sciolta, ora dite che la Regione va rivitalizzata. Devo prendere atto che la popolazione si è addormentata, perché non sento grida da parte di cittadini che chiedono lo scioglimento della Regione. Ma io continuerò a lavorare per questo".

Donata Borgonovo Re - vice dal Trentino, quindi - ha preso la parola per augurarsi "che riusciremo a condividere un pensiero sincero, nel rispetto delle visioni diverse". "Credo che la mozione non abbia alcuna intenzione d'inganno nei confronti dei cittadini. Tutti noi siamo consapevoli che entrambe le leggi provinciali prevedono la consultazione reciproca dei due organismi, in una dimensione che è quella regionale. Se i due percorsi restano paralleli, senza momenti di incontro, allora si che inganneremmo i nostri cittadini, illudendoli che questi percorsi possano procedere senza un confronto".

Il capogruppo Svp, **Dieter Steger**, è apparso costruttivo: "Un coordinamento tra i due Consigli - ha detto - permette di esplorare la possibilità di una proposta comune di riforma". "Il primo Statuto fu una forzatura, il secondo è stato scritto da politici. Il terzo dovrebbe essere formulato in modo trasparente e con un'ampia partecipazione". "Si dovrà trovare un nuovo ruolo alla Regione, ma il nostro obiettivo è quello di trasferire sempre più le competenze alle due Province. Questo lo sanno anche i colleghi del Trentino".

Per **Marino Simoni** ha sottolineato che è necessaria la sinergia tra Trento e Bolzano e ha parlato della Regione come luogo di collaborazione e confronto.

LA MINORANZA LADINA RAGIONA SULLA RIFORMA

Lo sforzo di progettazione della riforma statutaria dovrà essere anche un'operazione culturale rilevante, con cui il Trentino guarderà in faccia il proprio assetto istituzionale e sociale. Importante è il segnale che subito arriva dalla valle di Fassa, dove l'Union autonomista ladino ha già organizzato il 4 maggio un primo momento di approfondimento, presenti i presidenti Rossi e Kompatscher. "Io penso - ha detto il presidente trentino - che sia venuto il momento di impostare un rapporto ancora più adulto fra le due Province autonome. Ci sono temi, problemi e opportunità che possiamo immaginare di gestire assieme. La questione ladina è uno di essi".

"L'identità si costruisce attorno ad elementi anche valoriali - ha ricordato a sua volta l'assessore regionale ladino Giuseppe Detomas - e in questa fase mi pare che su questo non si rifletta abbastanza. Certo, mettere sotto i riflettori i nostri valori costitutivi può rappresentare un rischio, specie ora che l'Autonomia viene vista con sospetto dagli altri territori, ma è un rischio da correre. Dobbiamo considerare innanzitutto i cambiamenti intervenuti in Europa dalla fine degli anni '80. Rispetto alla prima stagione autonomistica, prima la caduta del comunismo, poi il trattato di Schengen, hanno cambiato il valore dei confini e anche, di riflesso, la dialettica fra minoranze linguistiche e stati nazionali. Parimenti sono cambiati parametri e valori economici, come quello della nostra produzione idroelettrica, un tempo considerata strategica. Tutto questo impone delle riflessioni. Dobbiamo davvero pensare cosa tenere, quali sono gli elementi identitari che ancora ci contraddistinguono in maniera forte, qui, in un territorio a cavallo fra due province. Una cosa è certa: la questione ladina è centrale nel contesto del dibattito sul nuovo Statuto, rappresentando un elemento di unione nel contesto regionale".

Segnaliamo infine che l'aula del Consiglio provinciale ha approvato una mozione (*vedi pagina 14*) che già impegna a porre un tema per il tavolo di riforma statutaria: quello relativo alle competenze in materia di risorsa idroelettrica.

IL 12° DREIER LANDTAG



Non era affatto scontato, che la dodicesima Assemblea congiunta dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano e del Landtag Tirolo – ospitata nella splendida sala Depero a palazzo della Provincia – si concludesse con un testo condiviso sul tema più scabroso e scottante tra quelli di comune interesse. E invece sì, sulla questione del massiccio arrivo di profughi e migranti e sull’annuncio giro di vite nei controlli al Brennero da parte dell’Austria, il “Dreier Landtag” ha trovato una quadra, attorno a un testo frutto certo di molte e pazienti limature e mediazioni, ma comunque significativo di uno sforzo comune. Alla fine della prima di due giornate di lavori – ospitati a Trento dal nostro Consiglio provinciale il 20 e 21 aprile scorsi – è giunto per alzata di mano il voto che più si aspettava: con 8 contrari (su 106 consiglieri) è passata la mozione che era stata impostata dai presidenti Herwig Van Staa (Tirolo), Bruno Dorigatti (Trentino) e Thomas Widmann (Alto Adige-Suedtirolo) e poi affinata nell’incontro dei capigruppo dei tre territori, convocato a fine marzo significativamente proprio nel paesino di Brennero. Non c’è nel testo né poteva esserci una stroncatura per la scelta dichiarata da Vienna circa il controllo del confine – che è interno all’Euregio, – ma c’è però la richiesta espressa che il Trattato di Schengen venga rispettato. E che la questione dei profughi venga affrontata nel segno della responsabilità e della solidarietà europea. La strategia suggerita è questa: accogliere in modo ordinato, agire contro le cause dell’esodo, progettare un rientro appena possibile dei profughi nei loro Paesi, possibilmente forti di esperienze e di momenti formativi che possano aiutarli nella ricostruzione e nello sviluppo.

In conferenza stampa, i presidenti delle tre assemblee hanno messo in evidenza il bicchiere mezzo pieno. Dorigatti – “padrone di casa” dell’assise – ha detto che la mozione rappresenta il punto d’incontro “possibile” tra posizioni certo diversificate, un antidoto all’elevazione di muri e fili spinati, che invece rappresenterebbero un grande passo indietro per l’Europa. Dorigatti ha anche detto che la fitta serie di altre mozioni approvate dall’assemblea congiunta (vedi le due pagine successive) segnano una volontà di reale interazione fra Trento, Bolzano e Innsbruck. Un valore che sarebbe bene – questo l’auspicio del presidente trentino – immettere su binari istituzionali nuovi, rinnovando profondamente la formula del Dreier Landtag, per farne un “parlamentino” più snello e operativo, legittimato a indicare la rotta allo strumento esecutivo costituito dal Gect Euregio.

Anche per Widmann l’assise trentina è stata positiva, basti pensare alla decisione di organizzare una promozione turistica oltre oceano unitaria per tutti i tre territori, o ancora all’idea di una app comune che informi sul traffico nell’euroregione. Quanto alla mozione sui profughi, Widmann l’ha definita di grande valore simbolico e si è augurato che possa essere ascoltata in Europa, dove finalmente ci si rende conto ora della dimensione comunitaria del grande problema. Infine Herwig Van Staa, l’espertissimo presidente del Landtag Tirolo: “Inizialmente – ha detto in aula e poi ai giornalisti – ero scettico sulla possibilità che arrivassimo a un testo condiviso. Invece il nostro documento supera il punto di elaborazione ad esempio raggiunto dal Comitato delle Regioni Ue, di cui sono vicepresidente. Noi non ci limitiamo a chiedere, rivolgendoci all’Europa e agli Stati, ma ci impegniamo noi stessi ad adottare misure utili ad affrontare la tematica dei profughi”. (l.z.)

Van Staa ha ricordato che due autorità europee come Tusk e Juncker hanno di recente citato l’Euregio come *best practice* da prendere ad esempio. “Questo significa che i nostri territori e i loro presidenti si sono mossi bene – ha commentato – e hanno fatto crescere anche la consapevolezza attorno al significato che riveste per noi il confine di Brennero. Noi vogliamo la libera circolazione, ma diciamo che gli accordi quadro europei devono essere rispettati e i confini esterni dell’Ue tutelati.

Hermann Kuenz (Tirolo).

Il capogruppo della Österreichische Volkspartei ha detto che i principi di Schengen reggono solo se i confini esterni dell’Ue vengono adeguatamente presidiati. Serve un’equa distribuzione dei migranti tra tutti i Paesi europei. Secondo il consigliere austriaco i controlli al Brennero verranno attivati solo se ci saranno davvero flussi incontrollati di profughi.

Maria Hochgruber Kuenzer (Svp – Bolzano).

“Lanciamo un segnale di disponibilità a collaborare, non facciamo l’errore di protestare e basta, di non assumerci le nostre responsabilità dirette”.

Hans Heiss (Gruene Fraktion/ Gruppo verde – Bolzano).

“Abbiamo ancora margini per essere solidali e accogliere i profughi. Ammiriamo quanto ha fatto fin qui il Tirolo austriaco, che noi possiamo

aiutare di più. Ciò detto, il confine del Brennero deve rimanere aperto. L’Italia faccia i suoi compiti, ma l’Italia va anche aiutata dall’Europa, perché ha fatto moltissimo con il piano Mare Nostrum”. Il consigliere ha annunciato di non sostenere la mozione.

Veronika Stirner Brantsch (Svp – Bolzano).

Sono d’accordo con Heiss, anche a me dispiace quanto si profila al Brennero. Questa mozione congiunta è però una pietra miliare perché segna un’intesa forte tra i tre territori. Manca invece la coesione a livello Ue, c’è poca sensibilità anche in Paesi da poco entrati nell’Unione. “Non alimentiamo la paura, no ai populismi e sì a una politica responsabile. Sull’aiuto ai Paesi terzi: va bene, se poi però non vendiamo loro ipocritamente le armi”.

Lorenzo Ossanna (Patt – Trento).

La gestione dei flussi migratori è possibile: non con i muri ai confini, ma lavorando sulle cause vere. Chiudere il Brennero sarebbe un passo indietro di vent’anni e minerebbe i progetti avviati a livello Euregio.

Dieter Steger (Svp – Bolzano).

Il capogruppo della Südtiroler Volkspartei ha giudicato “di non poca importanza” il segnale che l’Euregio sta dando da dentro l’Europa. La cancelliera Merkel ha siglato con la Turchia un patto importante, che ha alleggerito la pressione migrato-

La 12ª Assemblea congiunta dei Consigli provinciali di Trento e Bolzano e del Landtag di Innsbruck approva sul tema una mozione con soli 8 no

Van Staa ricorda a tutti l’importanza della mediazione raggiunta e cita gli elogi di Tusk e Juncker all’Euregio. Dorigatti: “Abbiamo centrato l’obiettivo realisticamente possibile”



Borga e Leitner



Il Dreier Landtag – dopo avere approvato il testo sul tema profughi-Brennero, il giorno dopo ha respinto due altri documenti che proponevano affermazioni diverse sul tema.

La mozione di **Rodolfo Borga**, che ha ottenuto 10 voti a favore, intendeva impegnare i legislativi dell’Euregio a richiedere al Governo italiano il potenziamento della Commissione territoriale incaricata di gestire in Regione il problema dei richiedenti asilo, allo scopo di ridurre i tempi burocratici

e di espulsione di chi delinque; di chiedere al Governo un diverso impegno in politica estera per far cessare il supporto che alcuni Stati (Turchia e Arabia Saudita su tutti) danno all’Isis; di normalizzare i rapporti con la Russia; di mettere in sicurezza i confini di Stato.

Il consigliere **Pius Leitner** dei Freiheitlichen invece ha ottenuto solo 6 voti a favore del proprio testo, volto a invitare Parlamento europeo, Governi nazionali e Parlamenti nazionali a impegnare la Ue nel controllo dei confini esterni,

Euregio a una vo

All’assise di aprile del Dreier Landtag ha tenuto banco com’era previsto il tema delle misure annunciate da Vienna per controllare la storica frontiera del Brennero (a lato il cippo di confine)



LA PAROLA DREIER LANDTAG

Il termine in tedesco significa “la triplice assemblea legislativa” e si riferisce appunto alla seduta congiunta del Consiglio provinciale di Trento (35 membri), di quello altoatesino (35) e del Landtag di Innsbruck (36), ossia del Land Tirolo austriaco. Queste riunioni – che cominciarono su impulso in particolare di Bolzano e della presidente Rosa Franzelin – si svolgono a cadenza biennale dal 1991, quando ci fu la prima a Merano. Si procede alternando le sedi nei tre territori, il Trentino ha ospitato il Dreier Landtag a Riva del Garda nel 1996 e nel 2002, poi a Mezzocorona nel 2009. Dal 1996 il Land austriaco del Vorarlberg partecipa ai lavori come osservatore, senza diritto di voto.

Il Dreier Landtag produce l’approvazione di mozioni, con le quali ci si rivolge agli esecutivi dei tre territori per azioni comuni in campo economico, sociale e culturale. Va detto che nel 2009 l’assemblea congiunta ha dato il la alla costituzione del Gect Euregio, il gruppo di cooperazione che consente ora ai tre territori di mettere concretamente in atto politiche comuni.

ria sulla rotta balcanica. Anche sul fronte africano si può agire efficacemente. Il progetto europeo è alla prova decisiva, si vedrà se l’Ue può diventare un progetto politico unitario. Spero che il nostro contributo verrà colto e che si farà di tutto per evitare la chiusura del Brennero.

Maurizio Fugatti (Lega Nord).

Il consigliere di opposizione ha detto di avere apprezzato la limatura del testo di mozione maturata nelle ultime settimane. L’Italia però – ha giudicato – non sta facendo nulla per gestire l’ondata migratoria e

questo dato dovrebbe stare nel testo, che per questo non sottoscrive.

Markus Abwerzger (FpÖ – Innsbruck).

Il liberale austriaco ha dato una brutta pagella all’Italia sul tema profughi. I controlli al Brennero, se ci saranno, saranno conseguenza di questa negligenza. Il consigliere ha detto che anche l’Alto Adige dovrebbe impegnarsi di più per sollecitare Roma, invece di fare manifestazioni al confine con l’Austria. La mozione: è il minimo comun denominatore fra i nostri territori e va approvata convintamente

LA MOZIONE DELL’ASSEMBLEA CONGIUNTA

LE TRE ASSEMBLEE RIUNITE:

- ▶ lamentano “la mancanza di solidarietà espressa dagli Stati membri dell’Ue e intendono intervenire per un’equa suddivisione dei profughi su tutti gli Stati membri”;
- ▶ giudicano “necessario costituire degli hot spot, ovvero dei centri di registrazione, per raccogliere con precisione i dati sui profughi”;
- ▶ chiedono uno scambio dei dati di registrazione dei migranti tra autorità italiane e austriache e tra Paesi Ue;
- ▶ chiedono agli Stati europei di contrastare le cause dei flussi migratori e impegnano il Dreier Landtag nella cooperazione allo sviluppo;
- ▶ invocano dall’Europa la libera circolazione dei cittadini in Europa secondo Schengen;
- ▶ ribadiscono il ruolo storico del Brennero, ora messo a repentaglio dalle conseguenze delle attuali ondate migratorie;
- ▶ chiedono una gestione degli spazi di confine coordinata con le regioni;



come tale. A Stirner: la causa del populismo è la politica del benvenuto acritico, praticata da certi Governi fino ad oggi.

Pius Leitner (Die Freiheitlichen – Bolzano).

Non siamo tutti come madre Teresa, non possiamo accogliere senza limiti. Capisco bene la posizione dell’Austria ed è un’ironia della sorte che noi altoatesini dobbiamo chiedere a Roma di proteggerci da una misura programmata a Vienna. L’Ue non rispetta gli accordi. Hegel diceva che solo i confini definiscono una persona, quelli che

svaniscono non risolvono i problemi ma spostano solo le responsabilità. Voto contro e mi dispiace.

Sven Knoll (Süd Tiroler Freiheit).

Alcuni passaggi della mozione approvata sono stati mutuati dall’autonoma proposta di mozione dell’altoatesino. Come è possibile – ha detto – che i dati acquisiti sui migranti non vengano ancora condivisi dagli Stati europei? È incomprensibile, l’Italia in questi anni non ha fatto un buon lavoro di registrazione. “Ecco perché ho proposto di fare riferimento a questo problema, come è stato

SUI MIGRANTI

Borga e di Leitner

per chiudere le rotte dei trafficanti di esseri umani; a realizzare, sotto il controllo Onu, zone protette con centri di accoglienza Ue ai confini esterni; a definire una soglia europea di accoglienza; a espellere immediatamente i profughi che hanno commesso reati; a elaborare una strategia per risolvere i conflitti nei Paesi da dove partono i profughi; ad attuare campagne di informazione nei Paesi di origine; a cessare le forniture di armi nelle zone di crisi; a mantenere il reato di immigrazione clandestina; a delegare le Regioni e le Province autonome per il

disbrigo delle pratiche di richieste di asilo; e infine a vigilare affinché i profughi rispettino i valori fondamentali dei nostri Paesi.

Contro entrambe le proposte è intervenuto in particolare l'altoatesino Riccardo Dello Sbarba. Le persone in cerca d'asilo – ha detto – vanno poste al centro dei nostri discorsi, mentre in queste mozioni non sembrano loro da salvare, ma noi da loro. Il consigliere ha plaudito al corridoio umanitario promosso dal Trentino, invitando a sostenerlo.



La conferenza stampa a palazzo della Provincia dei presidenti delle tre assemblee legislative riunite a Trento: Thomas Widmann (Bolzano), Bruno Dorigatti (Trento) ed Herwig Van Staa (Innsbruck). Fotoservizio Paolo Pedrotti

ce su profughi e Brennero

UNTA TRENTINO – ALTO ADIGE - TIROLO

- ▶ “lamentano l'atteggiamento riluttante adottato dalla Commissione e dal Consiglio europeo in merito alla questione e richiedono un progetto comune e durevole degli Stati europei per tenere sotto controllo le rotte dei profughi in Europa e per garantire la libera circolazione di tutti i cittadini dell'Unione europea”;
- ▶ si esprimono a favore di “standard sociali comuni dentro i confini Ue e in base al Pil dei singoli Paesi”;
- ▶ dichiarano la volontà di accogliere in modo adeguato i profughi;
- ▶ s'impegnano “per una revisione degli accordi di Dublino, per la prosecuzione dell'efficacia di quelli di Schengen e per definire le prospettive del nuovo istituto dell'asilo a livello europeo”.
- ▶ invitano gli esecutivi dei tre territori a coordinare tutte le misure di gestione della crisi migratoria;
- ▶ si dichiarano favorevoli a un diritto d'asilo uniforme in Europa e al fatto che i migranti tornino nei loro Paesi una volta risolte le crisi locali;
- ▶ invitano il Parlamento europeo a elaborare misure per formare i migranti e far sì che possano poi contribuire alla ricostruzione dei loro Paesi d'origine.



GLI OSSERVATORI

Agostini:
“Noi ampezzani
ladini
e tirolesi”



Al Dreier Landtag ha partecipato come osservatore del Vorarlberg austriaco il presidente del Land, Harald Sonderegger. Novità assoluta invece la presenza di un rappresentante dei Comuni ladini dell'Ampezzano, Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia, che la seduta di Schwaz 2014 ha ammesso a loro volta come osservatori all'interno del Dreier Landtag. Luca Agostini ha seguito attentamente tutti i lavori: “Siamo qui – ci ha poi detto – perché la nostra storia è quella del Tirolo e noi siamo ladini tirolesi. Coltiviamo rapporti con tutte e tre le realtà del Tirolo e il nostro obiettivo, in questa fase, è di ottenere una certezza istituzionale di questi rapporti. In modo che non siano basati solo sulla buona volontà che, peraltro, i nostri fratelli della regione tirolese non mancano mai di dimostrare. Vorremmo che questo rapporto, storico, sociale e culturale, venisse sottolineato da una presa d'atto istituzionale. Per parte nostra, proprio un mese e mezzo fa, per la prima volta nella storia dei nostri tre comuni, si sono radunati, in seduta comune, i tre consigli comunali. All'unanimità, abbiamo deliberato un decalogo di punti da perseguire insieme per andare verso il riconoscimento della nostra identità storica e culturale”. (b.z.)

poi positivamente fatto nel testo di mozione”.

Thomas Pupp (SpÖ – Innsbruck). Mancano misure contro la guerra in Medio Oriente, questo aspetto andrebbe scritto nella mozione. Occorre costruire ponti, non elevare muri. Sarebbe interessante pensare a una conferenza internazionale su questi temi da fare proprio al Brennero.

Hans Lindenberger (impuls tirol-Innsbruck). Si dovrebbe ragionare in termini di corridoio geografico, evitando di accumulare il problema

nel solo punto del confine di Stato. Questo tema va monitorato dai nostri territori, non possiamo riparlarne tra due anni al prossimo Freier Landtag, le nostre politiche attive vanno costantemente aggiornate.

Florian Riedl (Övp – Innsbruck). Abito vicino al Brennero. La popolazione dell'alta valle di Isarco è spaventata, pensa alla Stiria e al Burgenland di qualche anno fa, quando arrivarono di colpo migliaia di migranti. Qui da noi c'è un'autostrada e una statale in uno spazio strettissimo: se arrivano masse di profu-

ghi, è un disastro. Votiamo questa mozione, però prepariamoci anche al peggio.

Rodolfo Borga (Civica Trentina). “Chiediamoci cosa faremmo noi al posto dell'Austria. No, non approverò questa mozione, perché il testo è un rinvio continuo all'Europa, ma l'Europa politica cui voi pensate non esiste”. “Contro il Governo Berlusconi fu avviata dall'Ue una procedura d'infrazione proprio quando cercava di difendere le frontiere esterne”. È ipocrita non spiegare come l'Italia potrebbe difendere i

I PRESIDENTI DEGLI ESECUTIVI

L'Euregio ci cambierà

La promessa in quattro punti di Rossi, che guida il Gect



Splendida performance del coro della Sat in onore dell'assemblea del Dreier Landtag.



I presidenti degli esecutivi: Arno Kompatscher, Ugo Rossi e Günther Platter

La seduta dell'Euregio in terra trentina ha previsto anche gli interventi dei presidenti dei governi regionali. **Il presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi:** “L'Euregio è partita quando l'Europa ha depotenziato i confini interni. aprendo alla collaborazione in molti campi, dal commercio, ai trasporti, al turismo, fino all'attuale progetto di tunnel del Brennero. Il Brennero è oggi tornato ad essere un luogo di tensione per i flussi di profughi spinti a fuggire dalle guerre, dagli squilibri economici mondiali e dall'attrazione che l'Europa continua ad esercitare. Ma l'Euregio dimostra che il sogno dell'Europa unita è sempre vivo oltre ogni emergenza e crisi, compresa la crisi umanitaria attuale”. Rossi ha parlato una seconda volta, il 21 aprile, da presidente del Gect Euregio, declinando gli obiettivi “molto concreti di questa organizzazione, che non vuole essere solo politica ma punta a costruire anche l'“Euregio civile” e l'“Euregio della conoscenza”, vale a dire un'Euregio dei cittadini. Il Gect si candida ad esercitare un ruolo di coordinamento anche nella macroregione alpina. Ed ecco le sfide operative: 1) sviluppare con i centri di ricerca la memoria delle vicende storiche del territorio euroregionale; 2) promuovere una classe dirigente che parli correntemente italiano, tedesco e inglese, anche attraverso una scuola ad hoc ipotizzata a Bolzano; 3) modernizzare il nostro sistema di welfare scambiandosi le migliori pratiche in campo sociosanitario e di protezione civile; 4) fare dell'Euregio la casa delle opportunità e del merito per le nuove generazioni, creando totale permeabilità tra gli atenei dei tre territori.

Il presidente del Land Tirol, Günther Platter: “Noi abbiamo un'enorme responsabilità: ricordare

all'Ue qual è il suo compito. Occorre che l'Italia renda sicuri i propri confini, perché probabilmente ci troveremo di fronte all'arrivo di tanti altri profughi. Ultimamente ne sono già arrivati 3.000. Per questo, più l'Italia farà i suoi compiti in casa, prevedendo centri di registrazione, e meno dovremo intervenire sul Brennero. Se non si farà nulla neanche a livello europeo, saremo costretti ad andare in questa direzione”. Il presidente di Innsbruck ha esortato tuttavia a “rinunciare alla retorica bellica: non stiamo chiudendo confini né siamo in guerra. Quelli austriaci saranno semmai controlli temporanei”. Platter ha parlato anche di emergenza traffico sull'asse nord-sud: occorre affermare – ha detto – che è possibile realizzare dunque la galleria di base del Brennero. Il Land Tirolo ridurrà comunque il traffico a partire dal 1° settembre 2016, rincarando il pedaggio stradale. Il presidente ha concluso ricordando “che nel 2018 assumeremo la presidenza della macroregione delle Alpi e occorre quindi parlare con una voce sola di fronte all'Unione europea”.

Il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher: il confine del Brennero è nato dai nazionalismi – ha argomentato – ma poi “è diventato anche il simbolo di un progetto di pace che ha portato decenni di benessere e che si chiama Unione europea. Un'Europa che supera i confini e i nazionalismi e che non li rende più percepibili. Certo, i singoli Stati europei hanno posizioni diverse e non possiamo pretendere di risolvere il problema dei profughi scaricandolo solo sull'Austria. Occorre che tutti condividano responsabilità e oneri. Non si può limitarsi a criticare l'Austria, bisogna che ciascuno Stato europeo, nessuno escluso, dia il proprio contributo di fronte a questo problema.”

Magdalena Amhof (Svp – Bolzano). Capisco le istanze austriache, ma i tirolesi sono sconvolti dall'idea di un Brennero nuovamente chiuso. Sarebbe il fallimento dell'Euregio, per cui il segnale di oggi è prezioso. L'Italia è stata lasciata da sola, Lampedusa ne è la dimostrazione. Lottiamo tutti per avere più Europa, non meno Europa.

Walter Viola (Progetto Trentino). L'Europa è forte quando si tratta di imporre regole, invece è debole nell'elaborare politiche comuni, ad esempio per gestire i confini ester-

ni. L'Italia a sud ha il mare e gestire questi flussi migratori è possibile solo se l'Ue si muove tutta assieme. Ho apprezzato le parole di Kompatscher. Mi chiedo però: il coraggio di cui parla, noi ce l'abbiamo? Basta con la politica del *not in my backyard*.

Isabella Gruber (Fritz – Innsbruck). Ha criticato il testo, preparato a suo modo senza adeguato confronto democratico. “Mozione troppo generica, noi diciamo chiaramente che siamo contro una barriera alzata al Brennero”.

IL 12° DREIER LANDTAG

Nelle due giornate di lavori dell'assemblea congiunta sono state trattate ben 27 proposte di mozione. Ne sono state approvate 22, 3 sono state respinte e 2 ritirate. Ecco tutti i testi esclusi quelli sul tema profughi, di cui alle pagine precedenti.

COMUNICAZIONE (URZI)



Diffondere meglio i segnali tv nei tre territori

Alessandro Urzi ha spiegato che la sua mozione, poi approvata all'unanimità, impegna le tre assemblee legislative a promuovere la diffusione sui tre territori dell'Euregio dei segnali delle emittenti pubbliche televisive nazionali e di quelle private regionali per promuovere la confidenza dei cittadini con le lingue principali del territorio. Favorevole in particolare il tirolese Anton Mattle, intervenuto per dire che così si favorisce l'apprendimento delle lingue parlate nell'Euregio".

CULTURA (DEGODENZ)

Valorizzare la tradizione della coralità



La mozione, approvata all'unanimità, si deve a Pietro De Godenz e ai colleghi dell'Upt trentina. Impegna le assemblee legislative ad approfondire la riflessione storica sul canto corale, a valorizzare questa tradizione comune all'area dell'Euregio, a favorire le collaborazioni interregionali, anche promuovendo manifestazioni, a promuovere sia progetti artistici tra i gruppi corali, con il coordinamento dell'Agach (che raggruppa più di 4.000 cori e 128 mila componenti), sia la collaborazione delle federazioni corali provinciali. Infine si prevede un incontro a cadenza annuale sulle tematiche dei cori e di promuovere l'avvicinamento dei giovani a queste attività con iniziative mirate.

CULTURA (WEX)

Equiparazione dei diplomi a livello Euregio

Martin Wex ha introdotto la proposta di mozione dei consiglieri tirolesi, poi approvata all'unanimità, spiegando che la mozione impegna a prendere tutte le misure necessarie per ottenere il riconoscimento dell'equipol-



lenza, nel settore pubblico e per le professioni che richiedono un attestato accademico, dei diplomi rilasciati dalle scuole professionali del Land Tirolo, come già avviene per i diplomi universitari.

ISTITUZIONI (VIOLA)

L'impegno: verificare se le mozioni vengono poi attuate

La prima mozione, condivisa all'unanimità dall'assemblea dopo l'illustrazione del consigliere trentino Walter Viola, impegna gli esecutivi ad assicurare un riscontro sull'attuazione delle mozioni approvate, aumentando l'informazione sui loro contenuti. Il testo è di Viola-Zanon-Simoni.

CULTURA (ACHAMMER)

Promuovere conferenze biennali su cultura e società



L'assessore alla cultura altoatesino, Philipp Achammer, ha presentato assieme ai colleghi assessori alla cultura di Trento Mellarini e di Innsbruck Palfrader, un testo approvato all'unanimità. Impegna a sollecitare gli esecutivi provinciali a promuovere conferenze biennali sui temi attuali che riguardano la cultura e la società, a promuovere in ognuno dei tre territori un punto di riferimento della cultura dell'Euregio per favorire gli scambi culturali, a promuovere iniziative comuni. L'altoatesino Hans Heiss ha chiesto in particolare che si lavori per dare uno standard europeo alle mostre da allestire nel forte di Fortezza. Brigitte Foppa di Bolzano ha sottolineato la necessità di parlare di cultura "al plurale". Ancora per Bolzano, il consigliere Pius Leitner ha spezzato una lancia a favore del forte di Fortezza (vedi foto), "perché questo luogo sta morendo". Il tirolese Hermann Kuenz ha indicato alcune criticità riguardanti le mozioni sul forte di Fortezza, perché la scelta appare troppo rigida.

ECONOMIA (KÖLLENSPERGER)

Il Parlamento Ue vigili sul trattato Ue-Usa

La mozione, approvata all'unanimità, portava ben 23 firme di consiglieri di tutti e tre i territori, di maggioranza e anche di minoranza fra i trentini. Primo firmatario il consigliere 5 Stelle di Bolzano, Köllensperger. Il documento impegna i tre legislativi a intervenire presso il Parlamento, i Governi e gli europarlamentari affinché il Parlamento europeo vigili sull'andamento del negoziato di libero scambio tra Usa e Ue (TTIP), un accordo che rischia di essere negativo per l'Europa e le nostre regioni, per gli standard inferiori degli Usa rispetto all'Europa e



per i meccanismi di arbitrato sul risarcimento dei danni. Il documento impegna inoltre ad intervenire perché l'Europarlamento si impegni a tutelare l'agricoltura e la zootecnia e le norme in materia di lavoro, la tutela dei consumatori, la salute, l'ambiente secondo gli standard europei. Infine, se il Parlamento europeo non si impegnerà a fare quest'opera di tutela le tre assemblee legislative dovranno dichiararsi contrarie alla stipula del Ttip. Il consigliere altoatesino Riccardo dello Sbarba ha plaudito a questo documento e si è espresso contro l'accordo commerciale, "che è una vera minaccia all'Europa e alla sua cultura democratica: un atto che abbasserebbe molto gli standard europei in tutti i campi". Un auspicio, ha detto, anche a sostegno della manifestazione del 7 maggio contro l'introduzione di questo accordo. Anche per Rodolfo Borgia il tema dovrebbe destare grosse preoccupazioni, anche perché l'adozione del trattato comporterebbe l'estromissione delle giurisdizioni statali (una cosa assolutamente incompatibile con le libertà a cui siamo abituati e pericolosa per il nostro futuro). Infine il tirolese Reheis Gerhard ha sostenuto il testo, nella direzione della salvaguardia degli standard europei nei settori sociali, ecologici e del diritto del lavoro.

ECONOMIA (KUENZ)

Sviluppare le scienze alimentari



Unanime l'approvazione del testo di Hermann Kuenz (Oesterreichische Volkspartei - Innsbruck) che sollecita gli esecutivi a migliorare la collaborazione tra i centri di formazione dei tre territori, per sostenere l'agricoltura di montagna e le scienze alimentari, tramite lo scambio di studenti; a elaborare un quadro comune per il centro sperimentale di Laimburg (nella foto) e il futuro centro sperimentale di Rotholz.

L'alleanza Trento-Bolza

Di marca trentina quelle di Degodenz (coralità), di Vi



I membri del Landtag di Innsbruck mentre votano: il regolamento non prevede l'astensione, si può solo alzare la mano o esprimersi contro la proposta.

ECONOMIA (LOZZER)

Promuovere la tutela della biodiversità

Unanimità (e applauso dell'assemblea) sulla mozione di Graziano Lozzer e Lorenzo Baratter (Patt), che punta su interventi comuni per monitorare, conservare, proteggere i patrimoni genetici animali e vegetali e quello storico dei tre territori, agevolando e sostenendo anche economicamente tutte le attività rilevanti nel campo della tutela della biodiversità alpina. "Non possiamo prescindere dalla tutela e dalla promozione della biodiversità, un patrimonio straordinario per i nostri territori, che passa anche dalla valorizzazione della preziosa attività delle fattorie didattiche sociali e dei mercati contadini", ha concluso Lozzer in aula. Il consigliere ha citato razze come la mucca grigio-alpina, la Rendena, la capra pezzata della Valle del Fersina (Plètzet goas van Bersntol), la Tingola Fiemmese, la pecora con gli occhiali della Val di Funes e per quanto riguarda il patrimonio vegetale i vitigni di Nosiola, Rebo, Gropello di Revò e Pavana della Valsugana. La mozione è piaciuta molto alla consigliera tirolese Kathrin Kaltenhauser, che ha apprezzato anche il riferimento alle fattorie didattiche sociali, "ambasciatrici" di progetti concreti in questo campo.

ECONOMIA (HOCHGRUBER KUENZ)

Marchio comune per l'agricoltura di montagna

La mozione di Maria Hochgruber Kuenz (Svp - Bolzano), sottoscritta anche da Wurzer, Noggler e dal consigliere trentino Mario Tonina, è stata accolta all'unanimità dopo alcune correzioni. Impegna a varare una regolamentazione per promuovere un marchio ombrello unico per l'agricoltura di montagna nei tre territori e ad accelerare l'introduzione di un marketing comune per i prodotti di montagna.



Tonina ha detto che la mozione è frutto di un lavoro di lungo termine di un gruppo costituito precisamente per farsi carico di queste tematiche. Il consigliere ha ringraziato in modo particolare gli assessori trentino Mellarini e tirolese Berger, oltre che l'europarlamentare Dorfmann. "Si deve garantire - ha concluso - una adeguata riconoscibilità delle produzioni di montagna, con ricadute anche in termini turistici per i nostri territori". Sui temi di questo blocco di mozioni ha parlato anche Donata Borgonovo Re, dicendo che la biodiversità è la traduzione in natura del termine "culture diverse": tutte preziose per l'equilibrio e la crescita dell'ambiente e delle comunità. Anche l'agricoltura sociale, nuova frontiera del welfare, consente di avviare un modello di crescita economico e insieme culturale, sociale e del benessere.

ECONOMIA (FEDERSPIEL)

Marchio unico a livello Euregio per il turismo

La mozione è di Rudi Federspiel, liberale FpO tirolese, con altri colleghi. È stata approvata con una maggioranza risicata dall'aula (critici Steger e Degodenz per il metodo seguito, il trentino ha proposto di riprendere l'argomento con un tavolo di lavoro ad hoc) e mira a favorire una collaborazione tra le aziende di promozione turistica dei tre territori, finalizzata ad un processo di creazione di un marchio che promuova Alto Adige, Trentino e Tirolo come regione nel cuore delle Alpi orientali nonché regioni dello sport, della cultura e con un patrimonio storico. Già due anni fa a Schwaz il consigliere aveva sottoposto una proposta del tutto simile sulla creazione di un marchio



ombrello e sull'attivazione di un marketing congiunto, un documento allora appoggiato ad ampia maggioranza, ma che purtroppo non ha avuto seguito: Federspiel ha chiesto sostegno e soprattutto impegno sull'attuazione di questa mozione.

TRASPORTI (WERATSNIG)

Una app comune dei servizi di trasporto pubblico locale

La mozione del verde tirolese Hermann Weratschnig, approvata all'unanimità, invita a introdurre una app comune nei tre territori per i servizi di trasporto pubblico locale, valorizzando il riuso delle app già sviluppate. Anton Mattle dell'Övp ha detto che va incrementato il trasporto pubblico per ridurre quello privato e quindi una app apposita comune è necessaria.

TRASPORTI (THEINER-MUSSNER)

Eurovignette e limite di velocità su tutta la A22



La mozione dei due esponenti Svp Richard Theiner e Florian Mussner, è stata modificata e quindi approvata, laddove chiede di sollecitare i Governi per rendere possibile l'applicazione della direttiva "Eurovignette" sull'intera autostrada del Brennero e di spingere il Governo italiano a introdurre una nuova regolamentazione della velocità massima per ragioni legate alla tutela della salute e dell'ambiente lungo il corridoio del Brennero.

no-Innsbruck: approvate 22 mozioni

ola (verifiche di attuazione), di Lozzer (biodiversità), di Tonina e di Manica (sanità)

AMBIENTE (FOPPA)

A22 e inquinamento: nuova politica su pedaggi e transiti

La mozione della verde altoatesina Brigitte Foppa (con Riccardo Dello Sbarba, Hans Heiss e i consiglieri dei 5 Stelle Paul Köllensperger di Bolzano e Filippo Degasperì di Trento), è stata approvata in parte. Il punto sull'integrazione dei monitoraggi a livello Euregio, in particolare, è passato per un solo voto (30 a 29). Il documento parte dalla considerazione della grave situazione circa la qualità dell'aria lungo l'Autobrennero. Chiede quindi l'istituzione di un gruppo di lavoro interregionale, in collaborazione anche col Veneto e la Baviera, per elaborare una strategia comune per il traffico sull'asse Verona



– Monaco. Gli obiettivi del gruppo dovrebbero essere: l'armonizzazione dei pedaggi per la riduzione dei transiti; condurre trattative con i Governi di Italia, Germania, Austria e Ue per la creazione di una borsa dei transiti alpini; adoperarsi perché gli Stati e le Regioni avviino trattative per modificare la direttiva Ue sui costi delle infrastrutture, per introdurre lungo il Brennero una tariffa che favorisca lo spostamento dei traffici dalla gomma alla rotaia. Infine, la mozione impegna all'introduzione di display che indichino agli automobilisti i livelli di ossidi di azoto e le polveri sottili.

Il verde tirolese Weratschnig ha ricordato che l'A22 è percorsa da 2 milioni di mezzi l'anno e il potenziale di spostamento tra gomma e rotaia è facilmente attuabile. Ma c'è bisogno di una strategia tra Monaco e Verona. Altro parametro che va considerato, secondo i consiglieri dei Grünen, è quello degli incidenti.

Alois Malgreiter (Ovp) ha detto che agire sui pedaggi non risolve il problema, così come non risolve il limite degli 80 Km all'ora. La soluzione, a suo parere, viene dal tunnel di base, che sta andando avanti e permetterà di spostare il traffico su rotaia.

Hans Heiss dei Verdi sudtirolesi ha ricordato che il Tirolo ha preso più sul serio, rispetto al Sudtirolo, il tema della salute, limitando, ad esempio, il traffico notturno. Ci si allarma per i profughi, ha affermato, ma ci si è abituati ai rischi per la salute lungo l'autostrada. A nord del Brennero, ha detto ancora, c'è una rete di misurazione più capillare, che evidenzia la pericolosità dell'inquinamento. Sul tunnel del Brennero, ha ricordato poi che sul versante italiano si è in ritardo con i cantieri.

Walter Blaas (Freiheitlichen) ha ricordato che una piattaforma comune per l'inquinamento non c'è e s'è detto contrario all'introduzione di un nuovo limite di velocità.

SOCIALE (FISCHER)

Conferenza Euregio per le carriere al femminile

La seconda mozione sull'argomento donne, approvata a maggioranza, si deve ancora a Gabriele Fischer e chiede ai tre legislativi di organizzare nell'ambito della seduta congiunta della Commissione interregionale una conferenza Euregio sulle donne, per discutere e deliberare



misure che permettano alle donne di accedere alle funzioni dirigenziali. Anche questo testo è stato sottoscritto dalle consigliere donne del Dreier Landtag. Non però da Ulli Mair, che anzi ha dissentito: "Non sono d'accordo con l'idea della conferenza di donne, perché solo le famiglie – ha detto – garantiscono la nostra sopravvivenza".



La pattuglia dei consiglieri provinciali trentini in sala Depero: in diversi casi hanno sottoscritto i testi delle mozioni assieme ai colleghi altoatesini e tirolese (fotoservizio Paolo Pedrotti).

SOCIALE (FISCHER)

Un'indagine sulla condizione delle donne

La mozione presentata dalla tirolese Gabriele Fischer, emendata e approvata a maggioranza, chiede che gli esecutivi effettuino una ricognizione sul numero delle donne, a partire dei 16 anni, nei tre territori, registrino qual è il loro grado di istruzione, in quali ambiti lavorano, quali possibilità di carriera hanno, in quale contesto vivono; quali sono i modelli di assistenza all'infanzia; i dati sulle immigrati; quali sono gli incentivi per garantire alle donne una carriera.

Il testo porta le firme di 16 consigliere donne, tra cui le trentine Borgonovo Re, Maestri, Ferrari e Plotegher. Donata Borgonovo Re ha detto che c'è bisogno di conoscenza e consapevolezza della condizione in cui vivono le donne nelle terre alte. Serve un coinvolgimento femminile nelle istituzioni, visto che nel Consiglio trentino oggi vi sono solo 6 donne. Evidente che non rappresentano il mondo che c'è all'esterno.



L'altoatesina Ulli Mair ha lamentato invece di non essere stata informata delle due proposte sulle donne. "Le donne di sinistra – ha protestato – ci vorrebbero insegnare? Io voterò contro". Foppa ha poi chiesto scusa per il mancato coinvolgimento della collega Mair. Ha aggiunto che è vero che oggi la politica è maschile e occorrono più donne nelle istituzioni. Spesso le iniziative per le donne restano senza seguito e in vari settori i maschi rimangono dominanti.

Violetta Plotegher ha osservato che oggi nei ruoli di responsabilità prevale sempre la rappresentanza maschile. E questa non è una questione che riguarda solo le donne, ma la reciprocità tra uomini e donne. Herwig van Staa, presidente tirolese, si è detto "triste" per non aver potuto firmare le proposte delle donne. Ciò, ha aggiunto, non mi impedirà di votare a favore. Forse, ha concluso, la prossima volta potrete coinvolgere anche, per democrazia, la consigliera Mair".

Rodolfo Borgia è intervenuto solidarizzando con Ulli Mair. Sulla parità tra i sessi, ha poi detto che il Pd avrebbe dovuto coerentemente candidare una donna nel cda dell'A22, ma ovviamente non l'ha fatto.

SOCIALE (PUPP)

Sviluppare progetti pilota di social housing

La mozione a firma del tirolese Thomas Pupp e di Christian Tommasini (Pd - Bolzano) è passata con un voto contrario ed è per lo sviluppo di modelli di social housing e per modelli abitativi sostenibili da diffondere anche attraverso progetti pilota, per favorire la mobilità dei giovani e dei lavoratori tra le due provincie e il Land Tirol.

SOCIALE (ACHAMMER)

Sostenere il volontariato transfrontaliero

La mozione, approvata all'unanimità, è stata presentata dall'Obmann della Svp, Philip Achammer, assieme a molti consiglieri di lingua tedesca ma anche ai consiglieri del Patt Chiara Avanzo e Lorenzo Baratter. Chiede agli esecutivi di sostenere il volontariato transfrontaliero (ad esempio quello attivo per la sicurezza, l'emergenza e il soccorso) onde intensificare i rapporti e l'integrazione tra i giovani dei tre territori. Per questo la mozione chiede la creazione di una borsa degli scambi tra gruppi di volontariato; l'avvio di corsi di formazione e di qualificazione, soprattutto per i corpi dei vigili del fuoco, con criteri omogenei per tutta l'Euregio. È intervenuto il tirolese Bernhard Zimmerhofer (Süd Tiroler Freiheit - Bolzano) e ha chiesto di creare veri e propri corpi di volontariato dell'Euregio.

SOCIALE (ELLINGER)

Il numero 112 per le emergenze in tutta l'Euregio

La mozione, approvata all'unanimità, era di Bettina Ellinger (Övp - Innsbruck) e sollecita l'introduzione del numero europeo di emergenza 112 – in arrivo nel nostro Trentino – a livello di tutta l'Euregio; a valutare poi la possibilità di ampliare le collaborazioni tra la centrale di emergenza del Land Tirol e quelle di Trento e Bolzano e tra le organizzazioni di soccorso a nord e sud del Brennero.

SANITÀ (TONINA)

Far conoscere la protonterapia attiva a Trento

La mozione viene dai trentini Mario Tonina, Gianpiro Passamani e Pietro De Godenz dell'Upt. Chiede di individuare iniziative, entro il 2016, per far conoscere e valorizzare il Centro di protonterapia di Trento, offrendo la possibilità di cura ai pazienti dell'Euregio. È stata approvata in modo unanime, con espresso appoggio dal Tirolo.



SANITÀ (MANICA)

Lotta a infarti, tumori, diabete e malattie di petto



La mozione è tutta di marca Pd, primo firmatario il capogruppo trentino Alessio Manica. Con un dispositivo cambiato interamente in aula e votato da tutti, per rendere più gradualmente gli impegni, chiede alle assemblee legislative di adottare un sistema condiviso di monitoraggio della salute; una strategia comune di promozione della salute, in particolare per la lotta a quattro malattie con maggiore impatto sulla mortalità: le patologie cardiovascolari, i tumori, il diabete e le malattie respiratorie croniche. Infine, di attuare interventi per ridurre le disuguaglianze in materia di salute.

LE PROPOSTE NON APPROVATE

No a mostra e museo sul passaggio all'Italia

Sven Knoll (Süd Tiroler Freiheit) – firmatario assieme ai tirolese Atz Tammerle e Zimmerhofer – ha spiegato che la mozione vorrebbe impegnare le tre assemblee legislative, in vista degli anniversari della fine della Prima guerra mondiale nel '18, della Conferenza di Pace del '19 e dell'annessione all'Italia dell'Alto Adige, a realizzare una mostra interregionale nel forte di Fortezza; e incaricare gli esecutivi per il suo utilizzo



come museo della storia contemporanea del Tirolo (dal 1914 ai giorni nostri). La mozione, messa ai voti separatamente fra i tre blocchi provinciali, è stata però bocciata dai consiglieri della Dieta tirolese ed è stata quindi automaticamente respinta.

Un secondo testo sul tema è stato invece ritirato dai proponenti Andrea Haselwanter-Schneider (movimento Fritz - Innsbruck) e Isabella Gruber, che l'avevano intitolato "Tirolo 1918-2018: dalla frontiera ingiusta all'Euregio. Anniversario e mostra interregionale". Il testo è stato modificato d'intesa col promotore, specificando che il forte di Fortezza sarebbe un luogo adeguato, perché servito dalle migliori infrastrutture di collegamento e che ben si presta per ospitare un museo di questo tipo.

Haselwanter ha spiegato che le iniziative dovrebbero essere pianificate e coordinate dalle Università di Innsbruck e di Trento. Al termine del dibattito la mozione non è stata votata.

C'è poi la mozione di Walter Blaas (Die Freiheitlichen – Bolzano) e altri, che – pur con alcune integrazioni proposte dalla consigliera Gabriele Fischer – non è stata a sua volta approvata dal Dreier Landtag e va nel novero appunto delle poche proposte che non hanno superato la prova dell'aula congiunta.

Chiedeva in sostanza ai tre legislativi regionali di impegnare i rispettivi esecutivi (le Giunte) a costituire una rete comune per la misurazione dell'aria dell'Euregio, con stazioni lungo l'autostrada del Brennero da Kufstein a Borghetto, realizzando una piattaforma informatica per registrare i dati della qualità dell'aria e sul traffico. Florian Mussner dell'Svp altoatesina ha detto che i sistemi di monitoraggio dell'aria tra Tirolo e Sudtirolo sono già ora identici.

Ritirata infine anche la mozione di Christian Tommasini (Pd di Bolzano) in materia economica, pensata inizialmente per impegnare le tre assemblee legislative ad avviare un percorso di cooperazione tra le imprese che operano nel settore dell'innovazione.

MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

Le valutazioni della Quinta commissione sulle iniziative della Commissione europea verranno mandate al Parlamento e al Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri

Per i bimbi di Commezzadura e Mezzana più sicurezza nei viaggi tra casa e scuola

La mozione di Giacomo Bezzi (FI), mirava a impegnare la Giunta a garantire, per lo spostamento di bambini dalla scuola di infanzia di Commezzadura a Mezzana, di non utilizzare i mezzi di linea e la presenza di un accompagnatore per garantire la sicurezza dei piccoli nella salita e nella discesa dai pulmann. L'assessore Gilmozzi ha affermato che le modalità di sicurezza sono già previste e sono stati fatti sopralluoghi che l'hanno certificata. Il servizio verrà fatto da Trentino Trasporti e alcune fermate, sempre per motivi di sicurezza, sono state spostate. Sostanzialmente, i problemi sollevati dal consigliere sono stati risolti. Per questo motivo Bezzi, rivendicando però il fatto che le misure di sicurezza sono state prese anche grazie al suo interessamento, ha ritirato la mozione.



Il Trentino interroga l'Europa

L'energia idroelettrica tra i temi della Consulta per la riforma dello statuto

Queste le mozioni che sono state votate nelle sedute del Consiglio di inizio aprile. Il Consiglio impegna la Giunta su temi che vanno dal rapporto con l'Europa, a energia idroelettrica, ambiente, giustizia sociale.

Approvata, con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 consiglieri che non hanno partecipato al voto, la mozione, prima firmataria Lucia Maestri (Pd), Presidente della Quinta Commissione, sulle iniziative della Commissione europea. Un "pacchetto" di temi, sui quali la Quinta commissione invierà osservazioni al Parlamento, alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative e al dipartimento delle politiche europeo della Presidenza del Consiglio dei ministri, che vanno dal lavoro delle donne, ai cambiamenti climatici e l'energia, alle politiche dell'immigrazione. La mozione, ha ricordato Maestri, ha chiesto un impegno del Consiglio perché lo prevede la legge sull'Europa e perché la Giunta deve fornire elementi di conoscenza. Olivi ha detto, a nome della Giunta, di condividere la mozione soprattutto perché la Provincia deve essere compatta nel definire una strategia territoriale rispetto alle linee che l'Europa sta portando avanti. Marino Simoni (PT) ha affermato che si deve puntare su un'Europa delle regioni più che quella degli stati che, nella vicenda profughi, ha dimostrato il proprio fallimento. Il consigliere di Pt ha ricordato che il tema dell'energia sta alla base dell'autonomia ed è al centro della politica globale. Rodolfo Borgia (Civica Trentina) ha ricordato che buona parte delle scelte che riguardano anche il Trentino vengono prese in Europa. L'Europa, tanto esaltata dai media, che ha un "ministro degli esteri" che, dopo gli attentati di Bruxelles, si è messa a piangere davanti alle telecamere, quando invece, avrebbe dovuto rassicurare i popoli europei. E nonostante questo, ha detto ancora Borgia, nessuno ha chiesto alla Mogherini di dimettersi e di andare a piangere a casa sua. Per quale ragione, ha concluso, si dovrebbe manifestare simpatia per un ectoplasma politico al servizio di lobby che nulla hanno a che fare con gli interessi dei popoli. È intervenuta in dichiarazione di voto Lucia Maestri che ha respinto le affermazioni di Borgia sulle istituzioni europee e le lacrime della Mogherini. Giacomo Bezzi (Forza Italia) ha replicato accusando la sinistra di demagogia e ha detto che l'Europa non va da nessuna parte, occorre recuperare lo spirito degasperiano fondato sul talento e sul merito. Maurizio Fugatti (Lega) ha criticato le politiche europee sugli immigrati. Claudio Cia (Civica) si è detto deluso dalla realtà che stiamo vivendo. Filippo Degasperi (S Stelle) ha annunciato la propria astensione pur non condividendo per nulla la premessa e la posizione sull'immigrazione. Nerio Giovanazzi (AT), tra i firmatari del documento, ha espresso dubbi sul fatto che questa mozione possa servire a qualcosa. Scettico sul futuro di questa Europa anche Massimo Fasanelli (Misto).

L'energia tema della Consulta per lo statuto

La seconda mozione, primo firmatario Mario Tonina (UpT), votata all'unanimità, impegna il Consiglio a inserire l'energia e l'idroelettrico tra i temi della Consulta per lo Statuto, attraverso tavoli di approfondimento, la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti qualificati del settore e un raccordo con il Consiglio della Provincia di Bolzano e regionale. Dorigatti ha detto che si tratta di una mozione importante sotto il profilo economico e ambientale. Entro maggio, ha ricordato, la Consulta sarà costituita e questi temi potranno essere proposti direttamente, anche attraverso una piattaforma informatica, a questo organismo che sta per nascere. Il Presidente ha sottolineato poi l'importanza dell'impegno ad attuare un raccordo, anche su questi temi cruciali, con Bolzano. Claudio Civettini (Civica Trentina) ha detto di condividere la mozione perché punta a mantenere il controllo pubblico sull'idroelettrico. Nel 2006, ha aggiunto, la Pat ha speso 700 mila euro per una centrale ad idrogeno



a Isera dimenticata da tutti, anche dalla stessa Università di Trento. Quindi, sarebbe il caso di introdurre anche queste fonti di energia nella proposta della mozione. Marino Simoni (PT), annunciando il sì del suo gruppo alla mozione, ha detto che il tema tocca uno dei sistemi principali dell'autonomia. Ma c'è il rischio

che, mentre la Consulta discute, lo Stato ci espropri di queste risorse decisive. Le vicende della Basilicata sul petrolio sono emblematiche, senza dimenticare che la riforma costituzionale prevede di togliere la competenza sull'energia alle Regioni. Il tema dell'energia, inoltre, dovrebbe essere introdotto nel Dre-

ierlandtag, perché c'è la possibilità di inserire nel tunnel del Brennero le cosiddette autostrade dell'energia, che collegano l'Europa del sud con quella del nord. Mario Tonina, infine, ha ricordato che la nostra storia dimostra quanto sia importante il settore e quali siano stati i risultati raggiunti dal Trentino.

Recuperare i metalli "insanguinati"

La mozione di Alessio Manica del Pd, approvata con 20 sì, 4 no, 4 astenuti la premessa, il dispositivo con 22 sì, 6 no e 1 astenuto, impegna la Giunta a promuovere una campagna di sensibilizzazione sul riciclo di rifiuti con componenti elettroniche (cellulari, smart phone, portatili, tablet, telecamere) per ridurre al minimo la dispersione dei cosiddetti minerali "insanguinati", come il coltan, indispensabili per la costruzione dei chip, e che stanno alla base delle guerre che lacerano il Centro Africa. Una mozione, ha aggiunto Manica, che richiama anche la responsabilità dei consumatori trentini. L'assessore Gilmozzi ha detto, a nome della Giunta, di ritenere importante il richiamo alla sensibilità nei confronti delle situazioni di sfruttamento per realizzare oggetti che migliorano la nostra vita. Gilmozzi ha ricordato però che c'è un decreto che riprende direttive europee che da noi viene applicato e che ha portato ad un recupero quasi totale degli elementi contenuti negli oggetti elettronici. Si stanno facendo continue campagne di educazione, il lavoro dei Crm sta funzionando. Civettini ha detto che sappiamo chi sono i sanguinari: gli americani, gli inglesi e i francesi e le maggioranze politiche di casa nostra che hanno abbattuto, ad esempio, i regimi libico e irakeno per mettere le mani su risorse strategiche. Per il consigliere della Civica è il mondialismo il peggior nemico dei popoli africani. Per Nerio Giovanazzi (AT) coerenza vorrebbe che il proponente rinunciassi al telefonino. Bezzi ha detto di conoscere direttamente la situazione del Congo, un Paese in balia dell'Occidente che dice di voler portare la democrazia dove ci sono tribù. Ma, ha aggiunto, non serve andare in Africa per vedere l'intreccio d'interessi, come emerge in Basilicata, con i petrolieri. Il coltan, ha replicato Manica, è un emblema degli squilibri mondiali e la mozione ha l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori che, col loro comportamento, possono far cambiare le politiche anche di grandi multinazionali. Da molti anni ci sono i marchi di provenienza del legno e anche per i telefonini si potrebbe arrivare a fornire informazioni sull'origine sostenibile anche dei prodotti elettronici. Il testo è passato dopo una sospensione per "limare" il dispositivo riconoscendo l'impegno della Provincia nel recupero di questo materiale.


Consiglio della Provincia autonoma di Trento

21 MAGGIO 2016 - ore 20.30 - TRENTO
Teatro Sociale, via Oss Mazzurana

Concerto commemorativo
per **CESARE BATTISTI,**
FABIO FILZI
e i Caduti
di tutte le guerre

Il Consiglio provinciale – per decisione dell'Ufficio di Presidenza – ricorda il 100° anniversario della morte di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, accomunando a tale ricordo anche tutti i Caduti di tutte le guerre. Per tale circostanza l'Orchestra trentina "I Filarmonici", la Kammerorchester San Paolo di Amburgo, i Cori delle Chiese Friedenskirche e San Paolo di Amburgo e il Coro lirico di Città di Piazzola sul Brenta presentano la

"Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi

Dopo il grandioso successo di "Aida", Giuseppe Verdi decise di abbandonare provvisoriamente l'opera lirica, per dedicarsi ad altri generi musicali. Fatto salvo un progetto per una "Messa da Requiem" in onore di Rossini, morto nel 1868, Verdi non si era mai occupato di musica sacra. Per ricordare Rossini, Verdi aveva contribuito ad un grandioso progetto, suddiviso fra dodici compositori, per una solenne Messa dei Defunti, alla quale Verdi aveva offerto il "Libera me". Poi non se ne fece più nulla e la composizione verdiana rimase nel cassetto. Essa venne però ripresa da Verdi nel 1873, in morte di Alessandro Manzoni e quel "Libera me" divenne il fulcro attorno al quale comporre un'intera "Messa da Requiem", pensata, non tanto per l'uso liturgico, quanto piuttosto come una solenne esecuzione da concerto. L'organico è quello di una grande orchestra d'opera, con ben otto trombe nel "Dies Irae", quattro Solisti ed un Coro misto che si suddivide in due Cori nel "Sanctus". L'impetuosità della musica e la sua espressione fanno di questa "Messa" uno dei migliori lavori verdiani.

INGRESSO LIBERO, FINO AD ESAURIMENTO POSTI





PALAZZO TRENTINI

Dal 27 maggio la mostra delle opere realizzate quest'anno dai ragazzi, accanto a quelle dei maestri trentini

Gli studenti d'arte riflettono sul lavoro

Appuntamento venerdì 27 maggio, nelle sale espositive di Palazzo Trentini. Il presidente Dorigatti aprirà la mostra *"Il nostro lavoro"*, punto d'arrivo di un percorso di ricerca e di interpretazione artistica focalizzato appunto sul mondo del lavoro, con cui il Consiglio provinciale ha voluto impegnare per tutto l'anno scolastico 2015-2016 circa 150 studenti degli istituti d'arte del Trentino.

Il progetto ha preso le mosse dal Festival dell'Economia 2015 – quando di lavoro si discusse con lo scrittore Vanni Santoni, con il cantante Elio e con la regista Wertmüller – e ha lo scopo di offrire ai giovani lo stimolo, e gli spazi, per una inedita narrazione del mondo del lavoro, finalmente guidata dai loro occhi e dal loro sentire, espressa in modo creativo, con forme e tecniche artistiche individuali e collettive.

Ha preso corpo così, grazie alla fiducia e all'affiancamento di dirigenti scolastici e docenti, l'idea di dare forme e voce alle inquietudini di ragazze e ragazzi, ormai prossimi al mondo lavorativo, e di riflettere sulle ricorrenze e dissonanze tra il loro sentire e quello di artisti importanti, che pure hanno raffigurato il lavoro, le professioni e i mestieri del loro tempo.

Si susseguiranno, nel percorso espositivo, una ventina di incisioni e una quindicina di sculture di autori trentini (od operanti in Trentino), compresi in un arco temporale che va dalla fine dell'Ottocento ad oggi. Le opere provengono da collezioni private o istituzioni come Mart, Mediocredito, Museo Civico di Rovereto, Museo Diocesano Trentino, Museo ladino di Fassa. Grazie a questi prestiti ammireremo lavori di **Bartolomeo Bezzi, Eugenio Prati, Tullio Garbari, Umberto Moggioli, Fortunato Depero, Gino Pancheri, Luigi Bonazza, Gigiotti Zanini, Carlo Cainelli, Iras R. Baldessari, Benvenuto Disertori, Remo Wolf, Othmar Winkler, Eraldo Fozzer, Mauro**



Il progetto voluto dalla Presidenza approda all'esito finale, con Garbari, Depero, Bonazza, Wolf, Winkler, Fozzer, Baldessari, Moggioli, Bezzi, Pancheri, Zanini, Disertori, De Carli, Prati, Cainelli

De Carli. Alternate a questi pezzi da novanta, ci saranno aree dedicate ai più giovani. I ragazzi in campo sono circa 70 delle quarte e quinte del liceo artistico "A. Vittoria", la quarantina delle terze e quarte del corso di arti figurative all'istituto d'arte Soraperra di Pozza di Fassa, infine la mezza centuria della IV A e IV B "tecnico grafico multimediale" dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento. La mostra riserva spazi specifici alle realizzazioni artigianali e artistiche degli studenti, alcuni promettenti creativi di domani, autori anche delle fasi progettuali e realizzative dell'inte-



Nelle due immagini, alcuni degli studenti in arte coinvolti nel progetto sono al lavoro per realizzare le opere che verranno esposte a palazzo Trentini, accanto a lavori di affermati e famosi maestri trentini

CITTADINANZA ATTIVA

Il vice presidente Walter Viola a Pergine con i ragazzi dell'Istituto superiore Marie Curie. Pochi giorni dopo è stato anche al Liceo internazionale di Rovereto



Viola tra gli studenti perginesi

I "maturandi" della quinta AFM (amministrazione, finanza e marketing) dell'Istituto Superiore "Marie Curie" di Pergine, hanno ricevuto in classe lo scorso 3 maggio – all'interno di un percorso formativo di cittadinanza attiva – il vicepresidente **Walter Viola**. Presentato dalla docente **Gislena Martina**, Viola ha parlato ai ragazzi dell'autonomia, delle particolari competenze della Provincia che saranno rivisitate dalla proposta di riforma dello Statuto affidata alla Consulta, e soprattutto del ruolo, dell'articolazione e del funzionamento dell'organo legislativo. Alla fine gli studenti gli hanno rivolto tre domande di attualità riguardanti la questione del Brennero, la diffusa sfiducia nella politica e la decisione della Giunta di sopprimere il corso di ragioneria al Marie Curie. Sulla minacciata chiusura della frontiera del Brennero, il vicepresidente del Consiglio ha sottolineato la grave responsabilità dell'Europa, che, completa-

mente assente nella tutela dei propri confini esterni, ha lasciato ai Paesi il compito di autoregolarsi per fronteggiare l'emergenza profughi. Dal canto loro, ha aggiunto Viola, le Province di Trento e Bolzano insieme al Land Tirolo hanno cercato di sollecitare Bruxelles con le risoluzioni approvate la scorsa settimana al Dreierlandtag.

Rispondendo alla sollecitazione di un'allieva sulla sfiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione, il consigliere ha invitato i ragazzi ad essere "esigenti con la politica". Per poterne capire l'importanza e i problemi, ha osservato, "non basta guardare i giornali: provate a "metterci dentro il naso".

Quanto infine alla chiusura dei due indirizzi di ragioneria, Viola ha osservato da un lato che le famiglie ora dovranno rivolgersi a Borgo o a Levico, dall'altro che "di positivo vi è la disponibilità della Giunta a tornare entro un paio d'anni sulla decisione presa".

ro allestimento, nonché della progettazione grafica del catalogo e di parte della documentazione fotografica.

Gioielli, fotografie, modellistica, grafica, scultura, incisione, sono tra le discipline in cui i ragazzi si sono impegnati per mesi e che saranno oggetto, durante le 4 settimane della mostra, anche di dimostrazioni pratiche di attività creative. Completerà l'esposizione un video, sempre a cura degli studenti, con riprese delle principali opere pubbliche dedicate al tema del lavoro nel nostro territorio, spesso sconosciute anche

alla cittadinanza locale. Il tema del lavoro viene così rappresentato e proposto al visitatore in tutta la sua poliedrica valenza – etica, etimologica, sociale, artistica – a indicare le possibilità di un dialogo intergenerazionale su uno dei temi cruciali della contemporaneità. La mostra resterà aperta fino al 25 giugno, poi ne farà testimonianza un pregevole catalogo, a cura del professor **Massimo Parolini**, che ha seguito l'intero progetto e gli sforzi dei ragazzi. Il contributo critico è di **Ilaria Cimonetti** del Mart di Rovereto.

Al Congresso Acli Dorigatti chiede a tutti di partecipare

Un appello alla fiducia e ad un grande sforzo collettivo per superare il delicato momento che stiamo vivendo, è stato lanciato dal presidente **Bruno Dorigatti** al 26° Congresso delle Acli trentine, tenutosi il 17 aprile scorso presso l'aula Magna dell'Istituto Arcivescovile a Trento.

Il presidente uscente **Fausto Gardumi** ha fatto il punto di questa realtà associativa che vanta 20 mila iscritti e 68 circoli e serve 250 mila utenti. L'assemblea ha rinnovato i due terzi del consiglio provinciale dell'associazione e ha scelto come nuovo presidente un quarantenne, l'ex presidente del patronato **Luca Oliver**, che assume la guida di questa organizzazione dei lavoratori cattolici attiva

da 71 anni ed ancora molto radicata nella sensibilità dei trentini. Partendo dalla constatazione della crisi diffusa, che è anche crisi della politica e della rappresentanza, nel suo intervento Dorigatti ha richiamato la necessità di ricostruire un progetto per il nostro territorio partendo dalla fiducia e dal cambiamento.

"Un cambiamento che va però governato insieme, con il contributo di tutti: soprattutto in questa fase storica di riscrittura delle regole dell'autonomia, nessuno può sentirsi escluso dal fare la propria parte in un grande sforzo collettivo, perché l'autonomia non è un problema del Consiglio provinciale, ma riguarda ciascuno di noi".

Dorigatti ha aggiunto che il rinnovamento dello Statuto speciale sarà un'occasione importante sulla quale si giocherà il nostro futuro ed ha richiamato i passaggi cruciali che porteranno alla scrittura delle nuove norme e la fase di ampia partecipazione che si sta già mettendo in moto nel coinvolgimento dell'intera comunità trentina, senza dimenticare il necessario raccordo con la vicina provincia di Bolzano.

Il Presidente ha richiamato l'attenzione sul valore dell'autonomia come "modello", un valore attorno al quale occorre risvegliare le sensibilità, "perché è vitale come l'aria per la crescita del nostro territorio". Occorre cioè che l'autonomia si riaffermi in



maniera forte come "laboratorio di innovazione" per rispondere a temi cruciali come quello del lavoro, della solidarietà, della convivenza sui quali non è più possibile rimandare oltre la riflessione e le soluzioni, ha aggiunto.

Anche **Violetta Plotegher** (nella foto con Dorigatti) è intervenuta al Congresso Acli, nel proprio ruolo di assessore regionale alla previdenza sociale, ed ha sua volta richiamato l'importanza della fiducia e la necessità del

L'ASSOCIAZIONE DA 20 MILA SOCI

cambiamento, esortando la politica in quella che ha definito la sua "funzione educativa", a non strumentalizzare la paura, bensì ad interpretarla "con l'intelligenza del cuore e con la dinamica delle relazioni".

L'assise – con ben 300 partecipanti – si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di una mozione che chiede all'Acli di farsi sempre più organizzazione sociale unitaria, di considerare prioritaria la persona, di diventare osservatorio sui mutamenti sociali e politici, di essere ponte fra società, politica ed economia, raccogliendo le istanze e i bisogni delle fasce più deboli della nostra popolazione.

La mostra "Ombre di guerra e di disperazione" proposta il mese scorso dalla Presidenza



Volti di trentini sfollati dalle loro case investite dalla guerra e volti di profughi siriani di questi anni Dieci, colte da Giorgio Salomon: è il raffronto proposto dalla mostra "Ombre".



Profughi 1916 e 2016, stessa sofferenza

Scatti d'autore del fotoreporter **Giorgio Salomon**, su testi del giornalista **Franco Filippini** e progetto espositivo dell'architetta **Manuela Baldracchi** raccontano il dramma dell'emigrazione forzata, la fuga dalle dittature, dalle persecuzioni religiose ed ideologiche, dalla fame e dalla miseria. Immagini realizzate lungo la rotta dei Balcani. E parole di commento che suonano come un richiamo all'assunzione di una nuova responsabilità morale, alla presa di coscienza di una guerra che torna a riguardare anche noi, oggi come 100 anni fa.

Il mese scorso ha tenuto banco negli spazi espositivi di Palazzo Trentini un'importante e originale iniziativa culturale, dal titolo "Ombre di guerra e disperazione", che ha proposto un toccante raffronto visivo tra le sofferenze delle genti costrette oggi ad abbandonare la propria terra e l'epopea dei profughi trentini nel periodo bellico 1915-1918. Un dramma – quest'ultimo – cui la Presidenza del Consiglio provinciale ha dedicato il prezioso doppio volume di ricerca storica "Gli spostati", in collaborazione con il **Laboratorio di storia di Rovereto**. Eloquenti il raffronto ricercato da Salomon, che ha inquadrato il popolo dei moderni profughi con le stesse inquadrature e ricercando le stesse situazioni degli scatti in bianco e nero risalenti all'epopea della Grande Guerra. Un "faccia a faccia" che parla da solo e dice che la sofferenza è la stessa a distanza di un secolo e che l'empatia e la comprensione sono i riflessi condizionati sperabilmente da attendersi dentro la nostra società, per quanto anestetizzata e sempre più egocentrica.

"Questa mostra", ha ricordato il presidente **Bruno Dorigatti** inaugurando l'evento il 4 aprile scorso, "vuole essere la prosecuzione in chiave attuale del racconto relativo agli "spostati" del '15-'18, nella consapevolezza che attorno alla gestione di questi temi si giocano oggi il nostro futuro e la nostra storia". Gli scatti di Salomon, ha proseguito Dorigatti, accompagnati



A lato, il presidente Dorigatti all'inaugurazione in aprile, alla sua destra il fotografo Giorgio Salomon, alla sinistra l'architetta Manuela Baldracchi e il giornalista Franco Filippini.

(fotoservizio Paolo Pedrotti)

Gli scatti attuali di Salomon contrapposti al bianco e nero dei trentini sfollati durante la Grande Guerra

dal sapiente allestimento di Baldracchi in un percorso scritto da Filippini, "ci impongono di non sottrarci allo sguardo della sofferenza, richiamando l'umanità che alberga dentro di noi per non lasciarci inghiottire dall'egoismo e dall'indifferenza".

Giorgio Salomon ha definito la mostra "una delle più belle della sua carriera", proprio per la grande umanità che riesce a "fotografare", grazie ad un lavoro non solo di immagini, nato da una fortunata collaborazione che dura da molti

anni con Filippini e Baldracchi.

"Evacuati, inistradati, perlustrati... trattati come se non avessero alcun diritto, come "oggetti da amministrare": il giornalista Franco Filippini (caporedattore de L'Adige fino ai primi anni Duemila) ha richiamato le parole pronunciate 99 anni fa da **Alcide Degasper** davanti al Parlamento viennese per definire i profughi trentini in Austria, Boemia e Moravia. Ed ha così spiegato la genesi della mostra, che coniuga il prezioso archivio di Salomon con una

riflessione sull'attualità di una storia che tristemente si ripete. L'accento è sulla dignità, sull'umanità che va recuperata, restituita a persone che troppo spesso oggi come ieri, si vorrebbero trattare come "ombre" (e qui il titolo della rassegna) da cui distogliere lo sguardo per dimenticarne l'esistenza. L'architetta Baldracchi ha illustrato il percorso espositivo che, partendo dall'accostamento eloquente di scatti di ieri e di oggi, conduce il visitatore in un viaggio nella storia scandito da

Sono 60 milioni nel mondo le persone costrette a fuggire e la metà sono minorenni. Il mare ne ha inghiottiti 3.771

tavole numeriche e testimonianze. Il movimento, l'andare, il camminare sono la cifra di questo viaggio: "passi che gettano ombre (ecco di nuovo il riferimento al titolo) che si incrociano in un punto ideale, quello della consapevolezza che emerge dall'incontro ciclico con la sofferenza ed il dolore". Il movimento, con un incedere quasi cinematografico, opera quindi uno zoom sui volti, sugli sguardi, sugli occhi dei protagonisti di questo andare, trascinando il visitatore dentro le loro storie, le loro paure, le loro aspettative e le loro speranze. La mostra, ha spiegato Baldracchi, "non offre risposte, quanto piuttosto solleva interrogativi". E citando Filippini conclude osservando che "i primi in Trentino furono nel 1991 gli albanesi e oggi ciascuno di noi ha un amico albanese". Della pagina di storia trentina legata all'arrivo degli albanesi, la mostra offre un racconto attraverso le foto di Salomon. Una successiva sezione propone i suoi scatti eseguiti in una pacifica Siria prima "dell'Apocalisse", contrapposti alle immagini di devastazione realizzate dall'Alto Commissariato Onu per i rifugiati.

Della mostra rimane un ottimo catalogo pubblicato dalla Presidenza del Consiglio, con un testo introduttivo anche di **Vincenzo Passerini** e schede statistiche sul fenomeno dei profughi nel mondo: 60 milioni di persone senza terra, di cui oltre 21 costretti a uscire dai confini del proprio Paese, per metà minorenni. 1 milione i profughi arrivati in Europa, 3.771 le vittime delle traversate per mare, per un terzo bambini. Circa 250 milioni i bambini che vivono in Paesi martoriati da guerre.

C'è anche la "contabilità" dei profughi presenti in Trentino: sono 949, per il 54% subsahariani, età media 25 anni. Sono sparpagliati in molti Comuni, con una concentrazione significativa solo al campo di Marco di Rovereto e alle Viote del Bondone.

Un'ondata di gioventù che arriva in una terra come la nostra in cui nascono sempre meno bambini. (m.c.)

Il console polacco ai trentini : dobbiamo conoscerci meglio

Il Trentino è oggi la prima destinazione turistica in Italia per i polacchi, grandi appassionati delle nostre piste da sci. L'ha sottolineato a palazzo Trentini l'ambasciatore in Italia **Tomasz Orlowski**, che assieme al console onorario **Walter Cappelletto** è giunto da Roma e si è recato in visita al presidente del Consiglio provinciale, **Bruno Dorigatti**. Nel cordiale incontro svoltosi in marzo si è parlato inevitabilmente di Europa, della sua macroscopica difficoltà a gestire l'imponente esodo umano verso i suoi confini.

Dorigatti ha detto anche in questa circostanza che l'Unione non può permettersi di reagire alzando barriere e montando fili spinati, parlando così più alla pancia degli europei che non alla loro ragione. Orlowski dal canto suo – che viene

da un Paese il cui Governo ha fin qui scelto una linea molto rigida verso gli immigrati – ha voluto ricordare che la Polonia ha affrontato questa emergenza dopo avere ospitato negli anni precedenti qualcosa come 1 milione di profughi ucraini. Ora non c'è più fisicamente posto, ha detto, osservando comunque in positivo che le diversità di vedute tra Governi su questa emergenza sembrerebbero piano piano ridursi, soprattutto da quando è diventato incontestabile che il Trattato di Schengen è diventato un problema. Occorre anzitutto – dice l'ambasciatore – ricostruire la fiducia nei Governi e nell'Ue, cercando di rafforzare i punti di vista comuni e la fratellanza europea.

Il presidente Dorigatti e l'ospite hanno anche ragionato sui crescenti punti di contatto tra Polonia e Trentino:

Foto di gruppo a palazzo Trentini con il console Orlowski, il console onorario Cappelletto e gli amici polacchi del Trentino

secondo l'ambasciatore si può valorizzare questo forte afflusso di turisti che arriva sulle Dolomiti, occasione preziosa per conoscerci meglio e magari anche per avviare una forma di gemellaggio culturale e tra istituti scolastici. Ci sono anche relazioni interessanti sul piano economico tra due realtà entrambe forti nella produzione

delle mele (la Polonia è diventata il più grosso esportatore del continente). Nell'atrio di palazzo Trentini, a festeggiare l'ambasciatore si è presentato un gruppetto di connazionali in costume tipico: si tratta degli attivisti del **gruppo folkloristico Javor** e dell'**associazione dei polacchi in Trentino**, presieduta da **Wiesla-**

wa Wilinska. Nel medesimo spazio all'ingresso di palazzo Trentini, in via Mancini, era allestita in quegli stessi giorni un'interessante mostra fotografica e documentaria sulle vicende delle soldatesse polacche che durante la seconda guerra mondiale presero parte alla campagna d'Italia contro il nazifascismo.



IL SOCIOLOGO

Si è spento Pier Giorgio Rauzi

Il 16 aprile si è spento a 79 anni Pier Giorgio Rauzi. Ex sacerdote, docente universitario in sociologia, consigliere comunale per il Pci a Trento, scrittore: un solandro di grande cultura e impegno civico e politico. Il presidente Dorigatti ha voluto ricordare pubblicamente la grande stima e l'affetto che provava per Rauzi. "Uomo che seppe interpretare la nostra epoca con intelligenza, con equilibrio e pacatezza, senza tuttavia sottrarsi alle sfide del cambiamento, vicino ai temi del lavoro e sensibile a tutte le forme di povertà, rispettoso delle differenze e delle libertà individuali. Rauzi fu un uomo di grandi valori, che seppe testimoniare con coraggio anche nelle scelte personali. Confronto e partecipazione hanno sempre caratterizzato il suo agire, nella consapevolezza che solo insieme è possibile superare le sfide che ci attendono: una lezione attuale e una testimonianza preziosa per chi governa le scelte del futuro".



Era il 2001:
Rauzi premiato
in sala Aurora

LA FESTA DEL 1° MAGGIO

Il lavoro che resta al centro della politica

Il presidente Dorigatti ha salutato con un messaggio il 1° Maggio, Festa delle lavoratrici e dei lavoratori. "E pensare – ha scritto – che qualcuno lo dava per morto, il lavoro: invece eccolo ancora qui, con tutto il suo valore di saperi, abilità, dignità. Il lavoro che c'è e il lavoro che manca, stabile precario, ben retribuito e mal pagato, gratificante e insopportabile. Nella società della conoscenza e dello sviluppo tecnologico, sul lavoro s'impone un nuovo sforzo di riflessione per decifrarne i contorni e per immaginarne il futuro. Perché ci sarà sempre bisogno delle menti e delle mani, per un pieno sviluppo umano e sociale, e una politica che punti al benessere e alla giustizia sociale non potrà che investire tutte le energie nel valorizzare il lavoro, sapendo che sempre più si coniuga al plurale: parliamo dunque di lavori, diversi da un cittadino all'altro, diversi nella vita di uno stesso cittadino, così come diverse sono le competenze, le attitudini, gli interessi, le necessità. Quello che conta è garantire pari e piene opportunità a tutte e tutti: perché "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Buon Primo Maggio a tutte e tutti!



Rievocate le intuizioni di Michele Gortani, scienziato e politico

“Solo politiche mirate salvano la montagna”



Qui sopra
Michele Gortani
(1883-1966)



“Uomo di scienza e “padre costituente”, che ha speso la sua vita e la sua conoscenza per la valorizzazione di quella montagna che rappresenta non solo una parte importante del territorio italiano, ma anche la custodia di memorie e culture indispensabili alla costruzione di una più complessiva ed includente identità nazionale”. Il presidente **Bruno Dorigatti** ha descritto così **Michele Gortani** (1883-1966), studioso di geologia e scienze naturali e senatore friulano, scomparso appunto 50 anni fa. L'occasione è venuta il 30 aprile dal convegno di studio dedicato dal *Trento Film Festival*, nella sala don Guetti, alla “causa montana” perseguita da questo paladino delle Terre Alte, non solo alpine. Riflettere sulla figura e l'opera di Gortani è particolarmente opportuno, ha proseguito Dorigatti, in un anno come questo in cui ricorre anche l'anniversario del patto Degasperi-Gruber, che nel 1946 sanciva la specialità dell'autonomia trentina e sudtirolese. Specialità che è “della montagna e con la montagna”. Gortani era un geologo, la cui ricerca ha riguardato vari territori montani all'Italia e all'estero. Uno scienziato, quindi, capace però di andare oltre l'accademia, che ha saputo trasformare il proprio studio in atto politico. Questo per Dorigatti “è forse il merito maggiore di Gortani e della sua lunga vita dedicata alla scienza ed all'impegno pubblico”. Impegno strettamente legato alla consapevolezza che “la montagna determina un modo diverso, più lento, più umano di percepire la realtà”.

Il Trento Film Festival ha riflettuto (con Dorigatti) sullo studioso cui si deve l'art. 44 della Costituzione

dignità giuridica all'idea che per garantire sviluppo e futuro alle zone di montagna occorrono politiche ad hoc e non l'applicazione pedissequa degli schemi validi per il resto del territorio nazionale.

Oggi ai molteplici territori di montagna del Paese – ha appunto ragionato Bressa – occorre investire sulle infrastrutture (tra le quali sarà fondamentale la banda ultra larga), sui servizi e sullo sviluppo, con soluzioni differenziate e partendo dal basso. “Le risorse ci sono – ha concluso l'esponente del Governo Renzi – ma i progetti vanno definiti e realizzati con il pieno coinvolgimento delle amministrazioni locali”.

Dopo gli indirizzi di saluto portati anche dal sindaco di Trento **Alessandro Andreatta** (“compito di chi vive in montagna è custodire il paesaggio”), dal primo cittadino di Tolmezzo – dove morì Gortani – **Francesco Brollo** (“dobbiamo fare lobby per la causa montana”), da **Ugo Rossi**. Il presidente della nostra Provincia ha fatto riferimento al recente studio “La montagna perduta”, per spiegare che nell'ultimo mezzo secolo lo spopolamento delle alte quote è stato generale in Italia, ma con due eccezioni: Trentino Alto Adige e valle d'Aosta. Se la popolazione italiana è cresciuta di circa 12 milioni di persone, la montagna ne ha perse circa 900mila.

“I numeri – ha detto Rossi – ci dicono chiaramente che l'altitudine ha cambiato i destini delle comunità. Per contrastare questa tendenza servono politiche mirate alle particolari necessità e caratteristiche dei luoghi di montagna. In Trentino, per esempio, stiamo modificando il servizio scolastico, prevedendo anche accorpamenti di scuole dove necessario, ma cercando di mantenere in ogni paese almeno una scuola. In sintonia con il Governo stiamo poi investendo molto nella banda larga e nella connettività veloce. Inoltre stiamo ridisegnando l'architettura istituzionale, con la fusione di molti Comuni. La montagna si sale dal basso ed è dal basso che la dobbiamo salvarla, con un'alleanza positiva fra territori”. Al convegno ha preso la parola anche il presidente nazionale dell'associazione ex parlamentari della Repubblica, **Gerardo Bianco**. Per Bianco, che ha parlato delle radici del dibattito politico sulla montagna, non si può considerare questo territorio solo dal punto di vista economico. In realtà dalla montagna trae origine lo spirito dell'unità d'Italia”.

Dopo l'Aquila di S. Venceslao, la medaglia di Riva del Garda

Giù il cappello per Renato Ballardini



Adalberto Mosaner, Bruno Dorigatti, Renato Ballardini, Alessandro Olivi e Franco De Battaglia

“Sono sinceramente compiaciuto per la decisione della città di Riva del Garda di onorare uno dei suoi figli migliori”. L'ha detto Bruno Dorigatti, presidente del Consiglio provinciale di Trento, intervenendo il 23 marzo scorso alla cerimonia di consegna della medaglia d'oro al merito, assegnata dal Consiglio comunale del centro benacense all'avvocato ottantenne **Renato Ballardini**.

“Questo nostro tempo – ha detto Dorigatti – ha urgente bisogno di riscoprire figure di grande dirittura morale; esempi di rettitudine e di serena capacità di scelta, anche quand'essa può risultare difficile e magari controcorrente; “padri” in grado di trasmettere, con l'esempio e la parola, quei valori di umanità, di solidarietà, di difesa degli ultimi che sono oggi gli unici antidoti possibili, di fronte al trionfo degli egoismi singoli e collettivi ed alla ricerca esasperata del profitto ad ogni costo”.

L'onorevole Ballardini, alla presenza anche dei due figli **Franco e Laura**, è stato premiato nella Rocca affacciata sul grande lago, vicino ai pannelli della mostra che racconta la Resistenza nell'Alto Garda. Una decisione assunta dal consiglio comunale il 20 ottobre 2015, in virtù della limpida storia di impegno civico e culturale incarnata da Ballardini. Partigiano ad appena 16 anni di età, “allievo” del gruppo falciato dai nazisti nel terribile 28 giugno del '44;

“Ho fatto solo il mio dovere”, ha detto, ricordando la lotta partigiana, il terrore in Alto Adige, il divorzio

deputato per 25 anni e membro della Commissione dei 19, che risolse la vertenza altoatesina negli anni Sessanta pacificando l'Alto Adige; presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, vicepresidente di quella per le questioni regionali che lavorò tra il 1970 e il 1972. Una lunga storia di militante socialista (fino all'espulsione decretata da **Bettino Craxi** per le divergenze sulla linea del partito), una vita sempre strettamente legata alla sua Riva del Garda, dove vive tuttora e dove opera il suo storico studio legale. Significativo di questa stretta adesione al territorio, il suo impegno proprio in consiglio comunale, dal 1951 fino al 1976 e poi ancora dal 1995 al 1999. Alla cerimonia rivana, presieduta dal sindaco **Adalberto Mosaner**, il presidente Dorigatti ha aggiunto che questa medaglia d'oro “identifica una figura ideale ed alla quale anche le giovani generazioni possono ispirarsi, per apprendere, ad esempio, il significato intimo dei valori repubblicani nati dalla Resistenza; il senso della nostra Carta costituzionale che segna il confine invalicabile dei diritti ed il dovere di difenderla da qualunque tentativo di deriva venga messo in atto, anche in nome di un supposto modernismo che rischia di sconfinare nell'avventura. Renato Ballardini è un uomo che sta in piedi, diritto, davanti alla storia. Non solo a quella sua personale, ma anche e soprattutto a quella di questo Paese e di questa nostra terra. “Non si tratta solo di fierezza. La sua natura di uomo, di professionista e di leader politico si è sedimentata dentro una profonda cultura che ha fatto dello studio e dell'esercizio del diritto una guida sicura per affrontare le molte asperità di un lungo cammino, dove l'individuo e la sua centralità non è mai venuto meno”.

Dorigatti ha ricordato che l'assemblea legislativa ha già reso onore nel 2012 a Ballardini, attribuendogli l'alta onorificenza dell'Aquila di San Venceslao. A Riva hanno parlato di Ballardini il sindaco Mosaner, il vicepresidente della Giunta provinciale **Alessandro Olivi** (che ha cominciato l'attività di avvocato proprio nello studio Ballardini), il giornalista **Franco De Battaglia**.

Infine si è sentita la stentorea voce del festeggiato, ferma e autorevole come sempre. Ha cercato di dribblare la retorica, spiegando a tutti di avere sempre e solo “fatto il mio dovere”, avendo avuto l'occasione singolare di vivere alcuni snodi storici importanti e addirittura sanguinari. La lotta partigiana, con i 306 giorni trascorsi nelle malghe per fuggire alla retata nazista, che causerà anche la morte del papà di Ballardini. Il terrorismo in Sudtirolo e gli sforzi per far capire a Roma le ragioni sacrosante degli italiani di lingua tedesca. La battaglia civile, asprissima, per legalizzare il divorzio. E oggi una grande preoccupazione. “Perché purtroppo temo – ha detto il premiato – che terrorismo islamista e migrazioni di massa non si fermeranno e sarà estremamente difficile farvi fronte”.

La segnalazione a Dorigatti, che ha suggerito di coinvolgere il Consiglio dei giovani in vista della seduta del 24 maggio

Urge una leggina per sostenere le riviste degli universitari

Nata appena due mesi fa e con già più di 170 iscritti, l'associazione "l'Universitario", che edita l'omonima rivista cartacea mensile di cui è da poco uscito il numero zero e distribuita gratuitamente agli studenti, chiede piena cittadinanza all'interno dell'ateneo trentino. Come? con una modifica dell'articolo 18 della l.p. 9 del 1991, che detta norme in materia di diritto allo studio. In base ad essa la Provincia riserva "forme di incentivazione alle attività editoriali" esclusivamente ad iniziative promosse da cooperative e associazioni studentesche "costituite con patto pubblico". Ma "l'Universitario" non può ancora permettersi la registrazione dal notaio. E per poter accedere agli incentivi previsti dalla

Provincia avrebbe quindi bisogno di una modifica della norma. L'ipotesi di revisione è stata sottoposta il mese scorso al presidente Dorigatti da Valentino Inama, 20 anni studente di giurisprudenza e membro del direttivo dell'associazione.

Dopo aver presentato ancora fresco di stampa lo strumento di libera espressione e informazione degli studenti di Trento, che nella grafica e nei contenuti vorrebbe assomigliare un po' all'Internazionale, Inama ha spiegato che l'Universitario ha una tiratura di 1.500 copie e un costo a numero di circa 440 euro. E che a consentire la realizzazione del numero zero è stato il contributo destinato dall'Opera universitaria ad un'altra associazione di universitari costituitasi con atto pubblico, che

ha assegnato le risorse alla rivista. Ma è evidente che non si può andare avanti così: a "l'Universitario" servirebbe un riconoscimento, che si potrebbe raggiungere, però, solo ritoccando la legge. Dorigatti ha suggerito di discuterne con il "Consiglio provinciale dei giovani", perché l'organismo, che Inama conosce bene essendone stato membro in passato, proponga un testo all'assemblea legislativa. Cade benissimo l'imminenza della seduta del 24 maggio prossimo, quando appunto il Consiglio dei giovani si riunirà con il Consiglio provinciale "seniores". Dorigatti ha consigliato di parlarne anche con l'Opera universitaria, per sottolineare l'importanza di condividere il provvedimento.



Il presidente Dorigatti con lo studente Valentino Inama

Fino al 21 maggio la mostra d'arte inserita nel programma del 64° Film Festival di Trento

Le vette di Bonell e l'elogio di Messner

Chi conosce **Gotthard Bonell**, non mancherà la visita alla mostra *"Le montagne della luce - die Berge des Lichts"*, aperta a fine aprile negli spazi espositivi di Palazzo Trentini. E chi invece non si è ancora imbattuto nelle tele del sessantatreenne pittore (e cantante di Lieder) altoatesino, sappia che si tratta di opere di grande maestria tecnica e impatto emotivo. Noto a livello mitteleuropeo come straordinario ritrattista e paesaggista, Bonell in questo ciclo racconta i monti della sua infanzia - lui è di Tredena - "quelli da cui si è allontanato per andare a studiare a Venezia prima e a Milano poi", come scrive **Daniela Ferrari** nel catalogo, ove cita e fa riferimento anche alla più grande rassegna in Trentino di arte sul tema della montagna, quella organizzata nel 2003 dal Mart di **Gabriella Belli**.

La rassegna di olii su tela e grandi raffigurazioni a tecnica mista è un contributo della Presidenza del Consiglio provinciale alla 64ma rassegna del *Trento Film Festival*. Il presidente **Bruno Dorigatti** - all'affollata vernice, cui ha preso parte anche l'ex presidente altoatesino **Luis Durnwalder** - ha spiegato che la proposta si deve "alla squisita sensibilità dell'artista trentino **Gianluigi Rocca** e del festival, che ormai da molti anni interagisce con l'istituzione consiliare, proponendo sguardi di grande intensità sull'arte legata alla montagna e al territorio". "Gotthard Bonell - ha poi aggiunto - con la sua potente "voce pittorica", posta a scavalco fra culture e linguaggi che proprio fra queste valli si sono storicamente sempre incontrati, dice dell'importanza del dialogo, nella



A lato Rocca, Dorigatti, Durnwalder, Messner e Bonell all'affollata inaugurazione. (fotoservizio Alessio Coser)



matura convinzione che i confini si dissolvono se gli individui non li avvertono come un limite, bensì come una risorsa".

Del valore di Bonell ha parlato anche **Rheinold Messner**, che poi in serata ha tenuto all'auditorium Santa Chiara il suo avvincente monologo sulle incredibili avventure in Antartico dell'esploratore irlandese **Ernst Henry Shackleton**. Messner ha raccontato come nella sua serie di musei MMM, dedicati alle montagne del mondo, abbia voluto sviluppare un racconto fondato su reperti alpinistici, su narrazioni dei protagonisti e poi appun-



Il re degli Ottomila espone tele dell'artista - che paragona a Mahler - nei suoi musei MMM

to sulle interpretazioni artistiche. In questo modo Messner ha conosciuto Bonell - una sua splendida opera sta ad esempio a Castel Firmiano - e la sua potente, moderna lettura di quello straordinario fatto culturale (e quindi nient'affatto solo sportivo) rappresentato dalle cime.

"L'alpinismo è nato come aspetto intellettuale per opera degli inglesi nell'Ottocento. Oggi gli Inglesi qui da noi non arrivano più ed è per questo che io voglio tra l'altro l'aeroporto a Bolzano, per attirare ancora i visitatori e gli alpinisti sulle nostre fantastiche vette. Spero che Gotthard salga anco-

ra più su - ha detto ancora il mito dei 14 ottomila - e ci porti sulle tele altre emozioni, magari dal Brenta e dalle Pale. Lui è davvero forte, è un pittore-cantante.

E come fece **Gustav Mahler** nei suoi soggiorni a Dobbiaco, attinge forza ispirativa dalle montagne che lo circondano".

La mostra *"Le montagne della luce - die Berge des Lichts"* resta aperta a palazzo Trentini, in via Mancini 27 a Trento, fino al 21 maggio, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Lunedì 9 e 16 maggio, orario 10-18.

Dorigatti alle cerimonie per il 25 aprile

"Resistere, imperativo anche per l'oggi"

Il presidente Dorigatti ha partecipato anche quest'anno alle celebrazioni del 25 aprile a Trento, nel 71° dalla fine della guerra, che hanno segnato una confortante partecipazione popolare, grazie anche alla festa organizzata all'ex Michelin da Arci del Trentino.

Nel suo intervento Dorigatti si è soffermato sulle necessità di ritornare alla partecipazione, di superare il clima d'indifferenza e di rassegnazione che ha colpito la società italiana e anche quella trentina. "Davanti ai drammi del presente - ha detto nella sala di rappresentanza del Comune, a palazzo Geremia - sta facendosi strada la falsa cultura dell'adeguarsi: se il fiume della storia va in una direzione, sembra impossibile e superfluo opporvisi. Eppure la lezione della Resistenza è ben altra. E' una lezione che parla della volontà estrema del cambiamento, del bisogno di rettitudine morale, di senso di responsabilità, di recupero dei valori dell'umano, che sono il tratto distintivo di tutte le Resistenze d'Europa e delle Carte costituzionali che da esse discendono".

Il messaggio ancora attuale del 25 aprile, secondo Dorigatti, sta in questo appello a resistere giorno dopo giorno. Al rischio, ha continuato, "del lasciar correre, dell'abituarsi al peggio, del rifiuto di dissentire rispetto all'onda omologante del presente, che comporta un progressivo abbandonarsi alla facile esca dei populismi, al comodo richiamo di quanti credono che basti alzare un muro per interrompere la disperazione dei profughi". Uno degli argini a questa deriva, ha ricordato ancora, sta nella Costituzione, nella democrazia e, ha sottolineato, nel diritto - dovere del voto e quindi nella partecipazione.



Hanno firmato il presidente Dorigatti e il sindaco Giuseppe Zorzi

Anche Panchià si convenziona con il servizio del Difensore civico



All'inizio di maggio è stata firmata a palazzo Trentini la convenzione che assicura al territorio di Panchià il servizio pubblico del Difensore civico provinciale e garante dei minori, che è un'autorità incardinata presso il Consiglio provinciale di Trento. Il sindaco di Panchià Giuseppe Zorzi e il presidente Bruno Dorigatti hanno sottoscritto il documento, alla presenza del Difensore, l'avvocata

Daniela Longo. Con Panchià, il numero dei Comuni che hanno scelto di avvalersi stabilmente del servizio offerto dal Difensore civico è salito a 138 sul totale di 178, la tela quindi si allarga ed è il segno tangibile della volontà degli stessi amministratori pubblici locali di garantire ai cittadini un soggetto terzo e autorevole, cui potersi rivolgere quando la macchina pubblica s'inceppa.

D'ora in poi, quindi, anche gli 850 abitanti del Comune di Panchià potranno contare sull'intervento e sulle visite in loco di Daniela Longo e del suo ufficio, per dirimere gratuitamente eventuali contenziosi con la pubblica amministrazione locale, evitando il ricorso alla giustizia, ovviamente costoso, lungo e dagli esiti non sempre soddisfacenti per tutte le parti.



Nell'ambito del Festival dell'Economia 2016,
dedicato al tema "I luoghi della crescita",
la Presidenza del Consiglio provinciale di Trento
organizza l'incontro pubblico:

LE AUTONOMIE CHE AIUTANO A CRESCERE

Una riflessione sulla dialettica fra autonomia territoriale, stato nazionale
e processo di integrazione comunitaria, per capire se i modelli istituzionali
autonomistici possono rappresentare un fattore di crescita e sviluppo.

Il caso emblematico della Catalogna, nel contesto europeo.

DOMENICA 5 GIUGNO 2016 - ORE 10.00 - SALA DEPERO
Palazzo della Provincia Autonoma di Trento - piazza Dante - Trento



Relatori:

SERGIO FABBRINI (Direttore della Luiss School of Government)
JOSEP BORRELL Fontelles (già Presidente del Parlamento Europeo)

modera STEVEN FORTI (storico - Universidade Nova de Lisboa)

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE

L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin



La proposta legislativa più rilevante per l'ampiezza della materia affrontata – tra le ultime affluite a palazzo Trentini – riguarda la complessiva riforma della scuola trentina, tema che terrà certamente banco nei prossimi mesi. La Giunta Rossi è firmataria anche di altri due disegni di legge, il primo sicuramente di notevole impatto per quel che riguarda il mondo giornalistico trentino, il secondo molto atteso perché disegna il

futuro della quota trentina del Parco nazionale dello Stelvio, dopo il passaggio della gestione ai singoli territori provinciali e regionali, sancita da una norma di attuazione dello Statuto speciale. Poi c'è una messe di iniziative di singoli consiglieri e gruppi, ultimi arrivati (ne riferiremo prossimamente) il ddl 132/XV di Degasperi sulla bi genitorialità e di Avanzo per ridurre in Trentino lo spreco di cibo e di eccedenze in genere.

DISEGNO
DI LEGGE
29 MARZO
2016
N. 124

IMPOSTA DI SOGGIORNO: ESENTARE CHI SOGGIORNA PER LAVORO



TITOLO: "Integrazione della legge provinciale sulla promozione turistica 2002, in materia di esenzioni dal pagamento dell'imposta di soggiorno".
PROPONENTI: Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino) e Massimo Fasanelli (Gruppo Misto).
SCHIERAMENTO POLITICO: opposizione al centrosinistra autonomista.
MATERIA: imposta di soggiorno turistica.
NUMERO ARTICOLI: 1
COMMISSIONE: I.



OBIETTIVI: completare il quadro delle esenzioni dall'imposta di soggiorno, che riguarda i soggetti soggiornanti in Trentino per ragioni non di tipo turistico. Includere i lavoratori impegnati in cantieri trentini tra gli esentati, significa non creare un costo aggiuntivo per le imprese.
NORME: si esenta dall'imposta di soggiorno il personale alle dipendenze di imprese impegnate in lavori sul territorio trentino, ad eccezione dei periodi di alta stagione turistica.

DISEGNO
DI LEGGE
6 APRILE
2016
N. 125

IMPIANTI PER L'ENERGIA RINNOVABILE, UNIFORMARE LE PROCEDURE



TITOLO: "Modificazione dell'articolo 1 bis 3 della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (Disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235. Istituzione dell'azienda speciale provinciale per l'energia, disciplina dell'utilizzo dell'energia elettrica spettante alla Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, criteri per la redazione del piano della distribuzione e modificazioni alle leggi provinciali 15 dicembre 1980, n. 38 e 13 luglio 1995, n. 7)".

PROPONENTI: Alessio Manica e Violetta Plotegher (Pd).
SCHIERAMENTO POLITICO: centrosinistra autonomista.
MATERIA: energia.
NUMERO ARTICOLI: 1
COMMISSIONE: III.
OBIETTIVI: eliminare un'oggettiva differenza tra l'iter dei progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di quelli per il teleriscaldamento alimentati prevalentemente a biomassa. Ci si uniforma al regime di queste ultime



opere, limitando le ipotesi in cui il governo provinciale può dare una corsia preferenziale al loro iter.
NORME: la Giunta può dichiarare la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei progetti relativi a derivazioni idroelettriche, ma – questa la novità normativa – solo se proposti da enti locali o amministrazioni pubbliche o società a prevalente partecipazione pubblica e purché il Comune riconosca l'interesse pubblico. Esattamente come già previsto per gli impianti a biomassa.

DISEGNO
DI LEGGE
18 APRILE
2016
N. 126

ECCO LA VERSIONE TRENTINA DELLA RIFORMA DELLA "BUONA SCUOLA"



TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sulla scuola 2006".
PROPONENTI: Giunta provinciale, su proposta del presidente, Ugo Rossi.
MATERIA: sistema scolastico.
NUMERO ARTICOLI: 41
COMMISSIONE: V.
OBIETTIVI: dare seguito alla riforma nazionale cosiddetta della "buona scuola", varata con la legge 107 del 2015 e mirata a rafforzare l'autonomia scolastica e a stabilizzare per concorso il personale docente. In Provincia di Trento la riforma non si applica se non per i suoi principi generali vincolanti. Occorre dunque procedere con legge provinciale e la Giunta Rossi presenta questo testo, che è già all'esame della III Commissione (v. pag. 26) e dovrebbe approdare all'aula consiliare entro l'estate. S'intende potenziare l'autonomia scolastica, qualificare l'offerta formativa, valorizzare il personale, affinare i sistemi di valutazione, introdurre più trasparenza e semplificazione dei procedimenti. Parte dei provvedimenti dovrebbero essere introdotti solo a partire dal 2017/2018.
NORME: a) inserimento tra gli obiettivi formativi anche della dimensione globale della cittadinanza e della conoscenza dell'Unione europea; b) potenziamento



dell'educazione fisica a scuola, dello sviluppo di comportamenti di vita salutari e della conoscenza delle tecniche di primo soccorso; c) viene istituito il "curriculum dello studente", associato a un'identità digitale, utile in funzione dell'accesso al mondo del lavoro; d) autonomia degli istituti nell'articolazione modulare del monte orario annuale in ciascuna disciplina; e) durata triennale del Piano d'istituto, con modifiche delle sue caratteristiche; f) a partire dal 2017/2018, maggiori poteri al dirigente scolastico, che potrà assegnare incarichi triennali ai nuovi docenti, in coerenza con il progetto d'istituto; g) conferma del Consiglio del sistema educativo provinciale, con numero più

ridotto, e soppressione di altri organismi attuali. Ogni istituto potrà confermare il proprio Nucleo interno di valutazione, oppure optare per nuovi strumenti di autovalutazione. Viene introdotto un nuovo sistema di valutazione delle scuole e il metodo della rendicontazione sociale e pubblica; h) misure per lo sviluppo professionale continuo dei docenti (life long learning approach); i) autonomia degli istituti nell'ampliare il tempo scuola per specializzare meglio l'offerta didattica (stanziamento ad hoc di 400 mila euro sul 2018 e di 1,6 milioni dal 2019). Dal 2018/2019, applicazione generalizzata dell'orario di lezione su 5 giorni settimanali; l) misure per garantire l'alternanza scuola-lavoro, anche durante la sospensione delle attività didattiche, e la formazione in apprendistato; m) accesso ai corsi di alta formazione anche per gli studenti con diploma di formazione professionale quadriennale, integrato con uno specifico percorso; n) assegnazione dei docenti (assunti a partire dal 2017/2018) all'ambito territoriale e non più alla specifica scuola, cosicché anche la mobilità avverrà per ambiti sub-provinciali; o) valorizzazione del merito del personale docente: verranno sperimentati nuovi strumenti di valutazione su base volontaria

e in funzione di avanzamenti di carriera; ci sarà un fondo incentivante legato alla qualità dell'insegnamento e anche al suo sviluppo in seguito a lavoro di formazione. Si prevede uno stanziamento annuo di 2 milioni di euro a valere dal 2017; p) nuove regole per i concorsi del personale docente, tra le novità la validità triennale delle graduatorie e l'indizione anche per i posti di sostegno; q) elenchi aggiuntivi per incarichi a tempo determinato legati a specifiche metodologie didattiche, anche sperimentali; r) valutazione triennale dei dirigenti scolastici, ai fini della conferma o revoca dell'incarico dirigenziale e dei premi di risultato. Tra i criteri considerati, anche l'apprezzamento dell'operato all'interno della comunità professionale e sociale, nonché la cura e lo sviluppo continuo della propria professionalità; s) utilizzabilità delle strutture scolastiche (anche quelle sportive, proprio come previsto anche dalla recente legge provinciale sullo sport) anche durante le vacanze, per attività di interesse collettivo; t) Piano provinciale per la scuola digitale, anche per educare i ragazzi a un uso critico e consapevole del web; u) Portale unico web della scuola trentina, in cui saranno accessibili tra l'altro i curricula degli studenti e dei docenti.

DISEGNO
DI LEGGE
29 MARZO
2016
N. 127

GIORNALISMO: FONDI PER EMITTENTI RADIO-TV E PORTALI ON LINE PRIVATI

TITOLO: "Interventi di promozione dell'informazione locale".

PROPONENTI: Giunta provinciale, su proposta del presidente, Ugo Rossi.

MATERIA: informazione locale.

NUMERO ARTICOLI: 6

COMMISSIONE: V.

OBIETTIVI: sostenere le emittenti radiotelevisive private e i giornali on line privati, comparto duramente provato dalla crisi economica, con pesanti perdite di posti di lavoro. Si vuole per questa via promuovere il pluralismo informativo, la qualità dell'informazione prodotta in modo professionale e la diffusione in particolare di servizi ad accesso gratuito.

NORME: concessione di contributi a titolo di de minimis (e quindi entro i limiti concessi dalla normativa europea) alle aziende di cui sopra.

Requisiti: che non abbiano accesso a fondi derivati dal canone Rai; che producano informazioni relative a tematiche d'interesse locale; che vi lavori almeno un giornalista iscritto all'Ordine e assunto con contratto giornalistico nazionale (a meno si tratti del titolare stesso); le aziende si impegnino al mantenimento dei livelli occupazionali; non si tratti di soggetti che rappresentano partiti, sindacati o altri gruppi di interesse.

STANZIAMENTI: 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.



DISEGNO
DI LEGGE
18 APRILE
2016
N. 128

MERCATI HOBBISTICI, PERMESSI DA 10 A 24 GIORNATE ALL'ANNO

TITOLO: "Integrazione dell'articolo 20 ter della legge provinciale sul commercio 2010: definizione del numero massimo di partecipazioni annuali ai mercati hobbistici".

PROPONENTI: Claudio Civettini (Civica Trentina).

SCHIERAMENTO POLITICO:

opposizione al centrosinistra autonomista.

MATERIA: commercio.

NUMERO ARTICOLI: 1

COMMISSIONE: II.

OBIETTIVI: rimediare alle storture determinate dalle ultime regole introdotte per i mercati cosiddetti hobbistici in Trentino, con il risultato che questi



appuntamenti nei paesi si sono svuotati di espositori e si è fatto un danno alla vivacità dei quartieri, al riuso dei beni e anche al turismo. Sulla materia sono intervenute da poco la legge di assestamento del bilancio Pat 2015 e poi una delibera di Giunta, che ha circoscritto l'esercizio di questa attività, nell'intento di evitare che vere attività commerciali professionali si mascherino da hobby.

NORME: si consente la vendita in forma hobbistica per un massimo di 24 giornate all'anno (e non più 10). Quando le manifestazioni sono di due giorni consecutivi, si calcola un solo giorno ai fini del tetto annuale.

DISEGNO
DI LEGGE
19 APRILE
2016
N. 129

AMMESSI PER LEGGE GLI ACCORDI ELETTORALI CON LE ASSOCIAZIONI

TITOLO: "Inserimento dell'articolo 9 bis nella legge elettorale provinciale 2003".

PROPONENTI: Giacomo Bezzi (Forza Italia), Filippo Degasper (Movimento 5 Stelle) e Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino).

SCHIERAMENTO POLITICO: tre gruppi consiliari di opposizione al centrosinistra autonomista.

MATERIA: sistema elettorale provinciale.

NUMERO ARTICOLI: 1

COMMISSIONE: I.

OBIETTIVI: il testo prende dichiaratamente le mosse dalla recente vicenda al consigliere Lorenzo Baratter, ossia il patto che sarebbe stato concordato e scritto con gli Schützen e avrebbe garantito in caso di elezione del candidato una somma mensile di



denaro come contribuzione personale all'associazione. La Procura ha chiesto l'archiviazione dell'indagine penale, ma ora i tre consiglieri propongono di modificare la legge elettorale del 2003 e prevedere la possibilità per tutti i candidati di sottoscrivere accordi trasparenti prima del voto, che prevedano "tramite versamento di denaro, l'impegno a sostenere federazioni e associazioni che a loro volta assicurano il loro voto".

NORME: i candidati al Consiglio provinciale possono impegnarsi a versare dei contributi volontari nei confronti di federazioni e associazioni, che in cambio si impegnano a dare pieno sostegno tramite il voto ai candidati. Gli accordi devono essere depositati assieme al programma del candidato presidente della Provincia.

DISEGNO
DI LEGGE
26 APRILE
2016
N. 130

PARCO DELLO STELVIO TRENTINO, ECCO LA DISCIPLINA PER LA GESTIONE

TITOLO: "Inserimento dell'articolo 9 bis nella legge elettorale provinciale 2003".

PROPONENTI: Giunta provinciale, su proposta dell'assessore Mauro Gilmozzi.

MATERIA: protezione dell'ambiente.

NUMERO ARTICOLI: 30.

COMMISSIONE: III.

OBIETTIVI: dare seguito a quanto previsto dalla norma di attuazione dello Statuto speciale riferita al Parco dello Stelvio, come modificata nel gennaio 2016 in seguito all'intesa dell'11 febbraio 2015 tra Stato, province di Trento e di Bolzano e Regione Lombardia. La gestione del parco passa com'è noto ai singoli enti territoriali e per la sua parte la Provincia di Trento è dunque chiamata adesso a legiferare sulle forme gestionali e sulla procedura con cui formerà le proposte di piano e di regolamento della quota trentina del parco. La II Commissione sta già esaminando (v. pag. 26) avanza questa articolata proposta della Giunta, che interviene sulla legge provinciale per le foreste e la natura 2007, in cui si va a inserire l'apposita disciplina del Parco dello Stelvio. La normativa è improntata a garantire ampia partecipazione dei territori



locali e dei soggetti interessati alla vita del parco. La coerenza delle politiche da attuare sull'areale complessivo del parco nazionale viene affidata dalla norma di attuazione statutaria a un Comitato di indirizzo e di coordinamento, di cui faranno parte 1 rappresentante del Ministero dell'ambiente, 1 per ciascuno dei tre territori, 3 dei Comuni, 1 delle associazioni ambientaliste e 1 dell'Istituto Ispra.

NORME: a) gestione diretta del parco trentino da parte delle strutture Pat competenti in materia di aree protette, in

raccordo con Bolzano e con la Regione Lombardia. Viene soppresso il Comitato di gestione trentino del Consorzio che in precedenza amministrava il Parco nazionale; b) vigilanza nel parco affidata alle stazioni forestali della Pat; c) istituzione del Comitato provinciale di coordinamento e d'indirizzo del parco, di cui faranno parte tra gli altri anche 2 rappresentanti per Rabbi, 2 per Pejo, 2 per Pellizzano e 1 componente designato dalle associazioni protezionistiche; d) processo partecipativo nelle scelte strategiche e di pianificazione del parco, aperto a

enti locali, Asuc, categorie economiche, associazioni ambientaliste e venatorie; e) previsione di un Piano provinciale per il parco, adottato dalla Giunta e che sostituirà i Prg dei Comuni nelle aree del parco. L'adozione seguirà ad ampio processo partecipativo, alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza. Il Ministero dell'ambiente esprimerà un parere finale, vincolante circa la conformità alle linee guida e indirizzi fissati dal Comitato di coordinamento e di indirizzo del parco; f) adozione di un regolamento del Parco da parte della Giunta, che disciplinerà le attività consentite nel parco stesso; g) adozione da parte della Giunta di un Piano triennale degli interventi di conservazione e valorizzazione, con il coinvolgimento degli enti locali; h) Parchi naturali provinciali: nel comitato di gestione i Comuni con oltre 10 mila ettari di parco avranno 6 rappresentanti. Nella Giunta esecutiva del Parco Adamello Brenta siederà almeno 1 rappresentante della Comunità della Valle di Sole. Nella Giunta esecutiva del Parco Paneveggio Pale di San Martino siederà almeno 1 rappresentante per la Magnifica Comunità di Fiemme.

QUESTION

Le interrogazioni

a risposta immediata

Ecco la serie di interrogazioni che sono state presentate e discusse in Consiglio provinciale all'inizio della prima seduta di aprile.

Claudio Cia (Civica Trentina)

Per gli assegni di mantenimento un milione di euro

Cia ha chiesto di sapere quante sono le richieste di anticipo degli assegni di mantenimento dei figli minori e del coniuge rivolte alla Provincia, quale sia la cifra complessiva erogata a questo scopo negli ultimi cinque anni, l'entità delle somme riscosse dopo essere state anticipate e con che procedura questo sia avvenuto.

La risposta. L'assessore Zeni ha ricordato che il fine dell'erogazione anticipata al mantenimento è la tutela del minore ma i numeri degli ultimi 5 anni, visto che la legge prevede che gli anticipi siano erogati dalle comunità, non sono completamente disponibili alla Pat, anche se, ha ricordato Zeni, nel 2013 le richieste sono state 372 per un totale di un milione e 100 mila euro. Le riscossioni coattive, invece vengono attivare da Trentino riscossioni e dal 2010 al 2014 sono stati affrontati 1199 casi (1187 uomini e 12 donne). Il riscosso ammonta a 140 mila euro, su un totale di 3 milioni e 869.

La replica. La cifra delle riscossioni, ha commentato Cia, significa che c'è una grande sofferenza tra chi vive il dramma delle difficoltà relazionali.

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

Il parcheggio non è nelle mani del Centro Bruno

Il consigliere ha chiesto di sapere chi abbia autorizzato il Centro Sociale Bruno a recintare e ad occupare il piazzale adiacente all'immobile concesso in comodato al Centro stesso, ripulito da Dolomiti energia, e che nel quartiere di Piedadcastello veniva utilizzato come parcheggio, a che uso si intende destinare questo spazio, se non sia più opportuno continuare ad utilizzarlo come parcheggio, se la Circoscrizione di Piedadcastello sia stata coinvolta nell'iniziativa o almeno informata e che posizione abbia al riguardo.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha precisato che il piazzale di proprietà di Patrimonio del Trentino spa si presentava in stato di degrado, era utilizzato non solo come parcheggio ma anche come deposito di rifiuti. L'iniziativa dell'associazione Commons è stata quella di realizzare un'azione di pulizia di questo piazzale. Nessun intervento è stato operato da Dolomiti Energia. Per permettere quest'attività, vista la presenza di automezzi pagati, è stata creata una rete di protezione temporanea. Non c'è stata alcuna appropriazione indebita, ma un'iniziativa di volontari per pulire questo spazio



che non ha una destinazione predefinita. È stata assunta un'iniziativa che coinvolgerà il Comune di Trento per coinvolgere la circoscrizione, ma sicuramente non sarà l'associazione a decidere cosa fare di quell'area. L'area non è comunque destinata a parcheggio, bisognerebbe che il Comune lo istituisse.

La replica. Borga si è dichiarato insoddisfatto "perché per l'ennesima volta si dimostra il trattamento preferenziale riservato a questa associazione". E ha aggiunto che smetterà di occuparsene perché lo faranno le autorità preposte avendo avuto conferma del carattere illecito di queste attività.

Manuela Bottamedi (Gruppo misto)

Il Polo turistico e formativo del Garda si farà

Bottamedi ha chiesto in che modo e in quali tempi la Giunta intende dare attuazione all'ordine del giorno approvato nel dicembre scorso che impegnava a realizzare nell'Alto Garda un polo turistico-formativo finalizzato a creare figure di alta specializzazione in questo settore, e se intenda completare la filiera formativa e istituire il quinto anno alberghiero e l'Alta Formazione Turistica in quest'area particolarmente vocata all'accoglienza e all'ospitalità.

La risposta. Rossi ha affermato che serve una programmazione globale che deve essere legata alla legge sulla scuola che prevede la formazione nell'ambito dei poli. Con la riforma scolastica, ha assicurato, l'Alto Garda rientrerà nella programmazione con un atto che verrà sottoposto ai territori per evitare doppiopioni.

La replica. Una risposta un po' timida, a giudizio della consigliera. Grave sarebbe che i ragazzi dell'Alto Garda dovessero andare a Levico o a Tesero per completare la loro formazione,



visto che l'Alto Garda ha tutti i numeri per rivendicare un polo formativo turistico di alto livello. Tra l'altro, ha concluso Bottamedi, è stato approvato a dicembre un odg per realizzare questo polo formativo.

Mario Tonina (Upt)

In val del Chiese sensori per i cinghiali

Il consigliere ha chiesto di sapere se la Provincia abbia effettuato una ricognizione sul numero di cinghiali in val del Chiese, visti la capacità riproduttiva dell'animale e il suo impatto negativo sulle colture agricole, i prati e i pascoli, se intenda coinvolgere l'ufficio forestale di Tione e le riserve di caccia locali per controllare il fenomeno, e se sono previsti risarcimenti per i danni causati dal suido e lavori per mettere in sicurezza anche con dissuasori le strade attraversate dal cinghiale per fugare altri incidenti.

La risposta. L'assessore Dallapiccola ha risposto che la Provincia ha messo in campo una strategia straordinaria per il controllo del cinghiale, che ha portato all'abbattimento di un maschio e cinque femmine. Non essendo però soddisfatti del risultato ottenuto con l'apporto dell'associazione cacciatori, Dallapiccola ha informato che sono stati ora coinvolti i forestali. Quanto alle opere di difesa della viabilità la Provincia intende adottare un sistema di rilevamento dei cinghiali a bordo strada, con sensori in grado di segnalare visivamente questa presenza ai conducenti dei veicoli.

La replica. Soddissfatto Tonina secondo cui il cinghiale richiede una gestione complessa con strumenti che ne contengano l'impatto al di sotto di una soglia compatibile con l'agricoltura con e la sicurezza dei conducenti dei veicoli lungo le strade soprattutto nelle ore notturne. Tonina ha quindi auspicato che vengano adottati quanto prima dei



La Consigliera Borgonovo Re ha portato in aula il tema dei fondi rustici pubblici



meccanismi atti a dissuadere l'attraversamento delle strade da parte dei cinghiali.

Filippo Degasperi (M5s)

Treni diesel, alcuni rumori sono inevitabili

Degasperi ha chiesto di quanti treni con motore diesel sia proprietaria la Provincia, se sia ragionevole che il riscaldamento di questi treni duri oltre due ore, se la Giunta intenda attivarsi per risolvere il problema del riscaldamento dei treni diesel su binari adiacenti ad abitazione e in ore notturne, dopo che la Corte d'Appello di Trento ha accolto al riguardo il ricorso di una famiglia inibendo a Trenitalia l'utilizzo dei binari.



La risposta. Gilmozzi ha risposto affermando che la sentenza del 2013 impone che dalle 22 e 30 alle 7 i treni debbano stare fermi e avviare re i motori sul binario più lontano. La sentenza viene rispettata per la Valsugana, ma il preriscaldamento dei treni è inevitabile per attivare i sistemi di controllo di bordo. I rumori più forti sono provocati dagli sfiniti dei freni. Servirebbe una zona apposita, magari coperta, nella zona Filzi, e si sanno cercando risposte col Comune di Trento. L'officina che si sta appaltando in questi giorni, ha detto infine Gilmozzi, potrebbe anche fungere per questo scopo. Oggi, insomma, si sta lavorando per migliorare la situazione.

La replica. Il consigliere ha detto che queste affermazioni non sono vere. I treni diesel vengono accessi alle 3 per due ore e mezzo, perché, come si legge nella risposta ad un'interrogazione arrivata di recente, i passeggeri possano trovare un ambiente confortevole. In particolare i treni della Pat sono stati spostati semplicemente di 200 metri, quindi la sentenza è stata rispettata solo per la famiglia che ha fatto causa, ma il problema rimane per tutti gli altri abitanti della zona. La sentenza, ha ricordato infine, dice semplicemente che i treni diesel non si possono accendere dalle 22.30 alle 7 e basta.

Chiara Avanzo (Patt)

Manghen e Brocon in ritardo per un fallimento

Chiara Avanzo ha chiesto di sapere che intenzioni abbia la Giunta in

merito alla messa in sicurezza dei tratti più pericolosi delle due strade che portano al Passo del Manghen e a Passo Brocon e chiede in particolare per quest'ultima arteria provinciale un aggiornamento sui lavori di ripristino della struttura paravalanghe nel tratto Passo Brocon - Valle del Vanoi.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha spiegato che per la struttura paravalanghe la soluzione richiedeva un rilevante impegno economico e per questo l'opera è stata divisa in due lotti esecutivi, il secondo dei quali non ancora ultimato per il fallimento delle imprese che si sono succedute sul cantiere. Per questa ragione i lavori per la galleria paravalanghe non sono stati ultimati.



Nel corso del 2015, revisionato il progetto, con il nuovo piano sono stati confermati e destinati i finanziamenti e si è svolta la conferenza dei servizi. La Comunità ha provveduto alla definizione del progetto esecutivo e ora è prevedibile la procedura di gara entro questa primavera e l'avvio dei lavori nel corso dell'estate.

La replica. Avanzo ha dedotto che rispetto alle previsioni siamo con più di un anno di ritardo e si è augurata che le tempistiche annunciate siano rispettate. Ha osservato di non aver invece avuto risposta alla domanda sulla strada provinciale del Manghen.

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Meccatronica, tecnologie per le aziende locali

Civettini ha chiesto sulla base di quali criteri e stime si è giunti a ritenere necessario prevedere una spesa di 4.200.000 euro per acquistare macchinari da installare al Polo Meccatronica, se a questo scopo sia stato già emesso o si emetterà un bando, quali ricadute si immagina con questo investimento, quanto verrà a costare complessivamente alla Provincia il Polo Meccatronica una volta ultimato e cosa ci si aspetta da esso.

La risposta. L'assessore Olivi ha affermato che il progetto nasce dal confronto tra Trentino Sviluppo, Università e Fbk che ha prodotto un format di laboratorio specialistico. Un piano presentato a settembre. Il costo



del laboratorio si stima in 4 milioni e 200 mila euro più Iva. I macchinari sono stati selezionati anche in base alle potenzialità di aggiornamento e sono stati concordati con gli industriali. Il bando è stato pubblicato il 28 marzo 2016 da Apac e i fondi utilizzati sono europei, in particolare del Fondo di sviluppo regionale. I laboratori saranno gestiti da aziende e studenti con un approccio innovativo. Si stima, ha detto infine Olivi, che a settembre si installino le attrezzature e ha ricordato che questa piattaforma tecnologica nasce dalle esigenze locali della meccatronica e da un forte contatto col mondo industriale per evitare doppiopioni.

La replica. Civettini ha detto che si rimane in attesa, sottolineando l'importanza del progetto e importante sarebbe una visita della commissione consiliare, vista l'imponenza dell'investimento. Importante, sarebbe anche visitare la centrale a idrogeno di Isera che pochi conoscono nonostante il corposo investimento.

Marino Simoni (Progetto Trentino)

Lattiero-caseario, la Provincia è intervenuta

Simoni ha chiesto di sapere quali e quanti contributi abbia assegnato la Provincia al settore lattiero-caseario e come sono stati ripartiti tra i destinatari; quanti contributi siano andati a Latte Trento, con quali modalità e scopi sono stati liquidati; se tutte le realtà produttive del settore zootecnico sono state trattate allo stesso modo o se esistono diversità di trattamento giustificate dalle differenti associazioni cui gli allevatori aderiscono; e infine se si intenda dotarsi di un piano strategico per fronteggiare la crisi del latte.

La risposta. L'assessore Dallapiccola ha ricordato che per il settore zootecnico e il settore lattiero-caseario la Provincia ha impiegato gli aiuti consentiti dall'Unione europea sia alimentando la legge 4 sull'agricoltura sia utilizzando i piani di sviluppo rurale compreso l'ultimo. Quanto ai contributi previsti dalla legge provinciale, Dallapiccola ha segnalato i 100.000 euro concessi a Latte Trento nel 2008 e il milione di euro nel 2010. Poi nel 2014 la Provincia si è fatta carico della richiesta di ampliamento dello stabilimento di Latte Trento per concentrare l'attività in un unico sito, assegnando un contributo di 8 milioni e 200.000 euro milioni di euro per un progetto complessivo di 22-23 milioni di euro. Quanto alle discriminazioni ventilate da Simoni, l'assessore ha garantito che tutte le realtà produttive del settore lattiero-caseario sono state trattate alla stessa maniera dalla Provincia con l'unica

condizione del loro legame a una delle associazioni dei contadini. Nell'ultimo PSR, ha ricordato, tra le aziende destinatarie degli interventi provinciali è stata ricompresa anche l'industria agroalimentare. Infine per la strategia provinciale di settore, Dallapiccola ha preannunciato che la Giunta sta per avviare una campagna promozionale dedicata al settore del latte e iniziative che colleghino agricoltura e turismo.

La replica. Simoni si è dichiarato parzialmente soddisfatto perché l'assessore non ha affrontato i problemi relativi alla Valsugana e in particolare quello della chiusura del caseificio di Borgo. "Grosse aziende - ha osservato - non riescono a trovare oggi un accordo con Latte Trento e su questo aspetto servirebbe un ragionamento aggiuntivo". Per Simoni vanno prese soprattutto in considerazione le difficoltà di alcune aziende della Valsugana, ma anche di Brentonico e dell'Alta Anaunia. Per il consigliere serve una politica provinciale più incisiva, "perché - ha concluso - è scandaloso che Melinda si ricordi con realtà lattiero-caseario esterne al nostro territorio ma benefici comunque dei contributi".



Walter Viola (Progetto Trentino)

Mancano posti nelle materne di Nogaredo e Isera

Viola ha chiesto se sia noto il problema dell'impossibilità, per la scuola materna di Nogaredo, di accogliere tutte le domande d'iscrizione dei bambini presentate dai genitori, non disponendo di posti sufficienti, e se allo scopo di soddisfare le esigenze delle famiglie il prossimo anno si preveda di aggiungere una sezione ridotta alle scuole dell'infanzia di Nogaredo o di Isera, d'intesa



con le amministrazioni comunali.

La risposta. Rossi ha detto che la questione è stata posta all'attenzione degli uffici e la valutazione è stata fatta comparando le due scuole: la soluzione è stata di attivare una nuova sezione a Isera perché a Nogaredo un numero importante di bambini vengono da Isera.

La replica. Soddissfatto il consigliere Viola.

darà l'incarico. Banca della terra, arriva il regolamento

assessori rispondono

Problema cinghiali: in campo azioni per ridurre il numero



Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Maestri di sci i limiti chiesti dal collegio

Bezzi ha chiesto alla Giunta di rivedere la delibera adottata l'11 dicembre 2015, che impone alle scuole di sci trentine, per poter continuare ad esercitare l'attività, la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti nell'ultima stagione invernale un minimo di 60 giornate di operatività con almeno 18 maestri, quando la Provincia di Bolzano prevede un numero minimo di 7 maestri e la direttiva europea Bolkestein del 2006 ha abolito tutti i limiti prefissati.

La risposta. L'assessore Dallapiccola ha spiegato che la delibera del 2015 è stata adottata dalla Giunta d'intesa con il collegio dei maestri di sci da cui dipende il funzionamento delle scuole e la deontologia professionale.

In particolare si è concordato che le scuole devono avere un numero minimo di 18 maestri di sci è stata individuata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio quale strumento idoneo per controllare il rispetto delle regole per l'esercizio dell'attività.

La replica. Bezzi ha protestato perché le scuole grosse vogliono uccidere quelle piccole, in quanto 18 maestri sono troppi e "questo significa lasciare prevalere inaccettabili logiche di lobbies".

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

S.Martino-Rolle incarico entro l'anno

Fugatti ha chiesto di sapere se la Giunta ha intenzione di accelerare il passo sul collegamento funiviario fra San Martino e Passo Rolle, quali siano le soluzioni al problema della viabilità della strada del Passo Rolle che l'assessore Gilmozzi sta valutando, quando s'interverrà per sistemare la strada provinciale deviata davanti all'albergo abbandonato Passo Rolle.

La risposta. Gilmozzi ha affermato che le due questioni attengono al protocollo Pat e Primiero nell'aprile 2015. Rispetto a questi impegni Trentino Sviluppo interverrà sul collegamento di malga Ces - S.Martino ampliando il bacino per la raccolta dell'acqua e la sistemazione delle piste. Lavori che verranno effettuati

nell'estate 2016. Poi nel corso del 2016 verranno assegnati gli incarichi per il collegamento funiviario S.Martino - Rolle. La seconda questione riguarda la strada: il protocollo ne prevede lo spostamento. Gli amministratori temono però che questo spostamento possa avere un impatto paesaggistico. Per questo si è promosso un concorso di progettazione e 13 sono le proposte arrivate e tra queste si sceglierà la migliore. Questo chiuderà la fase di progettazione entro quest'anno, in modo che nel 2017 i lavori partano. La situazione del Rolle è brutta, ha concluso, ma si è dovuto mettere il New Jersey per motivi di sicurezza e non si può intervenire sul degrado di un hotel che appartiene a privati.

La replica. Fugatti ha detto che sulla situazione dell'hotel del passo Rolle, la Pat può intervenire e c'è stata una negligenza totale. Sul collegamento S.Martino - Rolle l'assessore ha ripetuto le stesse cose che vengono dette da anni. Il presidente della commissione valanghe, per quanto riguarda la strada, osserva che l'ipotesi della Pat della galleria non metterebbe l'arteria in totale sicurezza.

Alessio Manica (Pd)

I due minibus a idrogeno costano troppo

Il consigliere ha chiesto se i due autobus ibridi (elettrici e a idrogeno) utilizzati nel 2013 come bus navetta durante le Universiadi e che ora giacciono in rimessa, non possano essere impiegati per il trasporto turistico come proposto da alcuni amministratori della Comunità Valsugana e Tesino, dove sarebbe ipotizzabile anche la realizzazione di un distributore per il rifornimento di simili mezzi.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha chiarito che la sperimentazione effettuata con quel tipo di piccoli veicoli a idrogeno, che hanno 30 posti, è riuscita bene e quindi l'investimento ha dato esito positivo. Tuttavia questo tipo di veicoli ha costi di manutenzione molto alti, che si aggirano sui 100.000 euro all'anno per ciascun pulmino. Secondo: i costi di manutenzione devono essere distribuiti su molti autobus, su vere e proprie flotte. Dare in uso questi

pulmini sarebbe quindi troppo costoso per gli amministratori della Comunità della Valsugana. Secondo: per non lasciare questi pulmini nel garage, sembra che Bolzano sia interessato ad inserirli nella loro programmazione per il trasporto sui passi dolomitici. Più importante è il progetto di una flotta di questi pulmini a Rovereto, dove questi due mezzi insieme ad altri 20-30 i costi di manutenzione possono essere assorbiti.

La replica. Manica, pur ringraziando l'assessore per la completezza della risposta, ha espresso amarezza perché quella sperimentazione era stata una sorta di start up, e "se i pulmini migreranno a Bolzano per il Trentino sarà una sconfitta". Prendendo atto dei problemi di sostenibilità economica dei pulmini, il consigliere si è augurato che il progetto a Rovereto decolli.

Gianpiero Passamani (Upt)

Polizia, gestione associata solo nei Comuni

Passamani ha chiesto di sapere che intenzioni abbia la Giunta provinciale o se vi siano in preparazione proposte legislative per la gestione associata del servizio di polizia da parte dei Comuni, che possono scegliere se avvalersi o meno di questa possibilità individuando una municipalità capofila presso la quale incardinare i dipendenti anche delle altre.

La risposta. Gilmozzi ha risposto ricordando che le gestioni associate della polizia urbana sono passate, anche per l'intervento del Commissario del Governo, dalle Comunità agli ambiti dei comuni. Ma, nonostante ciò, non c'è l'obbligo delle gestioni associate della polizia municipale, anche se in gran parte nella realtà, in virtù del vecchio progetto sicurezza, in molti casi il servizio si svolge già in forma associativa. Però, ha ribadito Gilmozzi, solo i comuni possono fare un'attività associativa. Nonostante la competenza sia stata trasferita ai singoli comuni, c'è la volontà dell'assessorato di tornare a ricomporre la situazione. Mantenere i servizi uniti è la strada da percorrere e col commissario del Governo sono stati raccolti dati per continuare lungo la strada delle associazioni. Non c'è un obbligo, quindi, ma la volontà di lavorare in questa direzione.

La replica. Passamani ha detto che i comuni devono sapere come affrontare il futuro su una questione cruciale come la sicurezza.

Donata Borgonovo Re (Pd)

Banca della terra il regolamento in commissione

La consigliera Borgonovo Re ha chiesto di sapere se per l'assegnazione dei fondi rustici di proprietà pubblica sia stata predisposta, come previsto dalla legge 3 del 2011, la relativa anagrafe e se questa sia stata messa a disposizione della costituenda "Banca della terra".

La risposta. Dallapiccola ha affermato che terreni pubblici e privati incolti sono presenti anche in Trentino e quindi va trovata una modalità per renderli disponibili. Ci sono già stati interventi della Giunta, come il fondo per il paesaggio promosso dalla riforma dell'assessore



Daldoss, che ha vivacizzato l'offerta con più di 500 domande che, però, non potranno essere esaurite con i fondi disponibili. Verranno però raccolte per inserirle nella Banca della terra. Il regolamento è pronto, ha ricordato l'assessore, ma va ragionato con i portatori d'interesse e poi, entro breve, arriverà in commissione.

La replica. La consigliera Borgonovo Re ha detto di essere interessata al regolamento, ma ha osservato che noi arriviamo buoni ultimi in un percorso che la legge nazionale ha avviato nel '78 con una norma dirompente che, se attuata, avrebbe evitato situazioni di abbandono. Da alcune analisi economiche, ha ricordato, emerge che solo il recupero di terreno incolti nelle aree marginali consentirebbe di realizzare 2000 posti di lavoro, ma, ha concluso Donata Borgonovo Re, fossero solo 1000 sarebbe uno spazio occupazionale significativo.

Pietro De Godenz (Upt)

Pullman obsoleti Tn Trasporti in regola

Dopo la tragedia in Spagna, il consigliere Degodenz ha chiesto se la Giunta non ritenga di proporre una modifica della legge statale 218 del 2003 relativa alla sicurezza dei mezzi di trasporto di passeggeri con conducente, per introdurre un limite di età a questi veicoli. E vuole poi avere notizie del regolamento attuativo della legge stessa, e se la Giunta intende inviare una nuova circolare a tutti gli istituti scolastici del Trentino per sottolineare la necessità di un'attenta valutazione del rispetto dei parametri di sicurezza da parte delle ditte di

QUESTION time

Le interrogazioni a risposta immediata

noleggio automezzi con conducente.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che la Giunta ha già discusso della possibilità di un regolamento che impedisca la circolazione ai mezzi obsoleti. Si è però appurato che né la Provincia né le Regioni hanno questo potere d'intervento che spetta solo allo Stato. Tuttavia la Provincia può intervenire almeno sui propri mezzi perché circolino solo a determinate condizioni, caratteristiche ed età media per non superare certi parametri. Con la Trentino Trasporti, ha assicurato l'assessore,



intendiamo garantire il rispetto di queste condizioni. Per il resto serve un'iniziativa parlamentare che arrivi all'emanazione di un decreto

in base al quale i pullman in circolazione non possano superare i 15 anni di attività. La Provincia ha quindi un potere regolamentare limitato e tuttavia, ha preannunciato Gilmozzi, questo strumento sarà predisposto entro la fine dell'anno. Infine l'assessore ha assicurato che i dirigenti scolastici, che già conoscono il problema, saranno nuovamente sollecitati dalla Provincia a prestare ancor più attenzione a questo tema.

La replica. De Godenz ha auspicato l'avvio di un percorso con i parlamentari trentini. Quanto ai contratti e agli appalti della Provincia, ha ammesso che sono già stati inseriti paletti molto chiari e questo è un più che ci distingue. Tuttavia occorre attenzione per indurre anche le scuole a effettuare controlli pur essendo molto difficile, in modo da fugare il più possibile il rischio di incidenti a causa dell'usura dei mezzi.

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Bicigrill di Nomi un'apertura in ritardo

Fasanelli ha chiesto se la Giunta sia a conoscenza della ritardata apertura del Bicigrill di Nomi nonostante l'avvio della stagione cicloturistica, e come intenda intervenire per ovviare ai disagi degli utenti e al danno di immagine causato dal Comune di Nomi che ha messo tardivamente in campo la nuova procedura di gara per assegnare a terzi l'affitto della struttura, se tale danno sia stato quantificato e come la Provincia interverrà per recuperarlo.

La risposta. L'assessore Olivi ha spiegato che la Provincia non ha competenza sul pubblico esercizio ma solo sulle piste ciclabili. La gestione del bicigrill è stata messa a disposizione del Comune di Nomi mentre l'amministrazione provinciale può al massimo garantire la vigilanza sull'uso del marchio collettivo bicigrill. "Per spirito di collaborazione - ha concluso Olivi - abbiamo comunque assunto informazioni presso il Comune di Nomi, che ha risposto assicurando che la nuova gara per individuare il gestore del pubblico esercizio è in corso e attualmente le offerte presentate sono al vaglio di un'apposita commissione di valutazione, che impiegherà qualche settimana per concludere il proprio compito".

La replica. Fasanelli, pur soddisfatto della risposta, ha sollecitato una vigilanza sul marchio bicigrill da parte della Provincia. E per quanto riguarda il Comune di Nomi ha ribadito che non bisognerebbe partire con le procedure di gara a febbraio, ma almeno 6-7 mesi prima. Perché vedere chiuso il bicigrill a stagione iniziata è imbarazzante.

Giuseppe Detomas (Ual)

Accompagnatori prove più dure per le donne

Il consigliere ha chiesto alla Giunta chiarimenti in merito ai criteri di selezione degli accompagnatori di media montagna, dal momento che le prove fisiche, sportive e agonistiche previste dal regolamento per ottenere l'abilitazione a quest'attività sono uguali sia per gli uomini che per le donne, per cui di queste tre sole sono risultate idonee.

La risposta.

La normativa, ha detto Dallapiccola, non dà spazio alla distinzione tra i due sessi e il regolamento stabilisce che l'esame accerti

le attitudini legate alle prestazioni fisiche, di orientamento, che si effettui un circuito tecnico per evidenziare le capacità di muoversi nell'ambiente montano, un esame scritto su turismo, storia, ambiente e pronto soccorso. I dati delle selezioni, in effetti, mostrano una netta maggioranza di uomini.

La replica. La risposta, ha affermato Detomas, evidenzia che la selezione penalizza le donne, perché punta soprattutto sulle qualità fisiche. Le prove sono propedeutiche e danno l'idea che le caratteristiche sono legate soprattutto alla prestanza fisica. Non si tratta però di guide alpine, ha ricordato, ma di accompagnatori di mezza montagna per i quali si dovrebbe prestare maggiore attenzione alle caratteristiche culturali e naturalistiche.

Nerio Giovanazzi (Amm. il Trentino)

Collegamento Loppio-Busa l'iter va avanti

Giovanazzi ha chiesto di conoscere dall'assessore Gilmozzi i dettagli dell'ultima versione del progetto di collegamento Loppio-Busa (oggi chiamata "variante di Nago") con relativi costi e tempi di avvio dell'opera che l'Alto Garda attende ormai da oltre trent'anni.

La risposta. L'assessore Gilmozzi spiega di aver incontrato gli amministratori locali a Riva del Garda insieme al presidente Rossi e ai tecnici per presentare loro lo studio ritenuto più rispondente alle esigenze del territorio. Interverrà nella zona del Cretaccio; secondo realizzare un tunnel dal passo San Giovanni fino alla strada di collegamento tra Nago e Arco; bonifica della Maza di Arco dove depositare anche gli scarti provenienti dai lavori in galleria; infine realizzazione della strada di collegamento col Cretaccio. È stato raggiunto un accordo di massima pur con qualche richiesta di modifica. Gli uffici hanno poi lavorato sul progetto preliminare. Gilmozzi ha ricordato che sono stati chiamati i sindaci per aggiornarli sullo stato di attuazione del progetto mostrando loro le soluzioni individuate per andare incontro alle loro richieste. Si è trattato quindi di un iter normale verso un progetto definitivo.

La replica. Giovanazzi ha sottolineato che la sequenza dei progetti diversi che sono stati annunciati negli ultimi anni, rendono difficile credere che l'ultimo sarà quello definitivo e che sarà adottato. La realtà per il consigliere è che questo lavoro dura da trent'anni e i continui rinvii per motivi tecnici sollevano dubbi sulla volontà politica di realizzare questo progetto o sulle carenze degli autori di queste successive proposte.



QUESTION

time

Le interrogazioni a risposta immediata

Ed ecco la serie di interrogazioni che sono state discusse in Consiglio provinciale all'inizio delle sedute di fine aprile.

Luca Giuliani (Patt)

Stazione di Riva
Il problema
è finanziario

L'esponente autonomista ha chiesto di valutare in tempi brevi l'opportunità di destinare a deposito di autocorriere della Trentino Trasporti a Riva del Garda, lo spazio all'interno della proprietà di Patrimonio del Trentino spa in cui è prevista l'espansione della stazione del quartiere fieristico.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che il tema è complesso e ruota intorno a tre questioni: l'esigenza di un sito funzionale ai mezzi utilizzati dall'autostazione; l'inserimento in un contesto urbanistico; e il terzo è il costo non indifferente dell'opera, considerato che era stimato un investimento di circa 10 milioni di euro.

La Provincia ha acquistato a S. Cassiano un'area per circa 3 milioni di euro, ma poi tutto si è bloccato per la scoperta di reperti archeologici e la conseguente tutela. L'insieme di queste problematiche hanno reso non praticabile lo studio effettuato a suo tempo. La Giunta ha quindi ritenuto necessario individuare con Trentino Trasporti una nuova area ma non ha esaurito tutte e tre le condizioni sopra indicate, specialmente quella finanziaria e quella della funzionalità. L'aspetto più importante è quello finanziario, perché non si riesce a investire 10 milioni di euro per un'autostazione. Se si troverà un accordo con il Comune su queste tre condizioni, la Provincia potrà intervenire con la prossima finanziaria.

La replica. Giuliani ha sottolineato che la questione è molto sentita dai residenti e è importante lo spostamento del deposito dei mezzi.

Maurizio Fugatti (Lega)

Telemedika
la gara
è stata regolare

In merito alla gara per il servizio di telemedicina e fornitura di apparecchi in grado di assicurare il monitoraggio di 100 pazienti con patologie croniche degenerative, vinta dalla società Telemedika nata pochi giorni prima dell'appalto, e invitata a partecipare in extremis, Fugatti ha chiesto come ciò sia potuto accadere. Vista la concorrenza di alcuni colossi del settore, se è vero che il servizio prestato non abbia dato i frutti sperati portando al monitoraggio di soli 35 soggetti diabetici rispetto ai 100 previsti: quali cause hanno determinato quest'esito. Fugatti ha chiesto, infine, se Telemedika ha ricevuto ulteriori incarichi dalla Provincia, da

Comunità di valle e Comuni, e se si di quale natura e importo..

La risposta. L'assessore Zeni ha ricordato che il servizio è stato attivato in val di Sole per il monitoraggio di pazienti diabetici. Il progetto è oggi attivo e ha consentito sia la presa in carico dei pazienti sia il monitoraggio che permette di controllare dettagliatamente il loro stato di salute. Si è registrato per questo un miglioramento complessivo della condizione di salute dei pazienti monitorati. Zeni ha

precisato che i servizi di telemonitoraggio costituiscono una realtà nuova in Italia e in Europa e che il sistema ha condotto a ripensare positivamente l'interfaccia tra pazienti e medici specialisti. La graduale implementazione del sistema ha l'obiettivo di pervenire all'arruolamento dei cento pazienti previsti. Quanto all'accesso di Telemedika alla gara, Zeni ha evidenziato la regolarità della procedura seguita. Infine, in merito all'incarico a Telemedika, non ne risultano altri. Non si dispone invece, ha concluso l'assessore, del dato relativo all'affidamento di incarichi a Telemedika da parte di società della Provincia.

La replica. Il consigliere ha evidenziato come "il caso vuole che i pazienti si trovino tutti in val di Sole". Comunque si è dichiarato non soddisfatto della risposta e ha preannunciato che renderà pubbliche le mail inviate da Keynet a Interbrennero relative alla sala prenotata da Keynet per il presidente Rossi. E questo per una questione di trasparenza.

Giacomo Bezzi (FI)

Popolare
di Vicenza
operazioni di A22

Dal momento che nel periodo 2013-2014 la società A22 ha comperato e venduto azioni della Banca popolare di Vicenza nonostante le anomalie di gestione finanziaria relative al fondo di gestione di garanzia della banca stessa, segnalate dalla Banca d'Italia, il consigliere chiede di sapere se nello stesso periodo anche altre società della Provincia hanno acquistato e venduto azioni di questo istituto di credito.

La risposta. Rossi ha risposto affermando che le società controllate dalla Pat non hanno effettuato operazioni analoghe a quella di A22. Per altre società, nelle quali la Pat partecipa in via minoritaria, serve più tempo per avere risposte in merito a operazioni su Banca popolare di Vicenza.

La replica. Il consigliere ha segnalato il silenzio di A22 sull'operazione.

Gianpiero Passamani (Upt)

Scopazzi
più risorse
per eliminarli

Il consigliere ha chiesto cosa pensino l'assessore e la Giunta delle perplessità degli operatori agricoli della Valsugana dopo l'annuncio che bisognerà attendere ancora per i bandi con cui accedere alle risorse europee nella lotta agli scopazzi del melo che dura ormai da anni. Agli agricoltori della Valsugana pare che nella valutazione degli interventi strategici da finanziare con i fondi europei dal Piano di sviluppo rurale 2014-2020, vi sia stata un'eccessiva attenzione verso i grandi produttori a scapito di chi coltiva piccoli appezzamenti e ha tuttavia un ruolo molto importante per il presidio e la tutela del territorio, l'economia e la micro-occupazione. Il consigliere vuole sapere come la Giunta intende affrontare questi problemi.

La risposta. L'assessore Dallapiccola ha risposto affermando che la Pat, dati alla mano, conferma che la Valsugana ha la maggior prevalenza di questa patologia. Al di là dell'incentivo al rinnovo, ha affermato, dev'essere premura dell'im-



LA RISPOSTA di Mauro Gilmozzi Re a Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

Trentino Sviluppo, patrimonio immobiliare
che vale 2 miliardi e 100 milioni di euro



Rispondendo a un'interrogazione di Rodolfo Borgia (Civica Trentina) sugli immobili di proprietà di Trentino Sviluppo spa e il loro valore, l'assessore Mauro Gilmozzi ha affermato che è appena terminata la prima valutazione del patrimonio immobiliare stimato provvisoriamente in 2 miliardi e 100 milioni di euro. Gilmozzi ha ricordato che nell'elenco non sono stati ancora inseriti gli immobili di proprietà degli enti locali e una risposta esaustiva potrà quindi arrivare nei prossimi mesi. Sulla costituzione di questo fondo e le modalità di gestione l'assessore ha riferito che sono in corso contatti con Invimit spa, Sgr controllata dal Ministero economia e finanza. E in merito alla possibilità degli immobili di proprietà pubblica di produrre risorse finanziarie, chiesta dal consigliere, Gilmozzi ha concluso informando che le risorse monetarie derivano dal conferimento in un fondo immobiliare locale gestito da Invimit, di cui circa il 30% verrà ceduto, a fronte di un pagamento in denaro, ad un fondo dei fondi.

Le question time discusse a fine aprile: dalla tassa di soggiorno
Per il lago di Loppio sp



prenditore difendere le piante con interventi tempestivi perché altrimenti la malattia si espande. La Pat, in tempi di bilanci ricchi, ha incentivato, con un piano straordinario in Val di Non, la lotta agli scopazzi, ma con la riduzione delle risorse si punta più sulla sinergia tra le organizzazioni dei produttori e Psr. La Cio e la Trentina, ha



ricordato, si sono mossi su questo piano. Ma, in effetti, i piccoli vanno aiutati maggiormente. Una funzione importante nella difesa dei frutteti ha però l'obbligo di estirpo su denuncia e su questo, ha concluso Dallapiccola, sono state elevate numerose ordinanze di estirpo.

La replica. Risposta comprensibilmente parziale, secondo il consigliere. Il quale ha ricordato che ci si deve impegnare a modificare la legge 4 in modo che si possa arrivare ad un aiuto effettivo con cifre importanti.

Claudio Cia (Civica Trentina)

Polizia locale
niente limiti
di età

Per l'istituzione, chiesta dal Comune di Trento con l'avallo della Provincia, di un'unità anti-degrado nel corpo intercomunale di polizia locale Trento-Monte Bondone, pare che il bando di concorso pubblico ponga limiti d'età (35 anni). Ciò causerebbe disparità di trattamento tra i soggetti interessati a presentare domanda. Visto che l'Europa e la

Corte di giustizia si sono espresse per l'abolizione dei limiti di età nei concorsi, Cia ha chiesto se non si ritenga più opportuno prevedere procedure di accreditamento dei soggetti che hanno già operato nei corpi di polizia locale.

La risposta. L'assessore Daldoss ha segnalato che l'8 aprile la Giunta ha approvato il finanziamento dell'istituzione dell'unità antidegrado, composta da 10 agenti di polizia coordinati da un ispettore, cui se ne aggiungeranno due per attività di supporto. L'amministrazione comunale ha informato di essere a conoscenza delle regole europee citate nell'interrogazione e ha segnalato che il limite di età



è stabilito dal regolamento interno. Il bando, ha concluso Daldoss, non è stato ancora predisposto.

La replica. Cia ha esortato a vigilare affinché nel bando non siano posti limiti di età e si tenga conto dell'esperienza in altri corpi di polizia del Trentino.

Lorenzo Baratter (Patt)

Lago di Loppio
lavori per
l'Adige - Garda

Baratter vuole sapere se nell'ambito dei previsti lavori di risanamento della galleria Adige-Garda, la galleria sarà impermeabilizzata per un tratto di 400 metri, in modo da impedire la fuga delle acque e garantire così il ripristino del lago di Loppio. Chiede anche tempi e mo-

dalità di realizzazione dell'impermeabilizzazione e della successiva valorizzazione del lago prevedendo un incontro con la popolazione locale per illustrare il progetto

La risposta. Gilmozzi ha ricordato che l'intervento serve a consolidare la galleria e a renderla impermeabile. Lavoro che è stato esteso dai 400



metri iniziali a 1200 metri proprio per bloccare le vene d'acqua che invadono la galleria. Si auspica, ha detto Gilmozzi, che questo

intervento possa bastare a sostenere il mantenimento dell'acqua nel suo bacino originario. Anche se non è certo. I lavori si concluderanno a luglio e si vedrà. Di sicuro non entrerà più acqua nella galleria, ma si deve attendere per capire se questo sarà sufficiente al ripristino del lago.

La replica. Il consigliere ha ricordato l'importanza dello specchio d'acqua di Loppio.

Giuseppe Detomas (Ual)

Tassa soggiorno
gli introiti per
la promozione

Detomas ha chiesto chiarimenti in merito all'analisi resa nota dall'Asat, secondo cui la nuova tassa di soggiorno non produrrà risorse aggiuntive per il sistema di promozione turistica. I proventi derivanti dall'imposta di soggiorno vengono impiegati per coprire la parte decurtata della fiscalità generale, che ha "tagliato" di quasi due terzi le ri-

sorse della promozione. L'imposta finanziaria nei fatti il costo della struttura e degli oneri di gestione delle Apt. Inoltre per l'Asat le previsioni del gettito derivante dall'imposta di soggiorno appaiono sovrastimate, perché gli introiti provenienti da alcuni settori come i campeggi sono inferiori alle aspettative.

La risposta. L'assessore Dallapiccola ha riconosciuto che è opportuno chiarire la situazione. Compito della Pat è stato garantire le risorse al sistema di promozione anche in una condizione di calo del 5% rispetto all'anno scorso. Al turismo la Provincia riconosce tuttavia un particolare valore e anche se i proventi dell'imposta confluiscono nel sistema delle entrate complessivo, il capitolo della promozione ammonta ad oltre 20 milioni di euro. Sulle risorse raccolte con l'imposta, che ammontano a 12-13 milioni di euro, si ragiona come se andassero direttamente alla promozione. La Pat adotta inoltre criteri di perequazione a favore delle Apt minori, tenuto conto che vi sono anche Apt come quella della val di Fassa che hanno visto aumentare il bilancio del 30-40% rispetto all'anno prima. Vi è quindi oggi una diversa modalità di attribuzione delle risorse, funzionale alla soddisfazione delle necessità di tutti i territori.

La replica. Detomas si è dichiarato soddisfatto della precisazione. Il problema è che al netto dell'imposta di soggiorno la riduzione non è lieve ma sensibile rispetto al precedente finanziamento della Provincia. L'imposta doveva avere quella destinazione diretta aggiungendo e non sottraendo risorse.

La replica. Il consigliere ha ricordato l'importanza dello specchio d'acqua di Loppio.

Filippo Degasperi (M5s)

Rientro di capitali
per la Pat
quasi 9 milioni

Degasperi ha chiesto come mai la Provincia non si sia finora mossa, ricorrendo alla Corte costituzionale come la Valle d'Aosta, e se sia ragionevole la stima di circa 20 milioni di gettito derivante dalla cosiddetta Voluntary disclosure, (collaborazione volontaria) di cui alla legge 15 dicembre 2014 n. 186: "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio".

La risposta. Rossi ha risposto affermando che l'entità delle risorse

LA RISPOSTA di Luca Zeni a Lucia Maestri (Pd)

Al S. Chiara niente parto indolore non ci sono abbastanza anestesisti



L'ospedale S. Chiara di Trento non dispone dei cinque anestesisti che sarebbero necessari per il funzionamento di un servizio in grado di garantire il parto fisiologico indolore. Lo afferma l'assessore alla salute Luca Zeni rispondendo a un'interrogazione di Lucia Maestri (Pd). L'assessore segnala che rispetto ai 2.500 parti all'anno che avvengono al S. Chiara, il numero dei parti in anestesia epidurale dovrebbe oscillare tra i 350 e i 750. Ora, mentre a Trento i parti eseguiti in anestesia epidurale sono stati 12 nel 2014 e 19 nel 2015, a Cles, dov'è stato invece istituito un servizio grazie ad un anestesista, i parti indolore nello stesso biennio sono stati 121 e 133. All'ospedale S. Chiara servirebbero almeno due anestesisti e altri tre per coprire il servizio 24 ore su 24. "Queste nuove risorse – afferma Zeni – non sono state finora assegnate e, inoltre, si è verificato in questa specialità un consistente turn-over del personale che ha vanificato le iniziative formative intraprese negli anni scorsi su questa pratica".



giorno ai problemi di sicurezza in piazza Dante a Trento eranze dai nuovi lavori

se, nel dicembre 2015 derivanti dai capitali rientranti per il Trentino sarebbero di 46,4 milioni, cioè per l'erario 19,5 milioni. Ma parte di questo gettito è costituito dalle sanzioni che non spettano alla Pat. Pertanto il gettito spettante alla Provincia, ha specificato Rossi, sarebbe di 8,9 milioni di euro. Nel merito della questione va detto che questo gettito non ha i requisiti di riserva all'erario anche alla luce del Pat-



to di garanzia e della giurisprudenza statutaria conseguente. La Pat ha provveduto a formalizzare la contrarietà in base al Pat-

ad un'interpretazione, totalmente a favore dello Stato, espressa in Parlamento dal ministero e si sta ancora attendendo una risposta da Roma. In base a questa risposta, ha aggiunto il Presidente, la Pat si impegna a impugnare i decreti sul riparto di queste risorse a livello nazionale anche alla luce della sentenza della Consulta che non aggiunge nulla di nuovo al Patto di garanzia, semmai lo fortifica.

La replica. Degasperis ha detto di non essere ottimista. Forse impugnare i decreti, ha detto, è più complesso, meglio sarebbe stato, come ha fatto valle d'Aosta, fare ricorso alla legge. Una mossa che ha permesso alla Valle d'Aosta di portare a casa 9 milioni di euro.

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

Garanzia Giovani la Pat investe 8,3 milioni

Il consigliere ha chiesto, di fronte ad un "flop" nazionale dell'iniziativa Garanzia Giovani, a quanto ammontano le risorse spese fino a oggi e quelle non ancora spese; quanti sono state corrisposte ai partecipanti al programma e quante a soggetti diversi; a quanto ammontano le risorse destinate al cosiddetto "bonus occupazionale" e se sono comprese nel budget totale di 8,5 milioni di euro; quanti partecipanti alla fine del percorso hanno trovato lavoro; quanti di questi posti sono legati al "bonus occupazionale".

La risposta. L'assessore Olivetti ha premesso che Garanzia Giovani è solo uno degli strumenti con cui l'amministrazione promuove il lavoro dei giovani. Secondo, Garanzia Giovani è un programma europeo le cui regole sono stabilite dall'Ue e che ha un tasso di burocratizzazione molto elevato. La Provincia sta cercando di renderlo il più possibile concreto a favore dei giovani che non studiano e non



lavorano (i cosiddetti Neet). Le risorse attualmente impegnate dalla Provincia sono pari a 8.371.352 euro e le spese ammontano a 4.650.543 euro. Le regole europee prevedono la conclusione dei programmi in tre anni e quindi entro il 31 dicembre 2018. Le azioni del programma prevedono in genere una parte di adesione, accompagnamento specialistico, formazione, seguita da un tirocinio o dalle azioni di servizio civile. Le indennità di tirocinio e di servizio civile finora erogate ai giovani ammontano complessivamente a 2.244.012 euro mentre per le altre azioni di formazione l'impegno è stato di 2.406.530 euro. Olivetti ha proseguito segnalando che i 24 soggetti attuatori sono stati selezionati con gara d'appalto fra quelli accreditati Fes o dal Servizio lavoro. Si tratta sia d' imprese private sia di istituti professionali come Upt, Centro



di formazione professionale Veronesi, Iti Marconi). Le risorse destinate al bonus occupazionale sono in tutto 767.830 euro, di cui 548.850 comprese nelle risorse del piano provinciale (quota quindi di 8,5 milioni di euro), mentre la somma di 219.380 euro è messa a disposizione del ministero del lavoro su fondi diversi rispetto a quelli assegnati dalla Provincia. La misura del bonus occupazionale è gestita direttamente dall'Inps per conto del ministero del lavoro. L'assessore ha informato che al 21 aprile scorso hanno completamente finito i vari percorsi 789 giovani, di cui 344 occupati, di questi 96 a tempo indeterminato, 245 a tempo determinato e 3 con lavoro autonomo.

Alla stessa data, rispetto ai 1.915 giovani usciti dal programma, non solo a conclusione del percorso ma anche a seguito di ritiro, ne risultano occupati ben 789 giovani, pari al 41,2%. Sotto questo aspetto si evidenzia che il placement è valutato a distanza di 3, 6, 9 e 12 mesi e che la maggior parte dei percorsi risulta ancora in corso, per cui non sono ancora disponibili dati statisticamente consistenti. Infine Olivetti ha segnalato che l'Inps ha accolto e confermato 177 pratiche relative alle domande di bonus occupazionale, per ottenere il quale basta l'iscrizione a Garanzia Giovani.

La replica. Borga ha ricordato che questo percorso da noi era stato esaltato mentre la Provincia di Bolzano non aveva aderito a questo progetto. Borga ha suggerito un progetto che metta a contatto i giovani con la realtà delle imprese, evitando che più del 50% delle risorse impiegate (oltre 2 milioni di euro) vanno agli organizzatori di questo percorso.

Mario Tonina (Upt)

In val del Chiese medico di base troppo distante

Il consigliere ha chiesto all'assessore alla salute se è a conoscenza della situazione che si sta creando in Val del Chiese dove uno stimato medico di base sta per andare in pensione. I medici che i pazienti potrebbero scegliere al posto del dottore che il primo maggio andrà in pensione sono però tutti vicini al tetto del numero di pazienti e quindi per molti cittadini della Val del Chiese non resterebbe che ri-

volgersi a medici con ambulatori molto distanti.

La risposta. L'assessore Zeni ha risposto affermando che dal primo maggio due medici hanno aperto due ambulatori a Condino per due ore in settimana. Uno ha ancora 600 scelte disponibili e l'altro 1000. A fronte del fatto che solo 600 pazienti del dottore andato



in pensione hanno ancora da effettuare la scelta del medico di base. Servirebbero, ha detto ancora Zeni, due ambiti in Giudicarie, uno a nord e uno a sud, in tal caso nell'ambito sud sarebbe inseribile un nuovo medico. Ma oggi non è ancora possibile, anche per motivi sindacali, e anche perché i due medici da poco entrati in servizio avrebbero problemi perché sarebbero inseriti nell'ambito nord delle Giudicarie. Gli ambiti, ha ricordato infine Zeni, sono stati estesi per garantire una maggiore possibilità di scelta.

La replica. Rivedere gli ambiti di riferimento, secondo Tonina, potrebbe essere una soluzione, ma questo problema della Val del Chiese rischia di interessare tutte le periferie.

Pietro De Godenz (Upt)

Piazza Dante tra poco nuovi agenti

Il consigliere ha chiesto alla Giunta di conoscere, a fronte dell'ennesimo episodio di violenza nel sotto-

QUESTION time

Le interrogazioni a risposta immediata

passo della stazione, se ha intenzione di rafforzare il confronto con il Comune di Trento, con il Commissariato del Governo e la Questura, per rafforzare i controlli nella zona di piazza Dante.

La risposta. L'assessore Daldoss ha nuovamente citato il finanziamento di un progetto specifico proposto dal Comune di Trento per istituire un'unità anti-degrado che ha appunto lo scopo di rendere la città più vivibile intervenendo sulla microcriminalità. Si tratta di 10 agenti di polizia più due unità di polizia giudiziaria con un costo di 2 milioni e 306 euro. Un intervento importante e sostanziale perché tutti gli spazi della città siano percepiti come utilizzabili da tutti. Si sta inoltre portando avanti un progetto di monitoraggio della sicurezza in collaborazione con il commissariato del governo per mettere a disposizione delle forze dell'ordine tutte le immagini riprese dalle videocamere di sorveglianza. Daldoss ha preannunciato che a questo scopo un apposito protocollo di collaborazione con il Commissariato del governo sarà sottoscritto nei prossimi mesi contribuendo alla sicurezza che giustamente i cittadini chiedono alle istituzioni.

La replica. Soddisfatto De Godenz soprattutto perché le risorse per i prossimi due anni sono già state stanziare.

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Uscita A22 di Ala – Avio progetto al via

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se tra i programmi della Giunta c'è anche la sistemazione dell'uscita dal casello dell'A22 di Ala – Avio e la provinciale Destra Adige. Un incrocio pericoloso, che è stato teatro, anche recentemente, di un grave incidente. Infine, chiede se sia possibile un intervento diretto dell'A22.

La risposta. Gilmozzi ha risposto affermando che la soluzione è nota alla Giunta, ma rientra nella programmazione dell'A22 che sta predisponendo il progetto che prevede una grande rotatoria. Progetto sarà ultimato entro l'estate 2016, poi, dopo l'approvazione del Ministero, seguirà la procedura d'appalto.

La replica. Soddisfatto della risposta Fasanelli, ma ha auspicato che sia Girardi e non Olivieri a realizzare questa rotatoria.

Manuela Bottamedi (Gruppo misto)

Concorso, la terza fascia non ha speranze

La scelta della Giunta, afferma la consigliera, di effettuare la selezione per il personale docente della scuola per poche classi di concorso e quella di non aggiornare le graduatorie esistenti, lasciando i Pas e i Tfa in 3° fascia, alla pari con quelli non abilitati, hanno creato una situazione di sperequazione e discriminazione tra abilitati in Trentino, in Sudtirolo e nel resto d'Italia. Per questo ha chiesto all'assessore se intenda eliminare questa paradossale discriminazione tra

gli insegnanti abilitati nella nostra Provincia e quelli abilitati nel resto del territorio nazionale.

La risposta. Rossi ha ricordato come sia in corso una modalità di reclutamento straordinaria che vede un numero di immissioni in ruolo molto superiore rispetto ai pensionamenti previsti. Il potenziamento è in funzione dei miglioramenti qualitativi legati al potenziamento delle lingue e ai bisogni educativi speciali, ma anche ai compiti di coordinamento tra scuola e lavoro. La Provincia ha scelto la via del concorso, ma – ha proseguito il presidente – alla luce degli investimenti compiuti in questi anni nella formazione delle categorie d'insegnanti citate da Bottamedi, l'intenzione è di verificare la possibilità di ottenere un'apposita norma di attuazione che consenta di valorizzare questo grande sforzo individuando una via trentina all'impiego di questi docenti. Per Rossi tuttavia i dati relativi al concorso forniscono la ragionevole certezza che alla luce delle iscrizioni avvenute questa modalità di reclutamento andrà a sovrapporsi esattamente con il numero di abilitati.

La replica. Bottamedi ha replicato che la stabilizzazione annunciata da Rossi per il prossimo triennio, un po' superiore allo sforzo compiuto, riguarda chi è già in prima fascia nella graduatoria provinciale per titoli in esaurimento. Tutti gli altri abilitati attraverso la formazione in università, oggi si trovano in terza fascia senza prospettive di stabilizzazione future e la norma di attuazione citata da Rossi secondo Bottamedi non è necessaria.

Walter Viola (Progetto Trentino)

Tassa soggiorno più risorse per il turismo

Il consigliere, ha manifestato la preoccupazione che l'introduzione della tassa di soggiorno non vada a sostenere la promozione turistica effettuata dalle Apt locali, dai Consorzi delle pro loco. La Giunta, tra l'altro, non ha ancora i criteri e l'ammontare dei finanziamenti per il 2016 ma, aggiunge Viola, appare molto probabile un forte taglio delle risorse. Per questo ha chiesto alla Giunta di sapere come intenda rispondere alle preoccupazioni degli operatori turistici e in quali tempi intende provvedere alle delibera dei criteri e i volumi di finanziamento.

La risposta. Dallapiccola ha risposto affermando che quest'anno per le Apt è stato concordato il sistema di riparto delle risorse e si è arrivati a una tabella di risorse che verrà deliberata dalla Giunta. Sui fondi per le Pro loco si tiene conto del ruolo turistico di queste associazioni. C'è, è vero, preoccupazione, ma si garantiscono risorse che sono, anche se di poco, in aumento. Il turismo è strategico ma se tutti i capitoli del bilancio Pat sono in riduzione, ha concluso Dallapiccola, andare in contro tendenza per il turismo significa riconoscerli un ruolo strategico.

La replica. Viola, citando la legge, ha ribadito che il gettito della tassa di soggiorno è destinato alla promozione turistica. Invece, esclusa





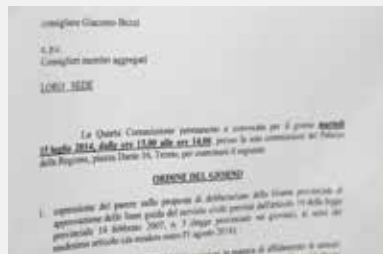
LE COMMISSIONI LEGISLATIVE

a cura di Bruno Zorzi

PAGINA
26

CRONACHE
maggio - giugno 2016

LE FUCINE DOVE SI PREPARANO LE LEGGI



Le Commissioni permanenti del Consiglio provinciale in questa XV legislatura – aperta dal voto dei trentini nello scorso ottobre – sono cinque. Vengono chiamate anche “Commissioni legislative” e di fatto sono una vera e propria “fucina” delle leggi provinciali. Ogni disegno di legge viene infatti assegnato dal Presidente del Consiglio a una di queste Commissioni, che provvede in una o più riunioni a esaminare il testo, a discuterlo, a sentire il parere di soggetti qualificati nelle materie in esame (audizioni). Il testo può essere modificato (si dice “emendato”), infine la Commissione può decidere di esprimere un voto, che peraltro non pregiudica in nessun modo quello decisivo rimesso all’assemblea legislativa.

PRIMA

Presidente Mattia Civico



Al via il piano per riorganizzare la galassia delle società provinciali

La Prima commissione, presieduta da Mattia Civico, ha approvato a maggioranza lo schema di delibera con cui la Giunta provinciale ha varato il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016”, che fa parte del piano di revisione del sistema pubblico provinciale. Come noto, si tratta di semplificare il quadro, di eliminare le partecipazioni non più utili e di riportare, come si afferma nella deli-

bera, l’esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell’alveo maggiormente istituzionale. Meno spa in mano Pat, quindi, maggior razionalità nell’accorpate funzioni omogenee, maggiore sinergia tra questi bracci operativi dell’ente pubblico. I poli in cui verranno accorpate le società provinciali saranno quelli della liquidità, dei trasporti, dell’informatica e delle telecomunicazioni, dello sviluppo territoriale, del patrimonio

immobiliare, mentre logiche diverse saranno dedicate in particolare a edilizia abitativa, credito ed enti locali. Il presidente della Provincia, Ugo Rossi, ha illustrato senso e direzione di questo programma e ha poi dato piena disponibilità al presidente Civico per una presentazione progressiva in Prima Commissione dei prossimi stralci con cui il programma sarà concretamente implementato. Lo schema di delibera è stato

votato dai consiglieri di maggioranza, mentre tra i commissari di opposizione non ha partecipato al voto Rodolfo Borgia, si è astenuto Marino Simoni e ha votato contro Maurizio Fugatti. Il capogruppo di Civica Trentina Borgia ha espresso il bisogno di approfondire e verificare il programma, che è solamente in fase di avvio. Analogamente il capogruppo di Progetto Trentino Simoni ha detto che il giudizio sulla riorganizzazione della galassia di società Pat dipenderà dalle singole operazioni e decisioni. Fugatti, capogruppo della Lega Nord Trentino, ha detto che l’ormai programmato rinnovo dei vertici di Informatica Trentina spa sarebbe stato da rinviare, in attesa dell’imminente fusione della società con Trentino Network spa; ha espresso il dubbio che lo strumento del Centro Servizi Con-

diviso per le società di sistema Pat – cui sono addetti oggi 6 dipendenti e che svolge una funzione giudicata dal consigliere non chiarissima – rimanga utile o necessario anche dopo la programmata riduzione e semplificazione delle società stesse. Infine, si è chiesto come sarà scelto l’advisor della fusione societaria tra Trentino Riscossioni e Cassa del Trentino. Sul punto Fugatti ha ottenuto garanzia che si procederà con un bando di gara. Sempre in Prima commissione sono partite le audizioni sui disegni di legge di Civico per l’istituzione del Garante dei detenuti, e del Garante dei minori nell’ambito del Difensore civico, e quello Nerio Giovanazzi di Amministrare il Trentino, per rendere rinnovabile per un mandato anche non consecutivo la nomina del Difensore civico evitando la

coincidenza del mandato con la legislatura. Sono stati ascoltati i rappresentanti di “Ristretti orizzonti”; l’Azienda sanitaria; la Conferenza nazionale volotariato e giustizia. Rodolfo Borgia, che ha lasciato la commissione in polemica per le domande fatte da Civico al responsabile dell’assistenza sanitaria in carcere dell’Azienda sanitaria a suo dire indirizzate a “processare” le guardie carcerarie, ha detto che il problema vero è i sovraffollamenti delle carceri italiane. Secondo Walter Kaswalder (Patt), lo Stato dovrebbe rispettare l’accordo originario sulla capienza massima di 250 detenuti del carcere di Spini. Donata Borgenovo Re (Pd) ha ricordato che sul Garante dei detenuti la Provincia autonoma di Trento è stata superata da molte altre regioni a statuto ordinario e che solo promuovendo atti-

vità lavrative, scolastiche e culturali si possono ridurre i casi di recidiva. Il quadro tracciato in Prima commissione dal responsabile dell’Azienda sanitaria non è rassicurante: a causa della presenza di 350 detenuti l’assistenza sanitaria si sta rendendo difficile, tenendo conto che molti detenuti soffrono di patologie gravi. Non è semplice anche l’attività dei 30 insegnanti che lavorano in carcere e che sono visti come “ospiti” della struttura di Spini. Insomma, in questo quadro, hanno detto tutti i rappresentanti delle associazioni ascoltati in commissione, la presenza di un Garante dei detenuti sarebbe utile per scorgiare che le persone una volta uscite dal carcere tornino a delinquere. E potrebbe anche sostenere sonale che lavora in carcere, che spesso si trova in difficoltà.

SECONDA

Presidente Luca Giuliani



Pescaturismo, buona occasione per l’offerta turistica trentina

La Seconda commissione, nei giorni scorsi, ha approvato all’unanimità il disegno di legge 40 del consigliere di Amministrare il Trentino, Nerio Giovanazzi, che integra la legge provinciale sull’agriturismo e la legge in materia di agricoltura. Una proposta di legge che ha l’obiettivo di riempire un vuoto normativo perché la Provin-

cia risulta priva di un’adeguata normativa per il pescaturismo e l’ittiturismo. Attività, ha ricordato Giovanazzi, importanti e interessanti per il nostro territorio, che riguardano un’attività turistico-ricreativa a bordo delle imbarcazioni della pesca artigianale e ad un’attività parallela che integra l’offerta turistica dei pescatori

con una serie di servizi centrati sull’ospitalità nelle caratteristiche abitazioni degli antichi borghi pescherecci e sui servizi di ristorazione a base delle specialità tipiche regionali e locali. L’assessore Michele Dallapiccola si è dichiarato disponibile ad accogliere buona parte dei contenuti del disegno di legge del consigliere di

Amministrare il Trentino. Un ddl, secondo Dallapiccola, che garantisce un’opportunità in più nell’offerta turistica del nostro territorio. Dopo una sospensione per un confronto tra l’assessore e Giovanazzi e il perfezionamento a quattro mani di un emendamento che modifica l’articolo 22bis della legge provinciale sull’agriturismo, il ddl composto di 7 articoli è stato approvato all’unanimità dalla Seconda commissione. Il consigliere Gianfranco Zanon di Progetto Trentino, sempre in Seconda commissione, ha illustrato i contenuti del disegno di legge 61, due articoli di modifica dell’articolo 20 bis della legge 20/83. Una proposta, che è stata per ora sospesa, già arrivata in Commissione nella scorsa legislatura a firma Caterina Dominici, e che ha l’obiettivo di risolvere due casi concreti: quelli dei dipendenti delle due associazioni nonese che gestiscono i canyon fluviali del Novella e del Rio Sass di Fondo, che non sono autorizzati ad esercitare la professione di guide alpine e accompagnatori nei percorsi chiusi, percorsi a tragitto ripetitivo in ambiente naturale di particolare valenza scientifica. C’è però, ha sottolineato l’assessore Dallapiccola, un problema giuridico, di legittimità costituzionale. I consiglieri Zanon e Massimo Fasanelli (Misto) hanno

chiesto comunque di procedere con le audizioni, nonostante il parere negativo della Giunta. Zanon ha però rilevato che, nell’agosto 2013 nel corso dell’esame del ddl di Caterina Dominici in Commissione, non era stato rilevato alcun vizio giuridico, tanto meno di legittimità costituzionale. Al punto che, si era accolta all’unanimità la proposta, recependo l’osservazione del collegio delle Guide Alpine di prevedere che i percorsi fossero individuati previo parere del collegio. Di fatto, ha affermato l’assessore, dal 2005, solo lo Stato può delimitare gli ambiti professionali, ma negli ultimi due anni c’è stato un accrescimento dell’attenzione da parte di Roma con riferimento alle questioni che riguardano questi ambiti. C’è dunque uno scoglio giuridico rilevante con riferimento a questa norma. Al termine della seduta si è deciso di sospendere momentaneamente il ddl. L’assessore Dallapiccola ha aggiornato la Commissione sull’attuazione dell’ordine del giorno 156 proposto da Mario Tonina (Upt) e approvato nel dicembre corso in Consiglio per lanciare il marchio “Qualità Trentino”. Dallapiccola ha ricordato che il marchio è un disciplinare che certifica a scopo promozionale l’origine dei prodotti alimentari del nostro territorio. “Og-



gi – ha detto – possiamo finanziare il 50% delle spese sostenute per frecciare del marchio, perché lo stanziamento provinciale è passato da 2 a 3 milioni di euro”. Risorse che mirano a promuovere l’adozione del marchio Qualità Trentino soprattutto nei due consorzi lattiero-caseari Latte Trento e Concast, vista la debolezza del settore, pur senza dimenticare altri consorzi come Sant’Orsola, Melinda e Astro. “Stiamo anche predisponendo – ha aggiunto – una campagna di promozione del marchio Qualità Trentino con un apposito piano che costerà circa 300.000 euro. Infine nel programma operativo di Trentino Marketing vi è un

capitolo dedicato alla promozione dell’agro-alimentare, che punta a valorizzare i prodotti dotati del marchio “Qualità Trentino”, la cui filiera è garantita dalle aziende certificate. Tra le iniziative già previste la festa del latte in agosto. Mario Tonina (Upt) ha detto che sarebbe molto importante che i cittadini residenti nel nostro territorio privilegiassero i prodotti trentini, come avviene in Alto Adige con i prodotti muniti del marchio Südtirol. “In questo modo – ha concluso – si valorizza il lavoro degli agricoltori soprattutto nel settore lattiero-caseario che sta attraversando un momento difficile”.

TERZA

Parco dello Stelvio, lo ma a gestire sa

La terza Commissione, presieduta da Mario Tonina, ha aperto la discussione sul disegno di legge sul Parco dello Stelvio. Il ddl (v. scheda a pag. 21) è stato presentato dall’assessore Mauro Gilmozzi che ha ricordato come la norma nazionale sul parco, da un lato mira a garantirne l’unitarietà, dall’altro a fare in modo che ciascuna delle regioni interessate possano amministrare in autonomia e realizzare gli impegni di gestione in modo indipendente. Allo Stato resta il ruolo di garante nella verifica dell’applicazione delle linee guida; alle regioni il compito di proporre i piani e quindi di attuarli, dopo un ampio processo di consultazione e partecipazione. La gestione avverrà attraverso



gestione dei parchi provinciali e stabilendo che il livello organizzativo resti incardinato nel sistema provinciale. Altro aspetto su cui si è insistito quello della governance, molto spinto sul livello locale, assegnando ad un Comitato provinciale di coordinamento un ruolo forte nella pianificazione e introducendo per questo organismo lo

QUARTA

Violenza sulle donne anticiperà i dan

In Quarta commissione via libera agli anticipi dei danni morali per le donne vittime di violenza. Sulle ristrutturazioni edilizie approvata la delibera con la quale la Pat abbatte gli interessi sugli anticipi delle riduzioni fiscali. Violetta Plotegher ha invece ritirato la firma al ddl contro l’abuso di alcol tra i giovani perché, ha detto, pur ritenendo importante la materia della proposta di legge, le distanze politiche con Manuela Bottamedi, l’altra firmataria della proposta di legge, sono cresciute. Secondo la consigliera del gruppo Misto, invece la collega del Pd, ha ritirato

nuta nella finanziaria che prevede l’anticipo dei danni morali e non più, come in passato, sulla parcella dell’avvocato. La delibera detta i requisiti per accedere a questo beneficio: la residenza in Trentino, Icf inferiore a 0,40, la condanna del reo al risarcimento morale. I reati vanno dai maltrattamenti in famiglia, alle violenze sessuali, allo stalking. Compresi nell’elenco, tra gli altri, anche l’abuso di corruzione, il tentato omicidio e le minacce. A questo fondo possono accedere anche uomini e minori in base alla convenzione di Istanbul. In concreto, si prevede di intervenire con un anticipo del 30% di quanto stabilito dal giudice, a partire dai 3000 euro e fino al cifra massima di 5000 euro. Quando il beneficiario ottiene il risarcimento dal condannato, così stabilisce la delibera, restituisce il fondo. Nel caso in cui la vittima non riesca ad ottenere il risarcimento dei danni morali, la Pat non chiede il rimborso dell’anticipo. Dal punto di vista statistico, ha ricordato Zeni, i riconoscimenti degli anticipi sulla parcella sono stati fino a ora 12. Per Violetta Plotegher (Pd) vincolare alla situazione economica della vittima l’anticipo del danno morale lascia qualche dubbio. Zeni ha risposto che il motivo di questa scelta è banale: a disposizione su questo capitolo ci sono cifre modeste: 30 mila euro per quest’anno e 50 mila per i due successivi, per un totale di 130 mila euro. L’assessore Daldoss ha presentato la delibera, approvata con 4 sì e due astenuti, che ha l’obiettivo di stimolare l’edilizia coprendo gli interessi sull’anticipazione delle detrazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia o energetica degli edifici. Un incentivo che non ha limiti di reddito, se non quello delle case di lusso, e una modalità di accesso semplificata. La delibera prevede una convenzione con alcune banche. Una delle condizioni è che il mutuo sia decennale, rimborsabile con rata annuale a tasso fisso. E questo per avere la certezza del costo finanziario. Il tasso dovrebbe essere fissato all’1,73% e si è già registrata una risposta positiva della banche. Il sostegno attraverso l’abbattimento degli interessi, ha detto l’assessore, può essere un modo per ampliare l’informazione sulle ristrutturazioni energetiche. Questo provvedimento potrà contribuire a dimostrare che, con tutte le agevolazioni già previste e i risparmi sui costi, gli interventi possono arrivare vicini al costo zero. Il contributo sugli interessi avverrà alla presentazione del mutuo delle spese di ristrutturazioni. Ci sarà poi un altro pacchetto di agevolazioni su questo argomento, che segue Gilmozzi, che riguarda i condomini con più di 5 appartamenti. Detomas ha

Le Commissioni si dividono le materie di competenza legislativa della Provincia Autonoma, nell'ultima pagina di questo giornale riportiamo il dettaglio e anche la composizione delle Commissioni, concepita in modo da garantire il rapporto tra maggioranza (4 membri) e minoranza (3 membri) consiliare. Le Commissioni si riuniscono in forma non pubblica e spesso ottengono anche il risultato concreto di accorpare più proposte legislative sulla stessa materia in un solo "testo unificato", in modo da garantire un'economia legislativa sicuramente opportuna e apprezzabile. Le Commissioni sono anche chiamate a esprimere pareri su schemi di deliberazione

della Giunta provinciale, che si presenta ai commissari con l'assessore competente per materia, a illustrare la ratio e le caratteristiche delle decisioni adottate dall'esecutivo. Talvolta la Commissione esce da palazzo Trentini per effettuare sopralluoghi e indagini conoscitive (dentro il carcere, nelle sedi di aziende pubbliche, su importanti cantieri...), in modo da mettere i legislatori in condizione di decidere e legiferare a ragion veduta, dopo un confronto diretto con persone, luoghi e situazioni. Il disegno di legge approvato al Consiglio provinciale può anche essere rimandato in Commissione, qualora l'aula decida l'opportunità di una ripresa del confronto sul testo.



Presidente Mario Tonina



Presidente Lucia Maestri



Stato garante rà la Pat

un Comitato di coordinamento allargato (regioni e comuni, ambientalisti e altri soggetti che la norma di attuazione ha regolato e definito). Due momenti hanno preceduto la stesura del disegno di legge: un primo passaggio sulle modalità di utilizzo del personale, lo scorso dicembre quando ancora non c'era il decreto del governo; un secondo all'arrivo del decreto a febbraio, con l'attivazione della riflessione su un disegno di legge che contenesse le modalità con cui si vuole governare il parco sul territorio trentino; tenendo comunque ben presente che lo Stelvio è un parco nazionale di cui è garante lo Stato. Il disegno di legge è stato scritto facendo tesoro delle esperienze della

strumento giuridico dell'intesa, per conferire forza e autorevolezza. C'è poi il coinvolgimento dei rappresentanti delle varie associazioni e dei cittadini sulle grandi pianificazioni e progetti del parco. Quanto alla pianificazione urbanistica, i poteri cambiano a seconda del tipo di territorio, ovvero il piano del parco definirà i perimetri delle aree su cui agirà il piano regolatore comunale. Infine nelle norme sono introdotti due piccoli aggiustamenti sui parchi ordinari che riguardano la magnifica comunità di Fiemme e la val di Sole, che rimettano a posto gli equilibri di partecipazione dopo le fusioni. "Una legge che quasi subiamo", per Nerio Giovanazzi (AT), una gestione che sarà sicuramente diversa da quella dei parchi provinciali perché ci sarà di mezzo lo Stato. C'è da augurarsi che la Pat non si accolli solo le spese, ha osservato, aggiungendo poi che ci saranno a suo parere dei vantaggi perché la gestione delle due Province autonome contribuirà a trarre il meglio dall'amministrazione di questo territorio. Lorenzo Ossanna (Patt) ha espresso parere favorevole, soprattutto per il forte coinvolgimento del territorio (comuni e comunità) ed ha proposto di introdurre nella discussione il suo disegno di legge 115 sul parco Adamello Brenta. Claudio Civettini (Civica) ha proposto di sentire anche Franca Penasa, in qualità di ex presidente del parco e soprattutto nel suo ruolo di componente della Commissione dei 12.

Presidente Giuseppe Detomas



e, la Provincia ni morali

la firma in seguito alle sue prese di posizione sulla situazione di degrado di piazza Dante. La consigliera del Misto porterà comunque avanti il disegno di legge, per il quale sono state già fissate le audizioni, perché la situazione dell'abuso di alcol tra i minori in Trentino è peggiore rispetto al resto d'Italia. Entrando nel dettaglio, la Quarta Commissione, ha espresso parere favorevole (4 sì, due astenuti Viola e Zanon di Pt) alla delibera della Giunta, presentata da Luca Zeni, sul fondo di solidarietà per le donne vittime di violenza. Una norma conte-

affermato che queste iniziative servono, anche se l'attività edilizia va ricalibrata. Parere positivo per Violetta Plotegher perché la strada della riqualificazione è quella giusta. Ma ha manifestato perplessità, invece, sul vincolo dell'accensione di un mutuo con una banca convenzionata. Anche Zanon (PT) ha condiviso l'impostazione della delibera, ma anche lui ha mosso dubbi sulle convenzioni con le banche e sul volume degli interventi che arriverà a poche centinaia di euro. Graziano Lozzer (Patt) ha detto che questa è una delibera attesa che va incontro anche a molte ditte artigiane che hanno lavorato e ottenuto risultati sul risparmio energetico. Viola ha chiesto quanti interventi si possono prevedere all'anno con un budget di 300 mila euro. Sulle convenzioni e il tasso fisso, l'assessore ha risposto che si tratta di un vincolo della finanziaria che verrà modificato nella prossima. Circa mille saranno le domande che avranno risposta positiva. Si è parlato inoltre del ddl di Lucia Maestri (Pd) sugli interventi a favore dei giovani per promuovere la conoscenza responsabile del territorio e delle opportunità turistiche. L'assessora Sara Ferrari ha affermato che si potrebbe cogliere l'occasione del ddl per dare una rinfrescata alla legge. Per questo ha chiesto alla Commissione di attendere una proposta di modifica di questa norma da parte della Giunta. Una proposta accettata da Lucia Maestri che ha sospeso il disegno di legge. Sempre in Quarta Commissione si è parlato anche di Icef perché è stata approvata la relazione sulla petizione contro il sistema di calcolo del reddito, presentata ai commissari da un gruppo di cittadini qualche mese fa. Plotegher ha detto che la riflessione su questo strumento è avviata e Detomas ha aggiunto che una manutenzione di questo strumento è logica. Viola (PT) ha detto che la petizione pone il problema dell'Icef che, dopo 20 anni, va ripresa in mano perché le distorsioni di questo strumento sono evidenti. L'assessore alla salute Zeni ha condiviso il fatto che vanno salvaguardati gli obiettivi: aiutare le situazioni di fragilità, stando attenti all'assistenzialismo.



QUINTA

Partito l'iter della "Buona scuola" Più insegnanti di ruolo e più merito

Il Presidente della Giunta, Ugo Rossi, ha presentato in Quinta Commissione, presieduta da Lucia Maestri (PD), il ddl che modifica la legge sulla scuola del 2006. Il recepimento della "Buona scuola" recentemente varata dal Governo (ne parliamo a pagina 20). Una legge - ha detto Rossi - che deve mettere la scuola al passo con i tempi e i giovani in grado di affrontare le logiche sociali della globaliz-

zazione. Il fatto di dover armonizzare le nostre norme a quelle statali, ha aggiunto, ci dà l'opportunità di fare una riforma guardando ad alcuni fatti specifici, a partire dalla qualità didattica, come il trilinguismo e il collegamento col mondo del lavoro e la società, che si pongono accanto a provvedimenti già presi in questa legislatura che hanno visto un incremento di lavoro stabile nella scuola trentina.

L'obiettivo, ha detto inoltre Rossi, è quello di saturare ogni possibilità di occupazione a tempo indeterminato, il che non vuol dire dare un lavoro a tutti quelli che gravitano nel mondo della scuola che sono in numero superiore rispetto al fabbisogno. Sono state, ha specificato, 926 le assunzioni a tempo indeterminato negli ultimi due anni, col potenziamento sulle lingue e i bisogni formativi speciali. Dalle nor-



Anche i dirigenti saranno valutati, anche in base ai risultati delle loro valutazioni dei docenti.

Più insegnanti per l'orientamento e l'integrazione. Sul fronte dell'organico si continua sulla strada di superare la logica della copertura dei pensionamenti: il potenziamento del numero dei docenti deriva dall'investimento nell'orientamento e dal potenziamento del rapporto scuola - lavoro. C'è, inoltre, il tema dell'integrazione: oggi siamo al 20% di stranieri nell'infanzia e poco meno nella primaria. Un tema da affrontare sul lato dell'inclusione, anche se, ha aggiunto Rossi, questi diritti si devono incrociare col mantenimento del livello scolastico. Per questo è ragionevole potenziare il numero degli insegnanti, sul modello di quanto è stato fatto dalla Baviera.

Non un solo ambito, ma più ambiti territoriali. Per il reclutamento la norma na-

zionale non assegna più il docente alla singola classe, ma a ambiti provinciali. Noi, ha spiegato Rossi, non avremmo un solo ambito ma più ambiti. Questo per le caratteristiche territoriali del Trentino e perché ci sono storie scolastiche che non si possono sminuire. La norma, ha ricordato il Presidente, è scritta in modo tale che ci dovrà essere una definizione puntuale di questi ambiti che, comunque, verranno sovrapposti alle comunità si valle. Una scelta che porterà l'insegnante, che vince il concorso o è in graduatoria, a scegliere non più la cattedra ma l'ambito territoriale. C'è, inoltre, il tema del curriculum dello studente che si vorrebbe far diventare una carta spendibile nel mondo del lavoro. Infine, c'è la semplificazione degli istituti di partecipazione.

L'obiettivo: una norma di attuazione sulla scuola. La norma, ha concluso, Rossi nasce con il confronto di tutti i portatori di interesse nel mondo della

scuola. A latere della legge c'è il piano di assunzioni ci porta ad avere un totale di 1500 immissioni in ruolo nei prossimi tre anni, complessivamente un 10% di tempi indeterminati in più. Attraverso una norma di attuazione, ha detto Rossi, si cerca di creare una via trentina per valorizzare l'investimento che la Pat ha fatto su queste persone. La volontà politica, ha detto, è di avere una norma di attuazione che ci permetta, esauriti gli effetti del concorso, di mettere in campo provvedimenti normativi per non perdere l'esperienza delle persone non entreranno di ruolo in questa fase. Anche se, ha ricordato, il maggiore ostacolo viene dal fatto che i docenti trentini sono pagati dalla Pat, ma rimangono dipendenti statali.

Per matematica più posti che aspiranti docenti.

Rodolfo Borgia (Civica Trentina) ha chiesto se, per questo ddl, prevalga o no la necessità di recepimento della legge nazionale. In realtà, ha risposto Rossi, c'è una griglia di principi che la Pat deve rispettare, facendoli però calare nella realtà locale. Giuseppe Detomas (Ual) ha ricordato che lo Stato ha sempre fatto estrema fatica a concedere autonomia alla Provincia nel settore della scuola, ritenendola uno strumento della creazione dell'identità nazionale, ma oggi deve prendere atto che in Trentino dato prova di saper fare bene. Marino Simoni (PT) ha chiesto se anche qui vale la norma dei 36 mesi massimi per i contratti a tempo determinato. La risposta è stata sì, ma per effetto della sentenza europea e non della legge nazionale. Una quota di docenti comunque, quelli delle supplenze brevi, rimarranno a tempo determinato anche perché, nonostante il concorso, ci sono materie sature, e altre, come matematica, dove i candidati sono solo 80 su 140 posti disponibili.



NERO su bianco

Spazio aperto, lettere e opinioni



Sale prenotate da Keynet e pagate da Rossi: quale trasparenza?

di Maurizio Fugatti, consigliere provinciale di Lega Nord Trentino

In questi giorni ha fatto molto discutere la questione della sala pubblica prenotata all'Interporto da parte di una società, la Keynet Srl con sede a Trento, per un evento svoltosi l'11 ottobre 2013 al quale ha partecipato l'allora assessore e candidato alla

Presidenza della Giunta provinciale Ugo Rossi. Sul profilo Facebook del candidato Presidente Ugo Rossi di quel giorno facevano bella mostra le foto dell'intervento pubblico dallo stesso effettuato e della sala gremita di persone. In quel periodo si stava

svolgendo la campagna elettorale per le elezioni provinciali e, verosimilmente, si trattava di un evento per la campagna politica dello stesso Ugo Rossi. Anche il 5 aprile 2013 la società Keynet ha prenotato la stessa sala con le stesse modalità, per un evento

al quale ha partecipato sempre lo stesso Ugo Rossi, all'epoca assessore alla Salute. Tali notizie sono state rese pubbliche dal sottoscritto consigliere provinciale a seguito di un accesso agli atti eseguito presso la società Interbrennero che gestisce la sala pubblica. Nello stesso accesso agli atti si è potuto verificare che il pagamento delle fatture emesse da Interbrennero per i due eventi è stato effettuato da tale signor Ugo Rossi, residente in Lavis. Il Presidente Ugo Rossi ha poi confermato in dichiarazioni rilasciate alla stampa che colui che ha effet-

della indizione di una gara di appalto da 138 mila Euro per i servizi di telemedicina della azienda sanitaria. La gara poi è stata vinta proprio dalla Telemedika, che ha sbaragliato i giganti nazionali del settore. Questa vicenda delle sale prenotate dalla Keynet e poi pagate dall'assessore in carica Ugo Rossi probabilmente non ha in sé nulla di illegale, e comunque non spetta a noi rilevare tali aspetti. Noi ci occupiamo di politica e riteniamo inaccettabile che un assessore in carica paghi fatture a lui intestate per sale prenotate



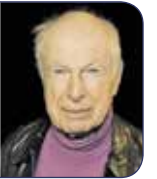
tuato il pagamento non era un suo omonimo, bensì lo stesso Ugo Rossi, all'epoca assessore alla Salute. La Keynet Srl è una società nata nel 2009 ed in cordata con Deloitte nel 2014 ha superato la prima fase di selezione del "pcp" (appalto precommerciale) sulla sanità da 5 milioni di Euro, bandito da Trento Rise su cui la Ue e la magistratura hanno poi posto le loro attenzioni. Keynet è anche socia al 60% della società Telemedika di cui il restante 40% fa capo alla società Webbs. Telemedika è stata costituita il 4 ottobre 2012, pochi giorni prima

da società del suo settore di riferimento, quello sanitario appunto. Una commissione pubblico-privato difficilmente spiegabile, nemmeno per questioni "famigliari" come ha giustificato lo stesso Ugo Rossi: "Lo vedo sulle scale e gli dico dai fai una telefonata e prenotami la sala". Nel rendere pubblica questa vicenda, crediamo di avere svolto il nostro lavoro, dando corretta trasparenza ad una questione che riguarda il Presidente della Provincia Autonoma di Trento. Ed è un lavoro che continueremo a svolgere.

IPSE DIXIT

“... la gente, lei, io siamo pigri, avere uno che risolve tutto, anche per noi, ci fa tragicamente piacere. È la dinamica che ha portato alle feroci dittature del Novecento.”

(Peter Brook, regista inglese, intervistato il 4 maggio 2016 da La Repubblica).



Ecco le mie proposte per combattere l'abuso di alcol e l'uso di stupefacenti

di Manuela Bottamedi, consigliera provinciale del Gruppo Misto

Approfittando di questo spazio per sviluppare temi e proposte che difficilmente i media locali ospitano, privilegiando spesso la polemica, mi preme illustrare le linee portanti del mio disegno di legge contro l'abuso di alcol tra i minori. Depositerò inoltre a bre-

ve un disegno di legge analogo sull'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope tra i giovani. Sono partita dai dati sul consumo di alcol e droga in Trentino: si tratta di una vera e propria piaga sociale. Il mio non è allarmismo: come sempre preferisco guardare in faccia

la realtà, affrontarla e non nascondermi dietro facciate perbeniste o ipocrite. È ora di adottare politiche di prevenzione e repressione più incisive e soluzioni più concrete, anche alla luce del fatto che secondo l'Osservatorio provinciale per la salute in questi ultimi 6 anni



i dati di consumo e abuso di alcol nei giovani sono sostanzialmente invariati, a dimostrazione che le attuali politiche di prevenzione sono ancora poco incisive. Questa emergenza sanitaria, lo voglio ricordare, ha costi altissimi sia in termini di salute sia in termini di spesa pubblica sanitaria. Il dott. Pancheri, direttore del Servizio alcologia e del Dipartimento dipendenze dell'Azienda Sanitaria provinciale, illustrando e commentando i dati ISTAT, ha rilevato che la media dei giovani che adottano comportamenti a rischio è più alta in Trentino che nel resto d'Italia. Anche la moda del binge drinking è in media molto superiore qua da noi che nel resto del Paese. Ad alzare di più il gomito sono i ragazzini tra i 16 e i 17 anni e gli over 65. Il mio disegno di legge, che NON è un provvedimento normativo contro l'alcol ma un provvedimento contro l'abuso di alcol nei minorenni, poggia su 3 pilastri:

1) il pilastro EDUCATIVO. Partendo dal presupposto che la prevenzione, l'educazione, la formazione e l'informazione costituiscono le basi irrinunciabili per l'adozione di corretti stili di vita, il mio ddl si propone di dare una capillare diffusione ai percorsi educativi e ai progetti scolastici promossi dagli insegnanti e dagli esperti dell'università e dell'azienda sanitaria. Attraverso l'adozione di strategie metodologiche

ed educative come la "peer education" si mira a sviluppare le "life skills", ossia le competenze emotive e sociali necessarie ad acquisire uno stile di vita sano e un atteggiamento positivo nei confronti delle sfide della vita. Necessario anche il coordinamento con le Istituzioni locali e la collaborazione con le Associazioni e le organizzazioni che si occupano di prevenzione e riduzione dell'alcolismo (oggetto di un maggiore sostegno, anche finanziario). 2) il pilastro REPRESSIVO. Partendo dal presupposto che la legge provinciale 19 del 2012 è in gran parte ancora sulla carta, la mia legge inasprisce le sanzioni attualmente previste, allo scopo di disincentivare il consumo di alcol nei minorenni. 3) il pilastro della PROMOZIONE. Partendo dal presupposto che parallelamente al disincentivo al consumo di alcol nei giovani va potenziato l'incentivo al consumo di bevande analcoliche, il mio ddl istituisce il marchio di prodotto "alcol free", come forma di sostegno e pubblicità all'insediamento di bar e pub ed esercizi che somministrano bevande esclusivamente analcoliche. Contestualmente la legge prevede l'erogazione di maggiori contributi provinciali a copertura dei costi di avviamento di tali esercizi pubblici e commerciali.

L'Assessore alle politiche sociali, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e la Comunità delle Giudicarie. Da sempre sono convinto che chi fa Politica deve dimostrare senso di responsabilità e oggi lo deve sapere fare ancora più che in passato, per diverse motivazioni, ma soprattutto per la riduzione di risorse che in questi ultimi anni riguarda anche la nostra provincia. La Politica deve darsi delle priorità e una di queste è sicuramente la sanità,



Sull'ospedale di Tione un buon piano che valorizza i servizi e non dimentica le mamme

di Mario Tonina, consigliere provinciale dell'Unione per il Trentino

partendo sempre da un concetto fondamentale e cioè che dobbiamo riuscire a garantire determinati servizi di qualità anche ai cittadini dei territori di montagna come il nostro, pena l'abbandono nei prossimi

anni, delle valli periferiche della nostra provincia. Partendo da questi presupposti gli amministratori giudicariensi insieme all'Assessore Zeni, hanno condiviso un percorso che valorizza l'ospedale di Tione

attraverso il potenziamento di alcuni reparti strategici per il nostro territorio e non solo; mi riferisco in particolare al Pronto Soccorso, Ortopedia e Traumatologia, Medicina e Radiologia. Ecco il motivo

per il quale con la firma di questo Protocollo si è anche accettata la chiusura del punto nascite di Tione garantendo allo stesso tempo un percorso di accompagnamento alla nascita. In questo modo abbia-

mo voluto decidere e non abbiamo voluto subire passivamente le decisioni che presumibilmente a breve la ministra Lorenzin adotterà. Siamo convinti che aver anticipato questa ormai inevitabile decisione e contemporaneamente l'esserci impegnati per valorizzare la nostra struttura ospedaliera possa essere apprezzato dagli utenti giudicariensi, in quanto la volontà è quella di poter garantire risposte efficaci soprattutto in merito a reparti che proprio grazie a questo Protocollo

vengono potenziati e riqualificati. Vorrei sottolineare che non si tratta quindi di una riorganizzazione che ha come mero obiettivo il risparmio, ma che vuole puntare principalmente sulla qualità del servizio che tutti noi richiediamo. È evidente che alcune prestazioni si possono avere solo nei centri superspecializzati ma questo non vuol dire che bisogna smantellare gli ospedali territoriali dove invece devono continuare ad esserci oltre ad un Pronto Soccorso d'eccellenza anche altri reparti in grado di garantire una specializzazione in rete con le altre strutture ospedaliere trentine. Certo ci si è trovati di fronte ad una scelta difficile ed anche sofferta, ma sono convinto che possa essere compresa in quanto fatta con l'intento di poter garantire quelle risposte che i cittadini si aspettano. È stato chiesto ed ottenuto tutto quanto necessario per valorizzare il nostro presidio ospedaliero sia in termini di risorse umane che di strutture attraverso un nuovo approccio di collaborazione e condivisione che ha permesso di affrontare e governare corresponsabilmente problematiche delicate. La volontà irrinunciabile di tutti noi è stata quella di poter garantire la qualità



dei servizi e proprio per questo, rinunciando al punto nascite, abbiamo chiesto l'ulteriore disponibilità sia di risorse umane da affiancare alle professionalità già presenti che di adeguate attrezzature. Il merito va anche alla struttura e a quanti vi operano, che hanno contribuito a condividere questo importante Protocollo. Sono convinto che sul nostro esempio anche altri amministratori potranno avere un ruolo determinante per gli altri ospedali territoriali per riuscire, attraverso un atteggiamento responsabile, a dare risposte di qualità ai cittadini ed evitare quindi, come in parte sta già avvenendo, che i pazienti si concentrino negli ospedali centrali creando non pochi disagi o peggio ancora che si rivolgano a strutture extra-provinciali aumentando i costi del nostro sistema sanitario. Sarà ora compito di chi dovrà far rispettare e attuare il Protocollo, in modo particolare dell'Azienda Sanitaria con l'impegno dell'Assessore e degli amministratori locali, garantire che quanto condiviso possa in tempi brevi trovare attuazione e in questo, avendo collaborato alla stesura dello stesso, mi impegnerò anch'io in prima persona.

GLI ANZIANI IN VISITA ALLE ISTITUZIONI

Sempre accolti e guidati da un consigliere, decine di gruppi di pensionati e anziani trentini si recano ogni mese a Trento per fare conoscenza con il Consiglio provinciale



Circoli e università della terza età hanno modo di confrontarsi sui temi di attualità e di conoscere alcuni dei maggiori luoghi dell'arte della nostra terra come la sala Depero e Palazzo Trentini

A sinistra i pensionati della Terza età di Folgaria con il consigliere Walter Kaswalder al castello del Buonconsiglio. A fianco i pensionati di Caldonazzo in piazza Duomo.

Visitano numerosi il luogo principale del dibattito politico e democratico, cioè l'emiciclo del palazzo della Regione. Discutono con vivacità e competenza dei temi di attualità con i consiglieri che li accompagnano, ma non solo. In questo "viaggio" nelle istituzioni hanno modo di apprezzare alcuni dei maggiori gioielli dell'arte e dell'architettura trentina: palazzo trentini e sala Depero. Un'esperienza interessante, a detta degli stessi pensionati e anziani, che hanno fatto, nel corso di marzo e aprile i circoli di Varena e Daiano, con Pietro De Godenz. Il circolo anziani di Lona Lases con Graziano Lozzer. Quello di Baselga del Bondone in Sala Depero con Claudio Cia. Gli anziani di Dro con Manuela Bottamedi. Gli "studenti" dell'Ute di Spiazzi Rendena con Donata Borgonovo Re; quelli di Avio con Maurizio Fugatti. Mentre i "ragazzi" dell'Ute di Sanzeno, Campodenno, Ala e quelli di Civezzano hanno incontrato il Difensore Civico, Daniela Longo. Lucia Maestri ha invece incontrato i circoli di Cadine e di Piedadcastello. Gli anziani di Terzolas hanno discusso con Lorenzo Ossanna. Manuela Bottamedi ha accolto il circolo di Vezzano. Mentre Filippo Degasperri ha incontrato l'università della terza età di Meano. Il circolo anziani di Novaledo ha dialogato con Walter Kaswalder in Aula consiliare e Chiara Avanzo ha incontrato l'Ute di Nomi. I pensionati di Pinzolo hanno incontrato Donata Borgonovo Re e Mario Tonina l'università della terza età di Condino. Quelli di Trambileno hanno dialogato con Donata Borgonovo Re e Filippo Degasperri con circolo anziani di Ravina. Gianpiero Passamani con quello di Tenna, mentre quelli di Castellano e Pedersano hanno incontrato Lorenzo Baratter. L'Uti di Albiano ha dialogato con Graziano Lozzer e Alessio Manica col circolo di Ala. Il circolo anziani Alcide Degasperri ha incontrato Donata Borgonovo Re in Sala Aurora. Sara Ferrari ha incontrato il circolo anziani di Valdaone. Infine, l'università della terza età di Folgaria ed il circolo anziani di San Donà di Trento hanno incontrato Walter Kaswalder.



Il consigliere Filippo Degasperri con i pensionati e gli anziani del gruppo di Ravina di Trento nella sala Depero



La consigliera Chiara Avanzo con i pensionati e anziani della Terza età di Nomi



La consigliera Manuela Bottamedi in sala Depero con il gruppo pensionati di Dro



La consigliera Donata Borgonovo Re con il circolo anziani Alcide Degasperri di Calavino



Il consigliere Alessio Manica con i pensionati del circolo anziani e pensionati di Ala



COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

La Commissione in questi mesi ha lavorato molto anche attraverso la proiezione di film e documentari. La presidente Fedrizzi invita i cittadini a firmare poi il documento che invoca la riforma delle regole elettorali per la parità nelle preferenze.

14 giovani studenti della val di Fassa hanno incontrato, a margine dei lavori del Consiglio provinciale, il consigliere ladino Giuseppe Detomas e il vicepresidente del Consiglio Walter Viola, per una lezione sul funzionamento delle istituzioni. Un'iniziativa che fa parte del progetto "Youth Revolution, il Consiglio del futuro", inserito nel Piano giovani del Comun General de Fascia e seguito dal suo assessore alle politiche giovanili, Matteo Iori. Detomas ha spiegato come funziona l'ordinamento autonomistico e il particolare sistema istituzionale provinciale e regionale, mentre Viola ha espresso apprezzamento per il percorso intrapreso dai ragazzi, definendolo "una preziosa occasione per misurarsi con la complessità del sistema. Siate esigenti verso noi politici",

Arriva la Youth Revolution 14 ragazzi fassani studiano le istituzioni



ha poi raccomandato, "ma siate anche responsabili e protagonisti della vita sociale. Fate attenzione", ha concluso infi-

ne, accennando allo squilibrio tra potere esecutivo e legislativo, "ai personalismi e alla verticalizzazione cui troppo spesso si assiste

nella politica locale, nazionale ed europea, perché un sistema democratico si regge solo sull'equilibrio dei poteri.

Una via per le madri costituenti

Proposta ai Comuni: intitolare strade e piazze al femminile, a partire dalle vittime di violenze

La Commissione Provinciale per le Pari opportunità continua a spronare battuto la sua azione culturale, mirata a favorire un riequilibrio di opportunità tra uomini e donne in Trentino. Per l'8 marzo – festa della donna e quindi momento topico – la C.p.o. presieduta da Simonetta Fedrizzi ha puntato il dito sulle differenze di genere che segnano l'ondata migratoria in atto verso l'Europa, offrendo al cinema Astra la visione di tre documentari: "La quarta via", "Orizzonti mediterranei" e "Asmat-Nomi".

L'autrice-protagonista somalo-italiana Kaha Mohamed Aden, le registe Pina Mandolfo e Paola Zaccaria hanno parlato di come trasferire in immagini, musica e racconto sia il dolore delle migrazioni che la tragedia degli attraversamenti. I tre documentari colgono con straordinaria cura l'indicibile brutalità di tale realtà, con testimonianze di strepitosa resilienza. Posando uno sguardo di genere sulla catastrofe, ne facilitano una fruizione empatica, evitando un discorso che trasformi gli esseri umani a tutto



tondo in categorie: schiavi, migranti, rifugiati, profughi...

Ne "La quarta via" (regia di S. Brionni), Aden, che lascia Mogadiscio a causa del regime di Siad Barre e risiede a Pavia dal 1987, racconta l'esilio dalla Somalia da decenni preda dei Signori della Guerra, lo sforzo di far vivere nel ricordo un Paese che ormai non c'è più e di conciliare il ricordo con la costruzione della propria nuova residenza. Nel racconto, passato e il presente si intersecano tanto quanto l'altrove e il qui, per mostrare la via della speranza, una via che ancora non esiste: la quinta via.

L'impegno politico e civile di Mandolfo è evidente nella regia (con M. G. Lo Cicero) di "Orizzonti mediterranei", una denuncia del grave disinteresse europeo verso una tragedia umana dalle dimensioni gigantesche, con un racconto che si snoda tra testimonianze dirette di migranti, fra cui donne vittime anche di violenze sessuali, e voci di figure istituzionali, per mostrare il carattere disumano di questa tremenda avventura per le donne, sistematicamente sottoposte alla devastazione fisica e morale dello stupro, destinate a fare i conti con gravidanze esito delle violenze subite.

Zaccaria invece, con il documentario "Asmat-Nomi" di Dagmawi Imer, sottolinea l'importanza di abbracciare la teoria della frontiera della Chicana Gloria Anzaldúa, per contrapporsi all'erezione di muri. Il corto ha un forte impatto lirico nella presentazione dei nomi senza corpi di tanti giovani che si chiamavano Selam ("pace"), oppure Tesfaye ("speranza mia") e ci hanno lasciato in un attimo. Sillabe che vivono registrate nel cosmo e immagini di sfondi marini carichi di significato che ci costringono a contarli tutti, uno per uno, quei nomi separati dai loro corpi, in un solo giorno, il 3 ottobre 2013.

LA DEMOCRAZIA CHE VOGLIAMO

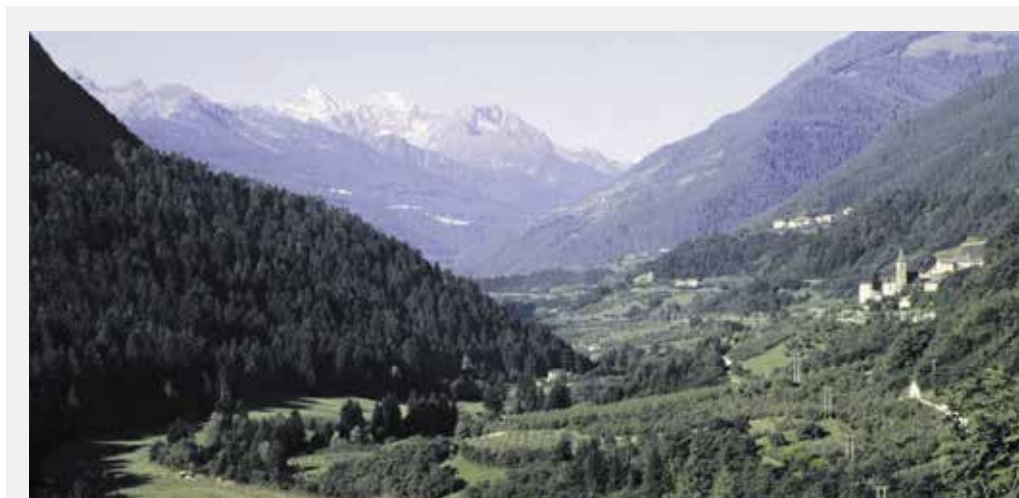
Un'altra iniziativa di buon impatto c'è stata con la serata pubblica al Cinema Astra di Trento, centrata sulla prima visione del film "Suffragette"



Sopra, un servizio giornalistico dedicato alle 21 donne dell'Assemblea Costituente. Al lato, la locandina del film "Suffragette", proposto in prima visione a Trento dalla Commissione presieduta da Fedrizzi

di Sarah Gavron", che racconta la lotta delle femministe inglesi nel 1912/13 per ottenere il diritto di voto e del prezzo pesantissimo pagato dalle donne dentro una società retrograda e sessista. La visione del film è stata preceduta da una conversazione con Lidia Menapace, femminista storica, partigiana, ex parlamentare e studiosa della rappresentanza di genere nelle istituzioni. Con lei si è riflettuto sulla necessità di un'equilibrata rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica. Anche in questa occasione è stato

presentato il documento "Trentino, la democrazia che vogliamo: Carta per la democrazia paritaria" promosso dalla Cpo e ormai sottoscritto da molti soggetti e rappresentanti del mondo datoriale e sindacale. Chi volesse, può ancora sottoscrivere il documento presso la Commissione per dare un contributo al percorso per una maggiore rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e per sostenere il movimento civile per una modifica in senso paritario della legge elettorale provinciale, in tempo utile per il prossimo



Undici nuovi Comuni in vista

Il 22 maggio referendum consultivi per la fusione di 33 municipi

Domenica 22 maggio si terranno in Trentino 11 referendum consultivi, che coinvolgeranno gli elettori di 33 Comuni, chiamati ad esprimere il proprio parere sull'unificazione dei loro municipi. E' la Giunta regionale che ha indetto le consultazioni referendarie, nuova tappa del processo in atto in Trentino per la semplificazione del livello amministrativo municipale, di pari passo con la prospettiva delle gestioni associate di funzioni tra Comuni piccoli.

I referendum indetti per questo mese riguardano l'istituzione, tramite fusione o aggregazione, dei seguenti nuovi Comuni:

Malè Val di Sole: unione di Caldes, Cavizzana, Croviana, Malè, Terzolas (nella foto sopra, una veduta della valle di Sole).

Cavalese Castello-Molina di Fiemme: unione di Castello-Molina di Fiemme e Cavalese.

Ville di Fiemme: Carano, Daiano, Varena.

Alta Val di Non: Castelfondo, Fondo, Malosco, Ruffrè-Mendola.

Dro Drena: Drena e Dro.

Terre d'Adige: Nave San Rocco e Zambana.

Predaia: Predaia e Sfruz.

San Michele all'Adige: Faedo e San Michele all'Adige.

Tesero Panchià: Panchià e Tesero.

Maddalene: Bresimo, Cis, Livo, Rumo.

Novella: Brez, Cagnò, Cloz, Revò, Romallo.

I referendum avranno luogo tutti domenica 22 maggio dalle ore 8.00 alle ore 21.00. Affinché il referendum sia valido, occorre che in ogni Comune partecipi almeno il 40% degli aventi diritto e le fusioni saranno possibili e successivamente proclamate se in ogni Comune i voti favorevoli saranno la maggioranza di quelli validamente espressi.

Gli elettori residenti all'estero, pur avendo diritto al voto, non saranno computati per la determinazione del numero dei votanti necessario per la validità del referendum.

Lo spoglio delle schede avverrà alla chiusura dei seggi. Tutti i risultati saranno pubblicati sul sito della Regione Autonoma, www.regione.taa.it

rinnovo del Consiglio provinciale (2018).

UNA "TOPONOMASTICA AL FEMMINILE"

I nomi delle strade, delle piazze e degli altri luoghi delle nostre città e paesi contribuiscono a creare la nostra cultura, la nostra identità di popolo. Anche scelte riguardo la titolazione degli spazi urbani qualificano i percorsi che contribuiscono a definire la cultura in cui una comunità si riconosce. Proprio al fine di offrire alla collettività una visione della storia

completa sia del contributo degli uomini che delle donne, la Cpo ha chiesto ai Comuni e alle Comunità di Valle di intitolare anche a figure femminili spazi e luoghi pubblici. In passato la Commissione aveva fornito ai Comuni una serie di nomi e biografie di donne; oggi invita più specificatamente a:

1) intitolare alle "Madri Costituenti" piazze, vie, giardini, viali interni ai parchi. In occasione della prossima Festa della Repubblica del 2 giugno, sarebbe significativo ricordare che la Costituzione è stata scritta anche

da donne. Tra i 558 eletti all'Assemblea Costituente nel 1946, le prime a suffragio universale, c'erano infatti 21 deputate in rappresentanza di 4 gruppi parlamentari. Le parlamentari avrebbero poi dimostrato valore, serietà ed impegno dal loro insediamento fino al 22 dicembre 1947, ultimo giorno dei lavori di redazione e discussione della Carta Costituzionale promulgata cinque giorni dopo. 2) Intitolare alle "Donne vittime di femminicidio", per dire la volontà da parte di tutta la collettività (purtroppo anche in Trentino si contano e piangono vittime della violenza maschile sulle donne) di stigmatizzare questi brutali assassinii, di stringersi attorno alle vittime e alle loro famiglie, di onorare il ricordo. La Commissione si augura che i Comuni e le Comunità di Valle vogliano concretizzare l'invito e offre la propria collaborazione per formulare proposte concrete, illustrare i numerosi esempi da parte di Comuni di altre Province e Regioni italiane, studiare insieme le possibilità esistenti per realizzare il progetto.

Comitato in lotta per la doppia preferenza di genere

Il Comitato "Non ultimi" ha incontrato il presidente Dorigatti. Guidate dalla presidente Giulia Robol, le donne giunte a palazzo Trentini hanno perorato la causa del disegno di legge 18/XV di Lucia Maestri e altri, depositato fin dall'11 marzo 2014 ma tuttora in attesa di trattazione.

Il tema è quello delle due preferenze di genere che si vorrebbero introdurre nel sistema elettorale provinciale. Il testo propone di passare dalle attuali tre preferenze massime e senza vincoli di genere, a due sole preferenze massime, di cui una obbligatoriamente ad un candi-

dato di sesso diverso dalla prima. "Le chiediamo presidente – ha detto Robol – di adoperarsi per dare tempi certi di discussione a questo disegno di legge, che tra l'altro fa parte integrante del programma di legislatura del presidente Rossi". Strada ha fatto un passo in là: "Ci risulta che la Commissione legislativa se ne occuperà a partire da maggio e che la discussione in aula è prevista per settembre. Noi però – ha detto – temiamo il gioco del rinvio. L'analoga legge nazionale è stata approvata con numeri importanti, oggi il gap che accusa il Trentino si è fatto veramente pesante".

Consiglio provinciale i n f o r m a

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e di informazione sull'attività politico-legislativa

DIFFUSIONE GRATUITA

La pubblicazione può essere consultata su www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni.

Può essere inoltre richiesta (per lettera, e-mail o per telefono) a:

Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni
38122 Trento, via Mancini, 27 - Tel. 0461.213268 - 0461.213188 - 0461.213226
ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it



CONSIGLIO IN INTERNET

www.consiglio.provincia.tn.it

Le notizie del consiglio si possono ricevere nella propria casella di posta elettronica (sotto forma di newsletter) inviando la richiesta a:

ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it

È possibile iscriversi anche al servizio "Tienimi informato"

IL CONSIGLIO PROVINCIALE "IN TV"

**Diretta televisiva su TCA-TNN
in occasione delle sedute dell'Assemblea legislativa**

- Servizi di informazione periodica sull'attività del Consiglio provinciale in coda ai TG della sera su RTTR, TCA e Telepace
 - "Lavori in corso" su TCA-Trentino TV - mensile.
 - "Password" su RTTR - mensile
 - "A tu per tu" su TCA - Trentino TV - trisettimanale
- "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale" su RTTR - mensile



IL CONSIGLIO PROVINCIALE "IN ONDA"

Servizi radiofonici settimanali d'informazione sull'attività legislativa e di palazzo Trentini

- "7 giorni in Consiglio" su RADIO TRENTINO IN BLU settimanale.
- "Consiglio provinciale 7" su RADIO DOLOMITI settimanale.
- "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale" su RTT La radio
- "La nostra terra, la nostra autonomia" su Radio NBC settimanale.

"LEGGI PER VOI"

Agenzia di informazione e documentazione

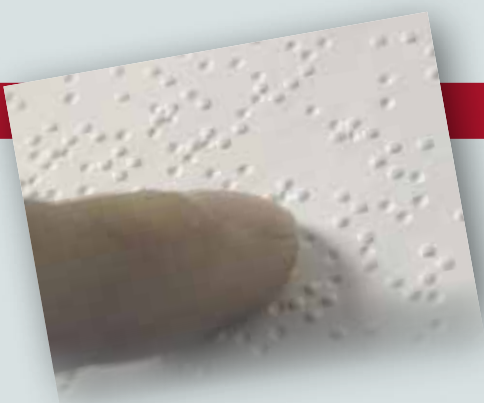
la pubblicazione può essere ritirata gratuitamente presso l'attività di informazione stampa e relazioni pubbliche in via Mancini, 27 a Trento.



NOTIZIARIO PER NON VEDENTI

**Una sintesi delle principali notizie dal Consiglio provinciale
viene riprodotta in cassette audio
e in una speciale edizione in "braille".**

Il notiziario può essere richiesto telefonando allo 0461 213226



INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti al Consiglio provinciale per l'abbonamento alla presente pubblicazione sono trattati, in forma cartacea e con strumenti elettronici, esclusivamente per le finalità di stampa, spedizione e recapito della medesima pubblicazione. Il conferimento dei dati, benché non obbligatorio, è comunque necessario per le finalità indicate. I dati forniti non sono comunicati né diffusi. I soggetti che possono venire a conoscenza dei dati sono il responsabile della struttura consiliare "Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche", i dipendenti della stessa e la S.I.E. S.p.A. (società assegnataria del servizio di stampa, spedizione e recapito della pubblicazione). Al soggetto cui si riferiscono i dati spettano i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento è il Consiglio provinciale di Trento, via Mancini 27, 38122 Trento. Il responsabile del trattamento è il responsabile della citata struttura consiliare; un elenco aggiornato dei responsabili del trattamento designati dal titolare è disponibile presso la sede del Consiglio provinciale.



Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancì, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Vicepresidente: *Walter Viola*

Segretari questori: *Claudio Civettini, Filippo Degasperi, Mario Tonina*

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Forza Italia: *Giacomo Bezzi*

Civica Trentina: *Rodolfo Borgia*

MoVimento 5 Stelle: *Filippo Degasperi*

Union Autonomista Ladina: *Giuseppe Detomas*

Gruppo misto: *Massimo Fasanelli*

Lega Nord Trentino: *Maurizio Fugatti*

Amministrare il Trentino: *Nerio Giovanazzi*

Partito Democratico del Trentino: *Alessio Manica*

Unione per il Trentino: *Gianpiero Passamani*

(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese:
Ossanna Lorenzo

Progetto Trentino: *Marino Simoni*

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente:

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)

Vicepresidente: *Claudio Civettini (Civica Trentina)*

Segretario: *Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)*

Componenti:

Giacomo Bezzi (Forza Italia),

Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino),

Filippo Degasperi (MoVimento 5 Stelle),

Massimo Fasanelli (Gruppo misto),

Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino),

Walter Kaswalder (P.A.T.T.

Partito Autonomista Trentino Tirolese),

Marino Simoni (Progetto Trentino)

DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

Daniela Longo

(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)

38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206

difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: *prof. Carlo Buzzi*

Componenti effettivi:

Roberto Campana, Orfeo Donatini,

Carlo Giordani, Giuseppe Stefanelli

38122 Trento, Via Mancì 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENTINO PER LA PACE

Presidente: *Massimiliano Pilati*

Vicepresidente: *Violetta Plotegher*

38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: *Simonetta Fedrizzi*

Vicepresidente: *Claudia Loro*

Componenti: *Arianna Bertagnolli, Elena Biaggioni,*

Giovanna Covi, Arianna Miriam Fiumefreddo,

Mariangela Franch, Chiara Sighele, Anna Simonati,

Leonora Zefi

38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano

tel. 0461/213286-213287

pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: *Dario Pallaoro*

Componenti: *Giada Nicolussi, Luciana Rasom*

38122 Trento, Via Mancì, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Componenti effettivi:

Bruno Dorigatti *Presidente (Partito Democratico del Trentino),*

Lorenzo Baratter (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese),

Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino),

Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino),

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina),

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino),

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Componenti supplenti:

Graziano Lozzer (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese),

Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino),

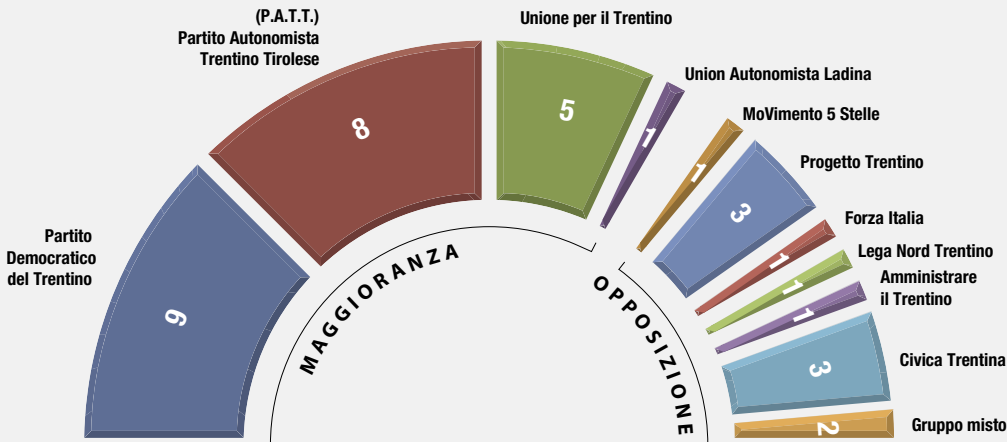
Mario Tonina (Unione per il Trentino),

Pietro De Godenz (Unione per il Trentino),

Claudio Civettini (Civica Trentina),

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

GRUPPI CONSILIARI



Partito Democratico del Trentino 9 consiglieri

Donata Borgonovo Re, Mattia Civico, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Lucia Maestri, Alessio Manica, Alessando Olivi, Violetta Plotegher, Luca Zeni

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227340, fax 0461/227341 - pd@consiglio.provincia.tn.it

(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese 9 consiglieri

Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Michele Dallapiccola, Luca Giuliani, Walter Kaswalder, Graziano Lozzer, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227320, fax 0461/227321 - patt@consiglio.provincia.tn.it

Unione per il Trentino 5 consiglieri

Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Gianpiero Passamani, Mario Tonina

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227360, fax 0461/227361 - upt@consiglio.provincia.tn.it

Progetto Trentino 3 consiglieri

Marino Simoni, Walter Viola, Gianfranco Zanon

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Lega Nord Trentino 1 consigliere

Maurizio Fugatti

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227390, fax 0461/227391 - leganordtrentino@consiglio.provincia.tn.it

MoVimento 5 Stelle 1 consigliere

Filippo Degasperi

Via delle Orne 32, 3° piano - tel. 0461/227380, fax 0461/227381

movimentocinquestelle@consiglio.provincia.tn.it

Amministrare il Trentino 1 consigliere

Nerio Giovanazzi

Via delle Orne, 32 - 1° piano - tel. 0461/227450, fax 0461/227451

amministrareiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

Civica Trentina 3 consiglieri

Rodolfo Borgia, Claudio Cia, Claudio Civettini

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227400, fax 0461/227401 - civicatrentina@consiglio.provincia.tn.it

Forza Italia 1 consigliere

Giacomo Bezzi

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227430, fax 0461/227431 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

Gruppo misto 1 consigliere

Manuela Bottamedi, Massimo Fasanelli

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227460

gruppomisto@consiglio.provincia.tn.it

Union Autonomista Ladina 1 consigliere

Giuseppe Detomas

Vicolo della SAT, 12 - tel.0461/227440, fax 0461/227441 - ual@consiglio.provincia.tn.it

GIUNTA

Presidente: *Ugo Rossi*

affari finanziari; affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; organizzazione, personale, semplificazione dell'attività amministrativa, sistemi informativi e di telecomunicazione e innovazione; funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; informazione e comunicazione; società controllate e partecipate; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; protezione civile, limitatamente a quanto riservato al Presidente della Provincia dall'articolo 7 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9; emigrazione; programmazione; indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; politiche familiari; asili nido; scuola materna; edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente; istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); assistenza scolastica; formazione professionale di base; rapporti internazionali; rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori

Assessore allo sviluppo economico e lavoro, con funzioni di vicepresidente

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Assessore alla salute e politiche sociali

Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa

Alessandro Olivi

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Tiziano Mellarini

Luca Zeni

Carlo Daldoss

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

(Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali)

Presidente:

Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino)

Vicepresidente:

Marino Simoni (Progetto Trentino)

Segretario:

Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)

Componenti effettivi:

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino)

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Walter Kaswalder (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

SECONDA COMMISSIONE

(Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro)

Presidente:

Luca Giuliani

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Vicepresidente:

Filippo Degasperi (MoVimento 5 Stelle)

Segretario:

Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)

Componenti effettivi:

Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Mario Tonina (Unione per il Trentino)

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)

TERZA COMMISSIONE

(Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca)

Presidente:

Mario Tonina (Unione per il Trentino)

Vicepresidente:

Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)

Segretario:

Lorenzo Ossanna

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Componenti effettivi:

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)

Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)

QUARTA COMMISSIONE

(Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa)

Presidente:

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)

Vicepresidente:

Walter Viola (Progetto Trentino)

Segretario:

Violetta Plotegher (Partito Democratico del Trentino)

Componenti effettivi:

Claudio Cia (Civica Trentina)

Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)

Graziano Lozzer (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)

QUINTA COMMISSIONE

(Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

Presidente:

Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)

Vicepresidente:

Marino Simoni (Progetto Trentino)

Segretario:

Chiara Avanzo

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Componenti effettivi:

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)

Mario Tonina (Unione per il Trentino)

Walter Viola (Progetto Trentino)

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante:

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

Sostituto del garante:

Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)

Componenti:

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Manuela Bottamedi (Gruppo misto)

Claudio Cia (Civica Trentina)

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Filippo Degasperi (MoVimento 5 Stelle)

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Marino Simoni (Progetto Trentino),

Walter Viola (Progetto Trentino),

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)